



Settore Tutela Ambientale e Biodiversità, Promozione del Territorio, Sostenibilità

Class/Fasc:2024.009.006.2

DECRETO n. 2/2024 - VIA

Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 6 della l.r. 5/2010 e s.m.i., relativa al progetto di di realizzazione di un nuovo complesso immobiliare ad uso logistica da realizzarsi in Comune di Casei Gerola (PV). Proponente: Società Officine Mak S.r.l. (RIF. SIL VIA VER0224-PV).

La Dirigente responsabile del Settore Tutela Ambientale e Biodiversità, Promozione del Territorio e Sostenibilità

visti:

- l'art. 107 comma 3 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;
- il decreto Presidenziale n 66 del 25/03/2022 con il quale veniva conferito alla dott.ssa Anna Betto l'incarico dirigenziale del Settore Tutela Ambientale, promozione del Territorio e Sostenibilità, per il periodo dal 06/04/2021 al 05/04/2024;
- il Decreto Presidenziale n. 110 del 22/4/2022 di aggiornamento, con decorrenza 1 maggio 2022, del Piano di riassetto organizzativo dell'Ente, con il quale la denominazione del Settore di cui al precedente capoverso è modificata in "Settore Tutela Ambientale e Biodiversità, Promozione del Territorio, Sostenibilità";
- il D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale";
- la Legge 07/08/1990 n. 241 e succ. mod. "Norme sul procedimento amministrativo";
- la l.r. 2 febbraio 2010 n. 5 e s.m.i.: "Norme in materia di valutazione di impatto ambientale";
- il r.r. n. 2 del 25 marzo 2020: "Disciplina delle modalità di attuazione e applicazione delle disposizioni in materia di VIA e di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della l.r. 5/2010 e delle relative modifiche e integrazioni. Abrogazione del r.r. 5/2011";

vista l'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA acquisita agli atti con protocollo n. 37002 del 27/06/2023, della Società Proponente Officine Mak S.r.l., con sede legale in Milano (MI) Corso Europa 10;

dato atto che:

- con nota di prot. n. 38323 del 03/07/2023 - considerato che il progetto presentato prevede, oltre alla realizzazione del magazzino di logistica con annessi parcheggi, anche una variante alla strada vicinale di accesso al sito ed una nuova rotonda sulla SS755 e che dalla consultazione delle tavole allegate alla documentazione presentata dette opere accessorie non risultano essere previste dallo strumento urbanistico vigente del Comune di Casei Gerola - come previsto dal r.r. 2/2020, si è chiesta la presentazione di idonea documentazione attestante l'avvenuto avvio, presso il Comune di Casei Gerola, del procedimento amministrativo per il conseguimento della conformità del progetto di realizzazione delle previste variante alla strada vicinale e nuova rotonda e comunque di qualsiasi ulteriore opera non prevista dalla pianificazione urbanistica comunale vigente;
- con la suddetta nota si sono richieste integrazioni al computo metrico presentato, con eventuale adeguamento degli oneri istruttori, e chiarimenti circa le opere di demolizione / riconversione delle strutture ad oggi presenti sull'area interessata dal progetto ed all'attività di indagine svolta o da svolgere di verifica preliminare della possibile compromissione delle matrici ambientali da parte delle attività pregresse;

- con nota di prot. n. 41992 del 20/07/2023, a fronte di documentazione presentata dal proponente in data 17/07/2023 e acquisita agli atti con prot. n. 41173 riguardante la presentazione di computo metrico adeguato e comunicazione di prossimo avvio da parte del Comune di Casei Gerola del procedimento di variante al PGT comunale, si è ribadita in particolare la necessità del formale avvio da parte dell'autorità competente del citato procedimento di variante al vigente PGT comunale;
- con nota acquisita agli atti con prot. n. 44357 del 01/08/2023, il Comune di Casei Gerola ha comunicato che con Delibera di Giunta Comunale n. 80 del 27/07/2023 è stato dato avvio al procedimento di variante al vigente PGT al fine del recepimento della previsione viabilistica in progetto;
- la Società proponente ha trasmesso nota acquisita agli atti con prot.n. 44084 del 01/08/2023 di integrazione a quanto depositato con particolare riguardo alla comunicazione dell'avvio del procedimento da parte del Comune di Casei Gerola del procedimento di variante al PGT comunale ed alla classificazione delle aree d'interesse secondo quanto previsto dal PTCP;

richiamata la documentazione depositata dal proponente, comprensiva dello studio preliminare ambientale, degli elaborati progettuali, nonché delle successive integrazioni e chiarimenti;

preso atto del fatto che il progetto proposto viene sottoposto a verifica di assoggettabilità a V.I.A., con competenza provinciale, in quanto rientra nelle tipologie elencate nell'Allegato B della L.R. 5/2010 al punto 7 lettera e2): “Piattaforme logistiche non intermodali, depositi di merci o veicoli, centri di magazzinaggio generale e simili, che interessano una superficie operativa superiore a 3 ettari”;

preso atto che il progetto non è localizzato in area naturale protetta, come definita ai sensi della L.394/1991, né in siti di Rete Natura2000 ed è sottoposto alla verifica dell'assoggettabilità alla procedura di V.I.A.;

considerato, altresì, che:

- Il procedimento di verifica di assoggettabilità a V.I.A., ai sensi D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della l.r. 5/2010 e s.m.i., risulta formalmente avviato in data 04/08/2023, data di pubblicazione dello studio ambientale preliminare, con relativi allegati, sul sito web SILVIA di Regione Lombardia.
- Il proponente ha versato gli oneri istruttori secondo le disposizioni di cui all'art. 3 comma 5 della l.r. 5/2010 e s.m.i. e dell'allegato “A” al r.r. 2/2020.
- Con nota di prot. n. 45032 del 04/08/2023, è stato comunicato agli Enti territoriali ed ai soggetti interessati il deposito dell'istanza in oggetto e dell'allegata documentazione, contestualmente si è chiesta l'espressione di parere di competenza.
- Con nota di prot. n. 45036 del 04/08/2023, si è chiesto parere di competenza alla Commissione istruttoria provinciale per la VIA.
- Da parte degli Enti / soggetti interessati sono stati ricevuti i seguenti documenti di parere, osservazioni e/o richieste di integrazioni:
 - ARPA Lombardia Dip. Pavia e Lodi, nota agli atti con prot. n. 48894 del 04/09/2023;
 - Ente Gestione Aree Protette Po Piemontese, nota agli atti con prot. prov. n. 48971 del 04/09/2023;
 - ATS Pavia, nota acquisita agli atti con prot. prov. N. 49162 del 04/09/2023;
 - Comune di Casei Gerola, nota acquisita agli atti con prot. prov. n. 51145 del 14/09/2023;
 - Vigili del Fuoco Comando provinciale di Pavia, nota agli atti con prot. n. 52908 del 25/09/2023.
- L'Ente Parco delle Aree protette del Parco Po Piemontese, visto che il progetto ricade in corrispondenza di un'area che confina con la Zona Speciale di Conservazione (ZSC) IT1180027 “Confluenza Po – Sesia – Tanaro” e con la Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT1180028 “Fiume Po – tratto vercellese alessandrino”, e in considerazione della sensibilità dell'area, posta nelle immediate vicinanze della confluenza tra il Torrente Scrivia e il Fiume

Po, e della presenza di specie di interesse conservazionistico caratterizzanti i Siti della Rete Natura 2000 sopra citati, con particolare riferimento all'avifauna, ha ritenuto di chiedere l'avvio della procedura di Valutazione di Incidenza nelle modalità e nei termini previsti dalla D.G.R. n. 55-7222 del 13 luglio 2023 della Regione Piemonte.

- Nell'ambito del procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.
- Sulla base dei pareri espressi dalla Commissione Provinciale per la VIA e dagli Enti / Soggetti coinvolti, con nota di prot. prov. n. 51456 del 15/09/2023, si sono richieste integrazioni al progetto ed allo Studio preliminare ambientale alla Società proponente, da presentarsi entro 45 giorni dal ricevimento della suddetta nota.
- Le integrazioni richieste sono state trasmesse ed acquisite agli atti con prot. n. 58937 del 24/10/2023 e prot. n. 59800 del 27/10/2023.
- A riscontro della richiesta dell'Ente Parco delle Aree protette del Parco Po Piemontese, il Proponente ha presentato, con le integrazioni del 27/10/2023, il modulo F di Screening di incidenza in riferimento ai Siti Natura2000 più prossimi al luogo d'intervento e situati in territorio di Regione Piemonte.
- Alla luce delle integrazioni prodotte dal proponente, con nota di prot. prov. n. 60600 del 02/11/2023, si è richiesto rispettivamente agli Enti / Soggetti coinvolti ed alla Commissione provinciale per la VIA l'espressione di eventuale ulteriore parere di competenza.
- Con nota di prot. n. 60608 del 02/11/2023 si è richiesto supporto agli esperti della Task Force Valutazioni Ambientali PNRR per la valutazione della componente vibrazioni.
- Sulla base delle suddette integrazioni sono pervenuti i seguenti ulteriori pareri:
 - SNAM, nota agli atti con prot. prov. n. 64957 del 21/11/2023;
 - PAVIA ACQUE, nota agli atti con prot. prov. n. 65302 del 22/11/2023;
 - ARPA, nota agli atti con prot. prov. n. 65361 del 23/11/2023.
- Con nota di prot. 67409 del 01/12/2023 si è comunicato che, ai sensi del comma 6 dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., risultando necessario un supplemento istruttorio motivato dalla necessità di ulteriori valutazioni in merito alle componenti ambientali, il termine per l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA viene prorogato di 20 giorni a far tempo dal 05/12/2023.
- Con note agli atti con prot. n. 67585 del 04/12/2023 e di prot. n. 67984 del 05/12/2023, la Società proponente, sulla base del parere espresso da ARPA ha depositato documentazione integrativa volontaria.
- Con nota di prot. n. 67714 del 04/12/2023 si è chiesta espressione di ulteriore parere di competenza ad ARPA.
- Nell'ambito del procedimento sono stati ricevuti i seguenti ulteriori pareri.
 - ATS Pavia, nota acquisita agli atti con prot. prov. n. 68087 del 05/12/2023;
 - ARPA, nota agli atti con prot. n. 69814 del 14/12/2023;
 - Comune di Casei Gerola, nota acquisita agli atti con prot. n. 69955 del 14/12/2023;
 - Ente Gestione Aree Protette Po Piemontese, nota agli atti con prot. n. 70308 del 18/12/2023.
- In data 15/12/2023, con nota agli atti con prot. n. 70123, la Società proponente ha presentato ulteriore nota di chiarimenti circa il parere espresso da ARPA acquisito in data 14/12/2023.

vista la relazione di istruttoria predisposta dalla U.O. Bonifiche e Compatibilità Ambientale del Settore Tutela Ambientale e Biodiversità, Promozione del Territorio, Sostenibilità della Provincia di Pavia n. di repertorio 6 del 04/01/2024 dalla quale si evince, in particolare, quanto segue.

Lo Studio Preliminare Ambientale (SPA) relaziona in merito a:

- QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO
- INQUADRAMENTO NORMATIVO
- QUADRO PROGRAMMATICO (pianificazione e programmazione territoriale regionale – PTR Lombardia – piano territoriale della regione Lombardia, pianificazione e programmazione territoriale provinciale - piano territoriale di coordinamento provinciale – PTCP vigente e adottato - piano di indirizzo forestale della provincia di pavia – PIF - piano cave della provincia di pavia – PCP - piano del traffico – PTVE - rete natura 2000 - direttiva alluvioni - reticolo idrografico - unificato SIRBEC, pianificazione e programmazione

territoriale comunale - piano di governo del territorio (PGT) - estratto cartografia documento di piano - estratto cartografia piano delle regole, progetti, piani o programmi cumulabili, valutazioni ambientali, cumulabilità con il progetto in esame)

- QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE (descrizione dell'attività a carattere logistico oggetto di verifica, localizzazione dell'area - gli elementi del progetto - criteri progettuali e aspetti costruttivi - dati planivolumetrici - caratteristiche tecnico edilizie dell'intervento in oggetto - conformità alle norme speciali - opere di urbanizzazione primaria (PUGGS))
- QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE:
 - CARATTERISTICHE DELL'AREA
 - CLIMA E ATMOSFERA: principali riferimenti normativi, valori limite per la qualità dell'aria, lo stato del settore dell'ambito esaminato, zonizzazione del territorio della Regione Lombardia, stato attuale della qualità dell'aria sulla base dei dati delle centraline della rete di monitoraggio di ARPA Lombardia, stato di inquinamento atmosferico locale, stato attuale della qualità dell'aria sulla base delle stime di ARPA Lombardia, emissioni in atmosfera del comune di Casei Gerola, mortalità per malattie dell'apparato respiratorio nella provincia di Pavia - il traffico indotto dall'intervento, contributo alle emissioni, qualità dell'aria locale, descrizione del progetto, ricettori interessati dal traffico indotto, stato di fatto traffico veicolare, stato di progetto, fattori di emissione, impatto sulla qualità dell'aria, materiali e metodi, risultati, conclusioni
 - ACQUE SUPERFICIALI: premessa e principali riferimenti normativi, programma di tutela e uso delle acque (PTUA) correlazione con l'intervento in progetto, possibili forme di impatto, evoluzione attesa in presenza del progetto
 - IDROGRAFIA SOTTERRANEA: premessa e riferimenti normativi, idrografia sotterranea connotazione dell'area di intervento, forme di correlazione con l'intervento, possibili forme di impatto, evoluzione attesa in presenza del progetto
 - SUOLO E SOTTOSUOLO: premessa e riferimenti normativi, connotazioni dell'intorno dell'area di progetto, geologia e geomorfologia, pedologia, idrografia, reticolo idrico minore, stato dell'area di intervento, inquadramento geologico – geomorfologico, inquadramento idrologico e idrogeologico, indicazioni componente geologica PGT comunale, indagini in sito, categoria sismica dei terreni (Considerazioni stratigrafiche e geotecniche, Verifiche della sicurezza e delle prestazioni – Fondazioni, Dispersione delle acque bianche meteoriche), fattori di correlazione con l'intervento in progetto, possibili forme di impatto, fattore legato alla perdita del suolo, fattore legato all'alterazione dell'assetto geomorfologico, fattore legato alla perdita di risorse non rinnovabili, indagini ambientali, fattore legato alla modifica tensionale del sottosuolo, evoluzione attesa in presenza del progetto in esame
 - FLORA E FAUNA: premessa e principali riferimenti normativi, stato di fatto dell'area di intervento, uso del suolo, evoluzione attesa in presenza del progetto, ecosistemi e aree protette, elementi naturali sensibili, rete ecologica regionale, incidenze sulla RER, evoluzione attesa in presenza del progetto, check list in applicazione delle linee guida per la valutazione e tutela della componente biodiversità
 - RUMORE: premessa e normativa di riferimento, studio di dettaglio, descrizione della sorgente traffico indotto sulla strada pubblica, limiti acustici area di studio, rilievi fonometrici, calcolo previsionale dei livelli sonori generati dalle sorgenti previste dal progetto
 - SALUTE E BENESSERE DELL'UOMO: PREMESSA E RIFERIMENTI NORMATIVI, ANALISI DELLE PRINCIPALI CAUSE DI MORTALITA' A livello nazionale e regionale, correlazione tra inquinanti atmosferici e salute pubblica, il tasso di mortalità nella provincia di pavia, d.g.r. 8 febbraio 2016 n. x/4792, applicazione del percorso metodologico di cui alla d.g.r. 08.02.2016 n. x/4792, sezione 1 emissioni in atmosfera considerazioni conclusive
 - VALUTAZIONE PAESISTICA: valutazione della sensibilità paesistica, viabilità e traffico, compensazioni e mitigazioni ambientali, descrizione dell'area, possibili impatti, il progetto di compensazione/mitigazione, tipologia di intervento
 - STIMA DEGLI IMPATTI: premessa, individuazione dei potenziali ricettori sensibili, matrici di correlazione fase di cantierizzazione dell'area, matrice impatti componente ambientale – fase di cantiere, individuazioni di possibili compensazioni e/o mitigazioni ambientali, fase di esercizio - matrice impatti componente ambientale – fase di esercizio, individuazioni di possibili compensazioni e/o mitigazioni ambientali

Allo SPA sono allegati i seguenti elaborati specialistici:

- relazione previsionale di impatto acustico prodotto dall'attività in ambiente esterno
- relazione previsionale di impatto sulla qualità dell'aria dal traffico veicolare indotto dall'esercizio dell'attività;
- studio di impatto viabilistico con allegati;
- relazione geologica e geotecnica;
- relazione di invarianza idraulica;
- relazione di bilancio del valore ecologico della trasformazione- metodo strain (ddg 4517 qualità dell'ambiente del 7.05.2007).

Sono altresì allegate tavole di progetto.

Rimandando alla consultazione della suddetta documentazione per eventuali approfondimenti, si evidenzia in particolare quanto segue circa i contenuti dello SPA e degli allegati progettuali.

Inquadramento programmatico

PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE REGIONALE - PTR LOMBARDIA – PIANO TERRITORIALE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Il comune di Casei Gerola è inserito nell'ambito di rilevanza regionale dell'Oltrepò pavese. L'ambito di intervento lambisce tracciati guida paesaggistici. Nel comune di Casei Gerola non sono presenti zone di protezione speciale (ZPS) e/o siti di importanza comunitaria (SIC). A nord ovest dell'area di intervento a rilevante distanza, è collocata l'Oasi Naturalistica "Le Fologhe".

L'ambito territoriale oggetto di intervento rientra nell'ambito di tutela paesaggistica del sistema vallivo del fiume Po.

Il comune di Casei Gerola è interessato dalla presenza di poli estrattivi (anche dismessi), nessuno di questi siti interagisce direttamente con l'ambito in esame.

La Tavola G di PTR evidenzia il comparto in oggetto come area industriale/logistica.

Osservando quanto previsto nelle linee di indirizzo del sistema "Fascia della pianura pedeappenninica" e considerata la tipologia e la localizzazione dell'intervento in esame (sito in un'area pianeggiante, area a vocazione produttiva a ridosso di ex strada statale e non distante dall'autostrada) si può asserire che la realizzazione dell'intervento in esame appaia non compromettere la tutela degli ambiti fluviali né influenzare il rischio idraulico nell'area di studio. In particolare il sito di intervento si trova a circa 3,5 km a Nord Ovest del centro abitato di Casei Gerola ed interessa un impianto industriale di recente dismissione, già adibito alla produzione di laterizi.

In particolare, i dati di progetto prevedono: Superficie territoriale = 92.828,45 mq - Superficie lorda di Pavimento = 35427 mq - Superficie coperta = 35.293,20 mq - Superficie a verde = 29.833 mq - Superficie pavimentata = 27.702,25 mq.

PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE PROVINCIALE PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE – PTCP

Sulla base delle analisi condotte a livello di pianificazione sovraordinata provinciale, si rileva che l'area di intervento non ha alcuna valenza naturalistica e paesaggistica poiché, oltre ad essere un insediamento industriale dismesso, è lambito da una infrastruttura lineare viabilistica (ex ss 755). Si fa inoltre notare, che per quanto riguarda nel dettaglio il contesto territoriale in cui si inserisce l'area sede di intervento, tale contesto presenta una consolidata connotazione produttiva che interessa l'asta della ex ss 755 che si diparte dall'abitato di Casei Gerola in direzione nord. A ciò, bisogna aggiungere il fatto che l'analisi delle tavole di piano non hanno evidenziato nell'area d'intervento e nelle sue immediate vicinanze elementi di vincolo o di pregio tutelati dal PTCP (quali parchi naturali, ecc..) che potrebbero essere lesi o compromessi dalla realizzazione del progetto in esame.

PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE DELLA PROVINCIA DI PAVIA – PIF

L'ambito di intervento non interessa sistemi boscati o filari di alcun tipo. L'area è infatti identificata come sistema urbanizzato ed antropizzato e risulta adiacente il varco ecologico costituito dal Torrente Curone (area di riqualificazione e ricomposizione naturalistica) e dalle barriere ecologiche poste lungo la SP 12 (vecchio e nuovo tracciato).

PIANO CAVE DELLA PROVINCIA DI PAVIA – PCP

L'area in oggetto non è interessata da previsioni del Piano Cave Provinciale. Non si rilevano pertanto condizioni ostative e/o problematiche alla realizzazione dell'intervento

DIRETTIVA ALLUVIONI

L'area ricade totalmente all'interno della fascia C del PAI del bacino del Po.

Per quanto riguarda la pericolosità idraulica, l'area è interessata da:

- alluvioni frequenti (aree P3/H) da reticolo principale di pianura e di fondovalle (RP), in una fascia larga circa 60 m al confine nord-occidentale. In quest'area si fa riferimento alle limitazioni e prescrizioni previste per la Fascia A dalle norme del precedente Titolo II del presente Piano;
- alluvioni poco frequenti (aree P2/M) da reticolo secondario di pianura (RSP), nella zona centro occidentale dell'area d'intervento. In quest'area si fa riferimento agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica e alla DGR 6738/2017.

Sono pertanto da applicare le limitazioni relative alla classe 3 di fattibilità geologica - alluvioni rare (aree P1/L) da reticolo principale di pianura e di fondovalle (RP), per cui si applicano le disposizioni previste per la fascia C di cui all'art. 31 delle N.d.A. del PAI. – Fonte: DGR 6738/2017 attuazione PGRA. "Compete agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, regolamentare le attività consentite, i limiti e i divieti per i territori ricadenti in fascia C".

Si farà quindi riferimento a quanto previsto all'art. 7 delle NTA del PdR.

L'area ricade tuttavia all'interno del perimetro del tessuto urbano consolidato (Tavola PdR 1.1 del PGT del comune di Casei Gerola). Le disposizioni di cui al comma 2 dell'art. 39 delle Norme di Attuazione del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del Po indicano la possibilità di effettuare tutti gli interventi previsti dalla pianificazione comunale anche se l'area si trova in fascia A o B, se all'interno di un centro abitato.

Invero, spetta all'Amministrazione comunale, in sede di adeguamento dello strumento urbanistico al PAI e d'intesa con la Regione, stabilire i vincoli da applicare alle aree di fascia A e B comprese all'interno dei centri edificati. Nel fare ciò

il Comune deve tenere conto della presenza di tali aree e delle finalità di tutela proprie delle fasce fluviali e, inoltre, attenersi alle ulteriori prescrizioni previste dai commi da 5 a 9 dello stesso art. 39.

SIRBEC (Sistema Informativo dei Beni Culturali)

Il progetto non prevede relazioni con edifici posti all'interno del catalogo SIRBEC.

PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE COMUNALE

Di particolare interesse per il progetto in questione è la delibera del Consiglio Comunale n. 53 del 23 dicembre con la quale è stata approvata una *“interpretazione autentica dell'art. pdr7 delle nta del piano di governo del territorio”*. In base a tale provvedimento, immediatamente operativo, si statuisce che l'attività indicata con il termine *“magazzinaggio”* alla lettera d) dell'elenco riportato al paragrafo 7.2 *“Destinazioni ammesse”* delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole del P.G.T., debba ritenersi sostanzialmente sovrapponibile all'attività denominata *“logistica”*, già presente al punto 3 della tabella relativa all'art. PGT6 delle Norme Tecniche di Attuazione del Documento di Piano del P.G.T.” Si segnalano, inoltre, per quanto di interesse i seguenti atti: Delibera CC n. 17 del 28/07/2020 *“individuazione degli ambiti della rigenerazione urbana ai sensi dell'articolo 8-bis, comma 1 della l.r. 11/03/2005, n. 12”*, nella quale viene individuato al punto g) **AMBITO 7: Area “La Cecosa”** Delibera CC n. 49 del 29/11/2021 *“aggiornamento individuazione degli ambiti della rigenerazione ai sensi dell'articolo 8-bis, comma 1 della l.r. 11/03/2005, n.12”*. Da quanto rilevabile dalle tavole dei vincoli, si evidenzia che sull'area oggetto di intervento non ricadono vincoli tali da limitare lo sviluppo progettuale. Si tratta infatti di una serie di vincoli che impongono semplicemente arretramenti e/o fasce di rispetto, ma non inibiscono l'edificabilità dell'area.

PROGETTI, PIANI O PROGRAMMI CUMULABILI

Nell'ambito dello studio condotto si è condotta una valutazione rispetto ad eventuali altri progetti o previsioni pianificatorie che, singolarmente o congiuntamente, potrebbero, assommandosi al progetto in esame, ingenerare dei fattori di pressione.

VALUTAZIONI AMBIENTALI

In merito alle aziende insediate nelle aree limitrofe non si rilevano, dai dati a disposizione, attività che possano generare impatti su aria, acqua, sottosuolo e salute pubblica.

Uno dei fattori di pressione maggiormente evidenziabile è quello relativo alla situazione viabilistica e di conseguenza a una variazione dello stato dell'atmosfera. Il traffico indotto ricade quasi interamente sul casello autostradale Casei Gerola quale si trova nelle immediate vicinanze per le valutazioni di dettaglio si rimanda allo specifico studio del traffico. Si segnala inoltre, quale elemento di grande rilevanza, che l'intervento non comporta consumo di suolo trattandosi di una riconversione di insediamento industriale esistente dismessa.

CUMULABILITÀ CON IL PROGETTO IN ESAME

Vista l'attività svolta e tipica delle attività produttive di magazzinaggio, si ritiene che il maggior fattore incidente potrebbe essere quello legato al sistema viabilistico e ad una definizione delle forme di pressione da esso ingenerabili (variazioni della qualità dell'aria). Si evidenzia che il traffico indotto, ricade quasi interamente sul casello autostradale Casei Gerola il quale è posizionato nelle immediate vicinanze, a circa un chilometro di distanza dall'area.

La realizzazione dell'insediamento produttivo di magazzinaggio esaminato comporterà l'esecuzione di interventi di mitigazione ambientale al fine di integrare il progetto con l'ambiente circostante e garantire la tutela degli elementi naturalistici. Stando alle relazioni tecniche di progetto, le aree compensative sono state individuate in modo da porsi in continuità ecologica con la vegetazione già presente, in particolare, lungo il perimetro del nuovo insediamento. Quindi, oltre alla piantumazione a verde con finalità di mascheramento degli ambiti dai punti di visuale maggiormente sensibili, sono stati progettati lavori di messa a dimora di essenze arboreo arbustive e la creazione di filari arboreo arbustivi di perimetrazione ai campi agricoli in modo da aumentare la valenza paesaggistica percettiva del territorio. Per quanto riguarda i possibili incidenti rilevanti, dal confronto dei dati pubblicati dal Ministero dell'Ambiente e dalla Struttura Regionale, non si rilevano industrie soggette a rischio. L'attività che si andrà ad insediare, secondo quanto dichiarato dal Proponente, non rientra fra quelle classificabili a rischio di incidente rilevante. Lo studio di dettaglio del fattore traffico darà evidenza dei progetti analoghi in corso di realizzazione in un ambito territoriale di riferimento significativo.

Inquadramento territoriale e progettuale

Il sito di intervento si trova a circa 3,5 km a Nord Ovest del centro abitato di Casei Gerola ed interessa un impianto industriale di recente dismissione, già adibito alla produzione di laterizi, in adiacenza alla ex ss 755.

L'immobile in progetto è costituito da un magazzino di grandi dimensioni, suddiviso in 8 comparti separati, ognuno ad unico piano fuori terra destinato allo stoccaggio di merce di varia tipologia, con piccola porzione soppalcata dove sono collocati gli uffici.

In copertura sono ubicati i locali tecnici accessibili dalle scale interne utilizzata per accedere agli uffici della zona soppalcata.

Il magazzino ha forma rettangolare, il fronte più lungo dell'edificio a nord/ovest è destinato al ricevimento ed alla spedizione delle merci: su di essi infatti si affacciano le numerose baie di carico e scarico merci.

Le aree cortilizie sono soprattutto destinate alle manovre ed allo stazionamento dei mezzi pesanti. In ogni comparto destinato a deposito/magazzino saranno occupati, a regime, circa 20 operai che svolgeranno attività di carico e scarico, mentre nella palazzina uffici circa 4 impiegati con mansioni contabili ed amministrative.

Viene precisato che non sono previsti impianti di processo; le uniche lavorazioni presenti sono quelle legate all'attività di organizzazione, movimentazione, ecc., delle merci, quali: carico e scarico dei citati prodotti, disimballaggio ed imballaggio, controllo qualità, riconfezionamento ed etichettatura di nuovi stock di prodotti da destinate alla spedizione finale. I vari prodotti verranno scaricati mediante trans-pallets e muletti elettrici e posizionati nella zona libera di fronte alle baie di carico destinate agli arrivi.

Le confezioni su pallets dei vari prodotti vengono riassemblate su nuovi pallets in funzione delle richieste provenienti dall'esterno, mentre quelle in esubero vengono provvisoriamente immagazzinate su scaffalature. Le operazioni sopradescritte vengono effettuate tutti i giorni lavorativi dell'anno.

Il proponente ha attivato la procedura finalizzata all'ottenimento della certificazione BREEAM NC international – livello Very Good – per la realizzazione dello stabilimento di logistica. BREEAM (BRE Environmental Assessment Method) è uno standard volontario per la valutazione della sostenibilità ambientale sviluppato nel 1990 dal BRE (Building Research Establishment) e fornisce un sistema di qualità indipendente, valutato da professionisti, che è conforme ai sistemi ISO 9001 e 14001 per la revisione e valutazione delle prestazioni.

In corrispondenza dell'accesso è previsto un locale adibito a guardiana che controllerà i mezzi in entrata ed uscita. Internamente sono previsti parcheggi pertinenziali e piazzali per la sosta dei mezzi in attesa di carico e scarico. La realizzazione sarà completata da aree verde pertinenziali prevalentemente collocate lungo il perimetro del comparto aventi anche funzione mitigativa nei confronti dell'adiacente tessuto agricolo.

Confronto tra i dati di progetto e i dati planivolumetrici e gli indici di urbanizzazione previsti da PGT:

Superficie Territoriale = 92.828,45 mq

Superficie Lorda Di Pavimento:

Ut (Indice di utilizzazione territoriale del comparto) = 0,80 mq/mq di Sf

SLP massima realizzabile = 0,80 mq/mq x 92.828,45 mq = 74.262,76 mq

SLP in progetto = 35.427 mq

Rapporto massimo di copertura:

Rapporto massimo di copertura = 60 % della ST

Sup. coperta massima realizzabile = 60% di 92.828,45 = 55.697,07 mq

Sup. coperta in progetto = 35.293,20

Superficie a parcheggio privato

Superficie a parcheggio privato = 1 m² ogni 10 m³ di volume misurato con H virtuale di m 3,00

Superficie a parcheggio privato minimi= 35.427 mq x 3,00 m = 106.281 mc / 10 = 10.628,10 mq

Superficie a parcheggio privato = 812.394 mq

Superficie a verde permeabile da reperire:

superficie minima pari a 1/10 della Sf, con un albero ogni 40 m² di SVp

Superficie a verde permeabile minima da realizzare = 1/10 di 92.828,45 mq = 9.282,84 mq e 233 alberi

Superficie a verde permeabile in progetto = 29.833 mq e Alberi in progetto = 326

Il capitolo di inquadramento progettuale relaziona inoltre in merito a:

- a) caratteristiche tecnico edilizie dell'intervento in oggetto (Struttura del fabbricato, Serramenti esterni, Compartimentazione interna del fabbricato, Pareti e divisori interni degli uffici, Serramenti interni degli uffici, Dotazione servizi vari);
- b) conformità alle norme speciali: rapporti aeroilluminanti, norme relative all'abbattimento barriere architettoniche (L.R. 6/89 – D.M. 236/89), norme per la realizzazione di dispositivi anticaduta (ai sensi del Decreto Regione Lombardia 119 del 14.01.2009), ecc...
- c) opere di urbanizzazione primaria (PUGGS) presenti nell'area di riferimento: rete fognaria, rete acquedotto, rete gas e rete elettrica.

Quadro ambientale

Rimandando alla consultazione dello Studio Preliminare ambientale per eventuali approfondimenti, di seguito si riportano le conclusioni delle analisi e valutazioni effettuate per le principali componenti ambientali interessate dal progetto.

CLIMA E ATMOSFERA

Per le valutazioni inerenti questa componente è stato redatto apposito documento specialistico "Previsione di impatto sulla qualità dell'aria dal traffico veicolare indotto dall'esercizio dell'attività".

La valutazione ha mostrato che il contributo del traffico indotto dall'intervento in progetto alle concentrazioni di PM10, CO e benzene in atmosfera è da ritenersi non significativo, in base all'approccio della UK Environmental Agency ripreso anche nelle linee guida ISPRA.

Difatti l'incremento di concentrazione atteso risulta, per tutti gli inquinanti ed in corrispondenza di tutti i ricettori considerati, inferiore all'1% del corrispondente valore limite long term e al 10% del valore limite short term.

Malgrado ciò, si prospetta il superamento del limite di qualità dell'aria per il PM10.

Tale superamento è tuttavia da imputarsi alle sorgenti emissive già presenti nell'area (traffico urbano e riscaldamento domestici nel periodo invernale) nonché alle condizioni meteorologiche tipiche della pianura Padana che favoriscono il

ristagno degli inquinanti alle quote più basse dell'atmosfera. Nel 2022 ARPA ha, infatti, rilevato una concentrazione massima giornaliera di circa 89,7 µg/m³ e 39 superamenti del limite normativo di 50 µg/m³, rispetto ai 35 ammessi.

Le simulazioni effettuate mostrano che l'incremento atteso della concentrazione di PM10 a seguito dell'intervento in progetto sarà inferiore allo 1,2% del valore attuale; appare dunque evidente che tali incrementi non siano effettivamente in grado di modificare la qualità dell'aria locale, malgrado presso alcuni ricettori potrebbe incrementare il numero di giorni per i quali il limite normativo di 50 µg/m³ viene superato.

Per quanto riguarda l'NO₂, si osservano criticità legate sia agli impatti short term, che agli impatti long term. Ci si attende, infatti, un incremento della concentrazione media annua dell'inquinante in atmosfera di natura significativa presso quasi tutti i ricettori considerati. Ad ogni modo, allo stato di progetto, non si prospettano superamenti dei limiti di qualità dell'aria relativi all'NO₂ ad eccezione del recettore R14, presso cui si prospetta il superamento del limite di qualità dell'aria sulla media annuale.

Al fine di compensare la totalità degli impatti causati dal traffico indotto, con particolare riferimento agli inquinanti PM10 e NO₂ per i quali si hanno effettive criticità, il progetto propone la piantumazione di 430 alberature e l'installazione di un impianto fotovoltaico da 4000 kWp in copertura al capannone.

Tali interventi saranno in grado di compensare completamente l'emissione di PM10 e NO_x associate al traffico indotto. Alla luce delle analisi condotte l'estensore dello studio specialistico conclude che, limitatamente alla qualità dell'aria, l'impatto associato all'opera in progetto sia sostanzialmente accettabile a patto che vengano implementate mitigazioni come quelle proposte o alternative di pari efficacia.

ACQUE SUPERFICIALI

Ai fini della gestione delle acque meteoriche è stata redatta apposita relazione di invarianza idraulica.

Il sistema di raccolta delle acque bianche è stato progettato in modo tale da non modificare l'attuale rete di canali artificiali (irrigui e di colo).

Non si prevedono impatti riconducibili all'aumento del carico idraulico sul sistema idrografico attuale, in quanto la vasca di laminazione permetterà l'immissione nel sistema di portate massime compatibili con l'idrografia superficiale e nel rispetto del principio dell'invarianza idraulica.

Per quanto riguarda la fase di cantiere, si può ritenere che da un punto di vista della "quantità" d'acqua immessa sul sistema drenante durante la costruzione del comparto, non vi possano essere effetti maggiormente onerosi dal punto di vista ambientale rispetto a quelli individuati per la fase di esercizio.

Per quanto concerne lo smaltimento delle acque nere, il progetto prevede la raccolta degli scarichi reflui e la loro adduzione al corpo idrico ricettore nei limiti di legge, previa depurazione.

ACQUE SOTTERRANEE

L'assetto idrogeologico comunale appare costituito da più falde idriche, sovrapposte.

Tale ricostruzione è stata effettuata raggruppando e correlando gli strati litologici meno potenti ed indicandoli con la stessa simbologia dei litotipi prevalenti.

Dalla comparazione delle stratigrafie disponibili e da alcune considerazioni sull'assetto generale della zona è stata ricostruita la successione litostratigrafica ed è stata definita la geometria degli acquiferi di importanza regionale e dei livelli impermeabili di separazione. In questo contesto generale, la porzione di pianura è caratterizzata da una successione litologica costituita, partendo dalla superficie:

- d) da argilla limosa, fino a circa 5.5 – 7.0 m di profondità, talora con modeste intercalazioni sabbiose discontinue. Questo livello risulta pressoché obliterato nelle aree a cava;
- e) da limo sabbioso, da circa 6.0 m, comunque dal livello precedente, a circa 7.5 m (questo livello è assente nella porzione occidentale);
- f) da sabbia, sabbia e ghiaia acquiferi fino a 30-35 m circa, poggiati su un livello continuo argilloso spesso alcuni metri;
- g) seguono nuovamente alternanze di depositi dello stesso tipo dei punti precedenti fino a circa 120-150 m di profondità dove si incontra il basamento pliocenico raccordato con i rilievi appenninici.

Il livello di depositi fini che costituisce i primi 5-7 m di profondità rappresenta la porzione di interesse per lo sfruttamento dell'industria dei laterizi che si è sviluppato nel territorio di riferimento.

Idrogeologicamente una successione litologica come quella descritta precedentemente, porta alla costituzione di una falda idrica nei sedimenti più grossolani, sigillata dagli orizzonti impermeabili argilloso-limosi sovrastanti e, conseguentemente, alla formazione di una falda in pressione.

La prima falda vera e propria giunge fino a circa 30-35 m di profondità dal piano campagna e risulta avere carattere di tipo semiconfinato.

L'andamento delle isopiezometriche è relativamente regolare con assi di drenaggio orientati verso Nord, Nord-est conformemente con la direzione di drenaggio generale esercitato dal vicino Torrente Curone e dal Fiume Po.

L'alimentazione avviene da Sud, dai rilievi appenninici e tramite l'infiltrazione di sub-alveo del T. Curone e del T. Staffora. La superficie piezometrica è concordante con quella topografica pur presentando pendenze inferiori.

Le oscillazioni stagionali annuali del livello freatico sono variabili a seconda della posizione all'interno del territorio, in relazione con la trasmissività idraulica dell'acquifero e della geometria degli orizzonti impermeabili connessi con la quota topografica.

Le quantità delle oscillazioni annuali sono dell'ordine di ±0.3-0.8 m, più accentuate verso il settore meridionale.

I dati reperiti indicano, per quanto riguarda l'oscillazione del livello della falda secondo cicli pluriennali oscillazioni dell'ordine di ±0.5-1.0 m.

Dall'interpretazione delle analisi effettuate, in rapporto alle caratteristiche progettuali dell'intervento in esame, è possibile rilevare come non sussistano condizioni e/o elementi di incompatibilità ambientale sotto il profilo idrogeologico tali da fare esprimere a priori un giudizio negativo di preclusione della fattibilità dell'intervento.

Non si prevedono interferenze dirette tra opere da realizzare e acque sotterranee che possano creare problemi in sede esecutiva (non sono infatti previste strutture interrato o seminterrate, per cui non sono prevedibili scavi in falda o in terreni bagnati) né a lungo termine (non sono prevedibili infiltrazioni, umidità per risalita per capillarità).

Il progetto prevede la realizzazione di una vasca di laminazione, con lo scopo di smaltire le acque meteoriche secondo tempi e modi controllati.

Tale vasca di laminazione utilizzata come recapito degli scarichi delle acque superficiali prima dell'immissione in corpo idrico superficiale, verrà adeguatamente impermeabilizzata mediante stendimento di uno strato di argilla compatta, oppure di uno strato uniforme di bentonite, materiale argilloso impermeabile idrorepellente sia lungo le sponde che sul fondo della vasca, considerato che tali opere vengono realizzate in terreni argillosi, quindi con un bassissimo potenziale di infiltrazione.

Le possibili forme di impatto legate all'aspetto acque sotterranee sono quindi prevalentemente riconducibili allo smaltimento delle acque meteoriche provenienti dalle coperture e dai parcheggi.

Date le soggiacenze del livello piezometrico rispetto al piano campagna nel sito di intervento e alla presenza quindi di un elevato strato di franco tra il piano campagna e la falda, non si prevede l'insorgenza di forme di impatto significative.

Il progetto prevede inoltre, in accordo con la vigente normativa, l'installazione di sistemi di dissabbiatori e disoleatori al fine di mitigare le eventuali forme di impatto.

Il trattamento con decantazione e disoleazione in apposite vasche di raccolta, a valle della vasca di laminazione, delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e della viabilità, rappresenta un elemento mitigativo nei confronti del rischio di contaminazione delle acque sotterranee (e superficiali).

Con tali sistemi, si persegue infatti il fine della decantazione dei metalli pesanti, del disoleamento degli idrocarburi incombusti e della diluizione dei sali antigelo, in modo tale da poter restituire, ai corpi idrici ricettori, acqua con qualità chimico-fisiche rientranti nei parametri di legge.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Caratterizzazione geologica

Indagini eseguite

- h) n.14 prove penetrometriche dinamiche SCPT spinte, quando possibile almeno fino alla profondità di 10.0 metri, anche se in alcuni casi si è preferito "spingere" le stesse fino a 12 metri,
- i) indagini geofisiche con prospezione HVSR,
- j) un rilievo geologico-stratigrafico del sito oltre alla diretta osservazione dei depositi in Affioramento.

E' stato rilevato un particolare contesto geologico stratigrafico e geotecnico dato da:

- k) terreno superficiale (almeno 5.0/7.5 m circa) di eterogenee e scadenti caratteristiche geotecniche,
- l) problematiche idrogeologiche per la presenza di acqua di falda alla profondità di 3-4.0 m.

Alla luce di quanto sopra la soluzione di fondazioni superficiali a plinto isolato e/o travi continue risulta difficilmente perseguibile.

Si consiglia pertanto di prevedere fondazioni indirette su pali e/o consolidamento del terreno (per un ulteriore approfondimento si rimanda alla relazione geologica allegata al presente studio).

In conclusione, viene sottolineato che, sulla scorta delle informazioni acquisite sullo stato dei luoghi e dall'analisi delle documentazioni progettuali, non sussistono né condizioni geologiche né elementi di incompatibilità ambientale sotto il profilo geologico tali da fare esprimere a priori un giudizio negativo di preclusione della fattibilità dell'intervento.

Dall'interpretazione integrata delle analisi effettuate, riportate ai capitoli precedenti, sono comunque stati individuati alcuni fattori specifici di pressione del progetto sulla componente ambientale in esame; i più significativi possono essere così riassunti:

- m) fattori legati perdita di suolo;
- n) fattori legati all'alterazione dell'assetto geomorfologico;
- o) fattori legati alla perdita di risorse non rinnovabili (consumo di materie prime / inerti);
- p) fattori legati alla modifica dello stato tensionale del sottosuolo;
- q) fattori legati alle potenziali locali scadenti caratteristiche geotecniche dei terreni.

Sempre in merito alla componente suolo/ sottosuolo, viene reso conto delle indagini ambientali svolte, come di seguito sintetizzato.

Sulla scorta delle informazioni disponibili circa le attività produttive pregresse sono stati realizzati complessivamente n. 14 saggi di scavo, in particolare:

- r) n. 8 (sigla "CP") in corrispondenza di potenziali "centri di pericolo" individuati sulla base della descrizione delle attività IPPC e non IPPC (cicli produttivi) svolte presso lo stabilimento dismesso;
- s) n. 6 (sigla "TR") sulle aree esterne ai reparti produttivi veri e propri, di cui n. 2 su piazzali pavimentati e n. 4 su aree sterrate.

Da ciascun saggio di scavo si è proceduto con il prelievo di campioni rappresentativi di terreno da inviare presso il laboratorio incaricato.

Le indagini e il campionamento sono stati eseguiti secondo le indicazioni generali fornite dal D.Lgs. 152/2006 – Parte 4, Titolo V.

Parametri analizzati:

- t) Frazione granulometrica
- u) Residuo a 105°C (solidi)
- v) Metalli (As, Cd, Co, Cr tot., Hg, Ni, Cu, Pb, Zn)
- w) Idrocarburi pesanti C>12
- x) Idrocarburi leggeri C<12
- y) IPA
- z) BTEX
- aa) Amianto
- bb) Composti Alifatici Clorurati
- cc) Cianuri liberi
- dd) Fenoli e Clorofenoli (solo sui campioni prelevati in corrispondenza dei punti "CP")

Le verifiche analitiche effettuate hanno evidenziato, per i parametri ricercati, il rispetto delle CSC individuate per l'area in esame, riportate nella Tabella 1 colonna B dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06.

I campioni di terreno analizzati sono ritenuti, pertanto, conformi ad una destinazione del sito ad uso commerciale e industriale.

Per completezza di informazione, si segnala che in alcuni campioni sono state comunque riscontrate non conformità riferite alle più restrittive CSC di Tabella 1, colonna A.

Detti superamenti, anche se non riferiti alla destinazione d'uso del sito in argomento, dovranno in ogni caso essere tenuti in considerazione per la gestione delle terre e rocce da scavo in siti esterni, diversi dal sito di produzione

FLORA E FAUNA

L'intervento si inserisce in un contesto dallo scarso valore ed interesse sia dal punto di vista vegetazionale che dal punto di vista faunistico, trattandosi di area già occupata da insediamento industriale dismesso in adiacenza ad un polo estrattivo.

Tale condizione è dettata, da una parte, dalla consolidata attività agricola che caratterizza queste aree e che ha portato, nel divenire degli anni, ad un graduale ma costante impoverimento della presenza floristica e, dall'altra, dalla presenza di strutture a destinazione produttivo - industriale.

Per la tipologia dell'attività che si andrà ad insediare, priva di lavorazioni nocive e/o inquinanti, nella fase di esercizio dell'opera, ci si sente di escludere l'insorgenza di fattori di impatto sulla flora e sulla fauna locale.

In casi analoghi si potrebbero tenere in conto forme di disturbo nella fase di cantierizzazione dell'opera, ma nel caso in specie la natura stessa dell'attività insediata (produzione di laterizi) e la movimentazione delle materie prime (argilla) e dei prodotti finiti rappresentano di per sé un impatto superiore a quello generato dalla fase di costruzione di edifici prefabbricati e delle relative opere di urbanizzazione.

Va altresì rilevato che all'esecuzione di questo progetto verrà affiancata l'attivazione di interventi di compensazione da cui discenderanno opere a valenza naturalistica, nel dettaglio, messa a dimora di una siepe/fascia tampone lungo il perimetro del nuovo insediamento.

Gli interventi di compensazione e mitigazione previsti, quindi, oltre ad avere il ruolo di mitigare l'impatto dell'opera in progetto assolvono anche una funzionalità ecosistemica.

ECOSISTEMI E AREE PROTETTE

Secondo quanto riportato nell'analisi svolta, l'area in oggetto non ricade in corrispondenza di alcuna area naturale protetta.

L'operatività dell'intervento, non comporterà né perdita di superfici di habitat di interesse comunitario né, tanto meno, una loro frammentazione.

Bisogna inoltre tener presente che la distanza fra l'area in oggetto e le aree protette permette di escludere l'insorgenza di possibili fattori incidenti sulle aree naturali presenti in un vasto intorno del sito,

L'intervento andrà a interessare quindi un territorio già artificializzato e banalizzato.

Gli ambiti più prossimi all'area di intervento risultano avere un assetto principalmente agricolo e produttivo - industriale e solcati da un'arteria viabilistica di grande comunicazione come viene ritenuta l'autostrada A7.

Considerata quindi la tipologia di intervento in previsione, non si prevedono influenze tra il progetto gli elementi della Rete Ecologica analizzati.

Inoltre l'intervento riguarda un ambito individuato come ambito esistente nel vigente PGT e pertanto già assoggettato a procedura VAS

Alla luce delle considerazioni fatte, si ritiene che l'ambito in esame non costituisca una minaccia nei confronti delle aree protette considerate e della Rete Ecologica.

L'analisi della componente è stata completata attraverso la compilazione della check list in applicazione delle linee guida per la valutazione e tutela della componente biodiversità ai sensi della D.g.r. 12 settembre 2016 n. X/5565.

RUMORE

Al fine di caratterizzare il clima acustico attuale, si è proceduto ad analizzare la zona di interesse eseguendo una campagna di misure acustiche durante il periodo diurno

Di seguito si rende conto del calcolo previsionale dei livelli sonori generati dalle sorgenti previste dal progetto, come da relazione specialistica allegata allo Studio Preliminare Ambientale (SPA).

Per valutare l'impatto acustico del progetto sulle aree limitrofe e sui recettori individuati, è stato utilizzato il software di modellizzazione SoundPlan Essential.

Tale strumento consente di calcolare e prevedere gli effetti della propagazione del rumore durante la futura attività del sito in progetto.

Le conclusioni dello Studio di valutazione previsionale evidenziano come l'impatto acustico delle sorgenti previste dal progetto sia compatibile con il vigente Piano di Zonizzazione Acustica Comunale, previa la realizzazione di una barriera acustica in corrispondenza dei recettori R1 e R10, al fine di mitigare la rumorosità dei mezzi in ingresso e uscita dal polo logistico nei confronti delle abitazioni in questione.

Di tali mitigazioni si è ovviamente già tenuto conto nei calcoli effettuati, nei quali è stata simulata una barriera acustica alta 6 metri

Al termine dei lavori sarà possibile effettuare dei rilievi di collaudo acustico per verificare i livelli sonori effettivamente generati, nonché il rispetto dei limiti di legge in periodo diurno e notturno.

SALUTE E BENESSERE DELL'UOMO

Per quanto riguarda l'intervento in oggetto, sulla base sia delle caratteristiche del contesto (area antropizzata in fregio ad arteria autostradale con intenso traffico veicolare) che degli approfondimenti condotti nei capitoli e paragrafi precedenti, si può osservare che le emissioni di inquinanti in atmosfera generate dal traffico indotto, possono costituire indubbiamente una criticità in grado di influire potenzialmente sulla salute della popolazione presente in zona.

Tuttavia, le valutazioni svolte, come illustrate dallo Studio specialistico allegato allo SPA, concludono che le emissioni prodotte dal traffico indotto dall'attività logistica analizzata non sono tali da incidere in modo significativo sulla componente salute pubblica nell'area circostante.

Per l'analisi della componente si è anche eseguito il percorso metodologico di cui alla D.G.R. 8 febbraio 2016 n. X/4792 di Regione Lombardia "Linee guida per la componente salute pubblica negli studi di impatto ambientale e negli studi preliminari ambientali"

In conclusione, per quanto riguarda i possibili impatti indotti dall'attuazione del progetto in esame sulla componente ambientale salute pubblica, anche a fronte dell'analisi delle patologie e dei dati analizzati nonché dell'indagine condotta sui dati di mortalità di ATS della provincia di Pavia e delle caratteristiche del contesto analizzato, lo studio specialistico non rileva consequenzialità tra le operazioni svolte e lo stato di salute della popolazione e dell'ambiente locale.

Emerge dunque un potenziale impatto indotto dall'impianto non significativo nei confronti del contesto socio sanitario e ambientale locale.

PAESAGGIO

Sulla base di quanto riportato nel capitolo 2, al paragrafo 2.2.1 "PTR Lombardia", si evince che la realizzazione del progetto non incide sui temi paesaggistici individuati dalla strumentazione sovraordinata regionale.

E' stato svolto l'esame paesistico del progetto secondo le linee guida di cui alla D.g.r. n. 7/11045 del 08 novembre 2002 di Regione Lombardia. I risultati delle valutazioni hanno portato ad attribuire un valore di impatto paesistico pari a 5 (sensibilità del sito = 1 e incidenza del progetto = 5). Sarà necessario, quindi, acquisire il giudizio di impatto paesistico da parte della Commissione del Paesaggio comunale in fase di autorizzazione delle opere.

VIABILITÀ E TRAFFICO

Sulla base dei dati forniti dal Proponente, il nuovo insediamento produrrà un aumento giornaliero di 36 mezzi pesanti lungo la viabilità di afferenza, distribuiti all'interno della fascia 08.00 – 18.00.

Si può stimare che l'11% ed il 12% del numero giornaliero di tali mezzi si concentri rispettivamente nell'ora di punta del mattino (A.M.) e del pomeriggio (P.M.), secondo quanto indicato per le funzioni logistiche dal Trip Generation Manual, edito dal Institute Transportation Engineers americano. Di questi, al mattino il 69% sarà in ingresso ed il 31% in uscita, mentre alla sera le percentuali saranno invertite.

Secondo le Linee guida dettate dal PTCP della Provincia di Pavia, per il traffico pesante indotto si assume:

- traffico giornaliero indotto pari a 6 x mq sup. operativa/1.000, di cui 50% in ingresso e 50% in uscita;
- traffico ora di punta indotto pari al 10% del traffico giornaliero indotto pesante, di cui 50% in ingresso e 50% in uscita.

Data la superficie operativa di circa 53.918 mq, è possibile quindi definire un totale di 324 veicoli pesanti giornalieri (162 in ingresso e 162 in uscita) e 32 veicoli nell'ora di punta (16 in ingresso e 16 in uscita). Si precisa che una parte dei veicoli potrà appartenere alla categoria dei commerciali leggeri, che sono stati cautelativamente assimilati alla classe dei veicoli pesanti.

Ai fini delle verifiche sono stati utilizzati i valori desunti dall'applicazione delle Linee guida PTCP (maggiori di quelli forniti dal Proponente), in quanto da considerarsi come soglia minima inderogabile ai fini degli accertamenti richiesti.

L'apposita Relazione specialistica, allegata allo SPA, è stata redatta al fine di verificare la sostenibilità, sotto il profilo degli impatti viabilistici, del magazzino destinato ad attività logistica in oggetto, lungo una strada laterale della SS755 nel Comune di Casei Gerola (PV).

Nel territorio sono previste altre tre strutture, di superficie maggiore, con le medesime funzioni, già per altro valutate nei rispettivi studi di impatto viabilistico, pertanto l'analisi si è svolta declinandosi in due scenari distinti aventi per oggetto, il primo l'impatto generato dalle tre altre attività previste (scenario programmatico), il secondo l'impatto complessivo di tutte e quattro le attività previste (scenario di intervento).

Per l'attività in oggetto, sono state effettuate apposite indagini sul campo, condotte nei primi giorni di maggio 2022, le quali sono andate ad integrare il quadro conoscitivo ricostruito già a febbraio 2020, appena prima dell'inizio della pandemia da Covid-19, in occasione degli studi condotti per gli altri due insediamenti in parola.

Per ottemperare a quanto previsto dalle Linee guida per la valutazione di impatto degli insediamenti di logistica sulla mobilità (approvate con DCP n. 67 del 22/12/2022 e pertanto introdotte successivamente al periodo della campagna di indagini), nel mese di febbraio 2023 sono stati condotti rilievi automatici integrativi per sette giorni consecutivi, che hanno confermato l'affidabilità dei flussi precedentemente rilevati.

I rilievi del 2022 hanno restituito condizioni di traffico sulla rete stradale di afferenza leggermente diverse da quella emersa due anni prima, registrando modesti incrementi lungo la circonvallazione di Casei Gerola. Il livello di traffico resta comunque ben al di sotto della capacità del sistema stradale, che risulta ben dimensionato e ampiamente in grado di ospitare i flussi previsti, anche in uno scenario di piena realizzazione degli interventi proposti.

Il modello di microsimulazione ha consentito di verificare in modo dinamico e con estrema precisione l'incidenza del traffico indotto previsto sul territorio, che dal punto di vista viabilistico risulta idoneo ad ospitare insediamenti di tipo logistico, vista anche la vicinanza dei caselli autostradali della A7 e della A21.

Per consentire ingresso e uscita in sicurezza dalla struttura, è prevista la realizzazione di una rotatoria di progetto, per la quale esiste una soluzione sviluppata a livello di fattibilità. La proposta infrastrutturale ha il pregio di mettere in sicurezza gli innesti sulla ex SS755 delle strade laterali, garantendo al contempo la fluidità della circolazione lungo la statale. In conclusione, il traffico indotto non modifica gli equilibri attuali e le analisi confermano che la rete stradale sarà in grado di assorbire il traffico aggiuntivo previsto.

PIANO DI MONITORAGGIO DEL TRAFFICO

In accordo con le Linee guida lo Studio di impatto viabilistico è corredato dal Piano di monitoraggio del traffico, finalizzato alla verifica delle effettive condizioni di traffico osservabili e misurabili dopo l'entrata in esercizio della struttura e di seguito dettagliato:

- modalità – rilievo flussi veicolari su sezioni e delle manovre alle intersezioni;
- classificazione veicolare – traffico leggero, commerciale e pesante;
- localizzazione sezioni – in corrispondenza degli accessi della struttura logistica e nelle medesime sezioni indicate nel par. 2.3.1;
- localizzazione intersezioni – le medesime indicate nel par. 2.3.3;
- tempistiche generali – 4 sessioni di rilievo nei 2 anni successivi all'entrata in esercizio dell'attività logistica (due nel periodo primaverile e due nel periodo autunnale);
- tempistiche sessioni alle sezioni – una settimana consecutiva;
- tempistiche sessioni alle intersezioni – ore di punta della mattina e della sera del traffico ordinario e del traffico indotto dalla struttura.

L'impegno ad eseguire il monitoraggio andrà sancito con atto unilaterale d'obbligo o altro atto da allegare alla convenzione urbanistica, coperto da polizza fideiussoria a favore dell'Amministrazione comunale di valore pari all'importo del monitoraggio stesso.

Alla conclusione del monitoraggio sarà redatto un Rapporto con i seguenti contenuti:

- rappresentazione cartografica delle indagini;
- calendario attività;
- confronto con le stime utilizzate nello Studio di Impatto Viabilistico e loro aggiornamento.

COMPENSAZIONI E MITIGAZIONI AMBIENTALI

Si evidenzia che lo Studio effettua un bilancio ecologico dell'intervento, di cui di seguito si riportano le conclusioni.

Dal bilancio post operam e ante operam del valore ecologico delle superfici dell'Unità Ambientali, si ottiene un maggiore valore ecologico dell'area di progetto pari a 23.698,62 m2 equivalenti.

Il bilancio ecologico della trasformazione risulta essere positivo, ovvero si quantifica maggiore il valore delle Unità ambientali di Progetto (Post Operam) rispetto alle Unità Ambientali di rilievo (ante operam).

Pertanto, si conferma la natura riqualificativa della trasformazione proposta, in quanto caratterizzata da realizzazione di nuovo suolo e nuove aree a verdi. L'intervento propone nuove superfici a verde aumentando, in tal modo, la rilevanza paesaggistica del territorio circostante.

In conclusione, ne deriva un bilancio della trasformazione in positivo e che non necessitano interventi compensativi.

Il progetto per la realizzazione del nuovo edificio prevedono opere atte alla tutela ambientale, il cui scopo è la riduzione dell'impatto delle attività antropiche, finalizzato ad attuare azioni tese al miglioramento paesistico e naturalistico che caratterizzano la stazione di intervento.

Per la formazione delle fasce boscate, tra le specie con un certo grado di rusticità sono state individuate le seguenti consociazioni vegetali:

SPECIE ARBOREE	SPECIE ARBUSTIVE
Farnia (<i>Quercus robur</i> L.)	Salicone (<i>Salix caprea</i> L.)
Cerro (<i>Quercus cerris</i> L.)	Biancospino (<i>Crataegus monogyna</i> Jacq.)
Acero campestre (<i>Acer campestre</i> L.)	Ligustro (<i>Ligustrum vulgare</i> L.)
Carpino nero (<i>Ostrya carpinifolia</i> L.)	Corniolo (<i>Cornus mas</i> L.)
Amarena (<i>Prunus cerasus</i> L.)	Palla di neve (<i>Viburnum opulus</i> L.)
Olmo campestre (<i>Ulmus minor</i> Miller.)	Sanguinella (<i>Cornus sanguinea</i> L.)
Pioppo nero (<i>Populus nigra</i> L.)	Nocciolo (<i>Corylus avellana</i> L.)
Tiglio nostrano (<i>Tilia platyphyllos</i> L.)	
Fascia perimetrale	Area parcheggio
Carpino bianco (<i>Carpinus betulus</i> L.)	Frassino maggiore (<i>Fraxinus excelsior</i> L.)

Per la formazione di siepe campestre arbustiva, tra le specie con un certo grado di rusticità sono state individuate le seguenti consociazioni vegetali:

SPECIE ARBUSTIVE	
Rosa canina (<i>Rosa canina</i> L.)	Palla di neve (<i>Viburnum opulus</i> L.)
Biancospino (<i>Crataegus monogyna</i> Jacq.)	Sanguinella (<i>Cornus sanguinea</i> L.)
Ligustro (<i>Ligustrum vulgare</i> L.)	Spino cervino (<i>Rhamnus cathartica</i> L.)
Corniolo (<i>Cornus mas</i> L.)	Fusaggine Berretta del prete (<i>Euonymus europaeus</i> L.)

Documentazione integrativa agli atti con prot. n. 58937 del 24/10/2023

La documentazione integrativa è composta dai seguenti elaborati:

- a) approfondimento circa la componente “Vibrazioni”. In particolare, al riguardo della componente, viene relazionato quanto segue.

Premesso che:

- i ricettori più sensibili, sono ubicati alle seguenti distanze dai punti delle lavorazioni più impattanti ai fenomeni vibratorii: R1 (edificio produttivo) = 40 mt, da R2 a R8 = 60 mt, R9 = 50 mt, R10 (edificio produttivo) = 45 m,
- tra l’area di cantiere e i recettori R2 e R8 è presente inoltre una strada statale, il cui impatto delle vibrazioni prodotte è sicuramente maggiore da quelle derivanti dall’attività di cantiere,
- tra tutti i recettori e l’area di cantiere, è prevista un’area mitigativa a verde piantumato dalla profondità non inferiore a 10 mt. Tale area a verde potrà essere realizzata preliminarmente alle attività di cantiere,

Essendo la valutazione di indagine vibrometrica ante operam, poco significativa, in quanto basata su dati teorici, si è preferito optare per modelli che utilizzano sistemi analitici che prevedono il rilievo in sito in fase di realizzazione delle opere più impattive.

Per le attività più impattanti, quali “scavo, fondamenta e sottofondi piazzali”, quali generatori di vibrazioni indotte, date le caratteristiche di propagazione del terreno in prossimità dei ricettori, e la distanza, si può ritenere trascurabile il disturbo prodotto da tali lavorazioni.

Si ritiene comunque di proporre un monitoraggio (con le lavorazioni del cantiere attive) per un riscontro delle vibrazioni indotte dalle attività più impattanti del cantiere, in riferimento alle norme UNI 9614:2017, presso i ricettori più sensibili quali R1 e R10.

Piano di monitoraggio vibrometrico

Durante la fase di cantiere potrà essere eseguita una campagna di monitoraggio preliminare al fine di rilevare possibili indicatori di disturbo alla popolazione e di danno indotto alle strutture.

Preliminarmente all'inizio dei lavori delle fondazioni e dei riempimenti, verranno effettuati dei campi prova per la verifica geotecnica dei pali trivellati e per la verifica di portata della massicciata.

Durante la realizzazione dei pali prova, che dovranno essere realizzati prima dell'inizio dei lavori, saranno rilevate le vibrazioni indotte e gli impatti verso i recettori più sensibili.

Preliminarmente alla realizzazione dei riempimenti e dei sottofondi dei piazzali sarà realizzato un campo prova per la verifica delle prove di portata, durante la realizzazione della fase di costipamento dei campi prova, verranno rilevate le vibrazioni indotte da detta lavorazione e gli impatti verso i ricettori più sensibili

In dettaglio, il sistema di monitoraggio potrà essere eseguito installando dei geofoni o accelerometri in corrispondenza delle aree maggiormente sollecitate e confrontando i valori ottenuti con i limiti stabiliti dalle norme tecniche sopra citate.

I rilievi potranno essere eseguiti presso i recettori maggiormente esposti, individuati tra quelli numerati da R1 a R10; l'esatta ubicazione dei punti di misura sarà naturalmente individuata preventivamente da parte dell'operatore, che posizionerà la strumentazione in luoghi tecnicamente accessibili e in sicurezza.

In conseguenza dei risultati rilevati se necessario verranno adottate le opportune azioni contenitive al fine di ridurre gli impatti entro i limiti previsti dalla norma UNI 9916/2014 appendice D.2. prospetto D.1. e appendice D.3 prospetto D.2.

Ad ogni modo, qualora richiesto, l'esatta ubicazione dei punti di misura sarà comunque preventivamente comunicata all'Autorità competente, ad ARPA e al Comune di Casei Gerola.

Si rimanda per una miglior disamina, all'allegato "*valutazione vibrometrica ante-operam*".

b) RETE NATURA2000: è stato predisposto e presentato modulo F ai fini dello Screening di incidenza in riferimento ai Siti Natura2000 più prossimi al luogo d'intervento e situati in territorio di Regione Piemonte.

c) Biodiversità, per la componente viene precisato e comunicato quanto segue.

Al fine di evitare collisioni accidentali con l'avifauna, verranno posati idonei sistemi per evitare impatti accidentali, con l'utilizzo di vetri anti-collisione fonoassorbenti con applicati adesivi idonei, come strisce serigrafate o immagini raffiguranti l'avifauna oppure utilizzando tipi di vetro alternativi come: vetro scanalato, reso traslucido, opaco, sabbato, trattato con mordenti chimici, tinteggiato, stampato (ad es. a retino puntato con una copertura di almeno il 25 %), vetro opalino, stampato cattedrale, smerigliato, mattonelle in vetrocemento, lastre nervate altri materiali opachi, al fine di proteggere le specie animali.

Le opere di manutenzione e gestione ordinaria dei sistemi di raccolta delle acque meteoriche, verranno calendarizzate regolarmente, al fine di garantire l'efficienza dell'impianto ed evitare fenomeni di contaminazione di suolo e acque.

Non verranno inserite aperture nella recinzione in corrispondenza dei lati confinanti con le infrastrutture stradali, al fine di evitare pericoli per la fauna e per garantire l'integrità del perimetro della proprietà privata.

Si prevederà l'inserimento di barriere fisiche idonee a dissuadere la fauna terricola all'attraversamento dei sedimi stradali e garantirne l'incolumità della fauna terricola. Si allega inoltre la tavola 16 - Planimetria dissuasori fauna terricola.

A scopo mitigativo però verranno piantumate una serie di specie arboree ed arbustive, a debita distanza, con il compito di mitigare il fabbricato nei confronti del corso d'acque e della campagna e con il compito di consolidare il terreno.

d) Mitigazioni / Compensazioni: viene presentato nuovo documento relativo al bilancio valore ecologico della trasformazione, che conclude quanto segue.

Dal bilancio post operam e ante operam del valore ecologico delle superfici dell'Unità Ambientali, si ottiene un maggiore valore ecologico dell'area di progetto pari a 15.050,54 m2 equivalenti.

Il bilancio ecologico della trasformazione risulta essere POSITIVO, ovvero si quantifica maggiore il valore delle Unità ambientali di Progetto (Post Operam) rispetto alle Unità Ambientali di rilievo (ante operam).

Pertanto, si conferma la natura riqualificativa della trasformazione proposta, in quanto caratterizzata da realizzazione di nuovo suolo e nuove aree a verdi. L'intervento propone nuove superfici a verde aumentando, in tal modo, la rilevanza paesaggistica del territorio circostante. In conclusione, ne deriva un bilancio della trasformazione in positivo e che non necessitano interventi compensativi. Per l'analisi di dettaglio, si rimanda alle tavole di progetto redatte dal progettista del Piano Attuativo.

e) Aspetti geologici/ idrogeologici: la relazione integrativa espone in sintesi quanto segue.

I risultati esposti sono stati verificati non appena i luoghi in oggetto sono stati liberati dagli edifici esistenti e dai numerosi sottoservizi interrati, perché in corso di demolizione.

Ritenendo l'indagine in sito del maggio 2022 adeguata alla ricostruzione geotecnica e idrogeologica, ad integrazione del precedente lavoro sono stati effettuati alcuni scavi esplorativi.

Dal punto di vista stratigrafico si conferma la presenza di materiali di riporto e/o rimaneggiati di varia natura in superficie; seguiti da depositi eluviali prevalentemente limoso sabbiosi, localmente argillosi e solo talvolta con orizzonti più grossolani (ghiaiosi).

La falda rilevata nel maggio 2022 era posta ad una profondità variabile, a seconda dell'ambito indagato, ma compresa tra 3 e 4.0 m da piano esecuzione (e confermava i dati riportati nello studio di PGT); come anticipato le possibili oscillazioni massime stagionali si attestavano intorno a 1-2.0 m circa e gli scavi eseguiti hanno confermato tale dato, visto che fino alla massima profondità raggiunta di 4.5-5.0 metri il livello di falda non è stato rilevato.

Tale variazione stagionale è legata sia al regime pluviometrico che alla rete irrigua.

Non sono state eseguite prove di permeabilità/smaltimento (per valutare l'eventuale possibilità di smaltire le acque bianche meteoriche nel sottosuolo, visto che data la presenza di una falda così superficiale, e la presenza di terreni fini a modesta permeabilità, i progettisti hanno optato per la realizzazione di vasche di laminazione. Come indicato a p. 16 dell'All.01 - Relazione idraulica, l'area ricade completamente all'interno del perimetro del tessuto urbano consolidato (Tavola PdR 1.1 del PGT del comune di Casei Gerola). Le disposizioni di cui al comma 2 dell'art. 39 delle Norme di Attuazione del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del Po, di seguito riportato, indicano la possibilità di effettuare tutti gli interventi previsti dalla pianificazione comunale anche se l'area si trova in fascia A o B, se all'interno di un centro abitato. Invero, spetta all'Amministrazione comunale, in sede di adeguamento dello strumento urbanistico al PAI e d'intesa con la Regione, stabilire i vincoli da applicare alle aree di fascia A e B comprese all'interno dei centri edificati.

In ogni caso, la parte dell'area ricadente in zona P3-RP sarà occupata dal bacino di laminazione come si può vedere nell'All.05 – Sovrapposizione PGRA. L'esposizione e la vulnerabilità del bacino di laminazione a fronte di un'alluvione consentono di ritenere che non siano necessarie ulteriori azioni di mitigazione del rischio idraulico.

- f) Scarichi: sono state presentate le sezioni trasversali e longitudinali dei bacini di laminazione con individuazione dei livelli di minima soggiacenza della falda misurata da prove in situ. Dalla relazione integrativa si evidenzia che il sito è caratterizzato da “permeabilità del terreno naturale in posto “bassa” (e compresa tra 10-8 e 10-7 m/s)”, dovuta a “depositi eluviali prevalentemente limoso sabbiosi, localmente argillosi e solo talvolta con orizzonti più grossolani (ghiaiosi)”. Non è quindi necessario prevedere l'impermeabilizzazione di fondo e sponde dei bacini. Viene precisato che è stata inoltrata la richiesta di autorizzazione allo scarico al Comune di Casei Gerola in data 21/09/2023 (Allegato L).
- g) Viabilità: il percorso del traffico pesante indotto dall'attività di logistica sarà limitato esclusivamente al collegamento tra il polo logistico e i caselli autostradali mediante la SS755 “Gerolese” (come riportato in relazione al paragrafo 3.3.3 pagina 48). Si prende atto di ciò che è riportato all'interno delle “Linee guida per la valutazione di impatto degli insediamenti di logistica sulla mobilità” della Provincia di Pavia per quanto riguarda la ripartizione del Fondo provinciale per la perequazione territoriale, che avverrà esclusivamente tra i comuni attraversati dal traffico indotto dall'insediamento (Casei Gerola e Voghera) e la quota sarà determinata in proporzione al flusso di mezzi pesanti stimati. Qualora le condizioni future dovessero cambiare e il traffico pesante interessasse strade provinciali, si prende atto delle indicazioni fornite per il calcolo del contributo per maggiori oneri manutentivi pari a 0,40 € - TGM pesanti - 250 gg lavorativi, nonché ad eventuali interventi infrastrutturali secondo il D.Lgs. n. 285/92 “Nuovo Codice della Strada” e s.m.i. per migliorare la viabilità provinciale.
- h) Impianti AIA: In relazione all'anticipata emanazione, da parte della Provincia, del procedimento di revoca dell'AIA rilasciata alla società La Cecosa, preso atto che la società non è stata assoggettata ad obbligo di presentazione della “Relazione di riferimento”, si ritiene che, a completamento della valutazione effettuata circa lo stato di “potenziale” contaminazione delle matrici ambientali da parte di sostanze pericolose utilizzate presso l'installazione IPPC di cui trattasi, un'eventuale approfondimento delle indagini ambientali condotte, qualora richiesto, potrà essere limitato alle verifiche delle condizioni ambientali delle aree attigue ai serbatoi interrati presenti sulle aree. Dette attività di indagine ambientale, anche nello spirito di contenimento dei costi e di massimizzazione dei risultati e degli obiettivi da raggiungere, si propone possano essere svolte nell'ambito delle operazioni di rimozione dei serbatoi presenti.
- i) Osservazioni ARPA
- Emissioni in atmosfera: si è provveduto a rispondere puntualmente alle osservazioni poste da ARPA con apposito documento “Relazione di Risposta Richiesta integrazioni Arpa Rev.02”.
 - Rumore: al termine dei lavori si procederà ad effettuare dei rilievi di collaudo acustico per verificare i livelli sonori effettivamente generati, nonché il rispetto dei limiti di legge in periodo diurno e notturno. I rilievi saranno essere eseguiti quando sarà operativo e a regime l'insediamento logistico in progetto, presso almeno uno dei recettori maggiormente esposti alle sorgenti in progetto; l'esatta ubicazione dei punti di misura sarà naturalmente individuata preventivamente da parte del tecnico in acustica, che posizionerà la strumentazione in luoghi tecnicamente accessibili in sicurezza.
- j) Osservazioni ATS Pavia
- Emissioni in atmosfera: si è provveduto a rispondere puntualmente alle osservazioni poste da ATS nell'apposito documento sopra citato “Relazione di Risposta Richiesta integrazioni Arpa Rev.02”.
 - Rumore: nelle attività di cantiere, per evitare effetti di disturbo nei confronti dei recettori saranno adottati sia interventi sulle attrezzature ed impianti, sia interventi di tipo gestionale, e in dettaglio:
 - Manutenzione dei mezzi e delle attrezzature: Riduzione degli attriti attraverso operazioni di lubrificazione, Sostituzione dei pezzi usurati, Controllo delle giunzioni, Bilanciatura delle parti rotanti per evitare vibrazioni eccessive, Verifica della tenuta dei pannelli di chiusura dei motori, Svolgimento di manutenzione alle sedi stradali interne alle aree di cantiere mantenendo la superficie stradale il più possibile livellata per evitare la formazione di buche.
 - Modalità operazionali e predisposizione del cantiere: Orientamento degli impianti che hanno una emissione direzionale in posizione di minima interferenza, Localizzazione degli impianti fissi più rumorosi alla massima distanza dai ricettori, Sfruttamento del potenziale schermante delle strutture fisse

di cantiere con attenta progettazione del layout di cantiere, Imposizione di direttive agli operatori tali da evitare comportamenti inutilmente rumorosi (evitare di far cadere da altezze eccessive i materiali o di trascinarli quando possono essere sollevati...), Divieto di uso scorretto degli avvisatori acustici, sostituendoli quando possibile con avvisatori luminosi.

- k) Parere Comune di Casei Gerola: viene preso atto del parere del Comune.
- l) Osservazioni dell'Ente di gestione delle Aree Protette del Po Piemontese: in risposta alla richiesta dell'Ente, viene presentato l'allegato Allegato F – Screening di incidenza in riferimento ai siti Natura 2000.

Documentazione integrativa agli atti con prot. n. 59800 del 27/10/2023

L'ulteriore documentazione integrativa trasmessa consiste in:

- m) Relazione specialistica integrativa di valutazione vibrometrica ante-operam.
- n) Documento di Risposte e chiarimenti in ordine al parere ARPA Lombardia emissioni: *“previsione di impatto sulla qualità dell'aria dal traffico veicolare indotto dall'esercizio dell'attività”*.

In particolare, la relazione integrativa espone quanto segue.

Come già descritto nella Relazione di valutazione previsionale di impatto sulla qualità dell'aria, la committenza ha previsto alcuni interventi di natura compensativa/mitigativa all'interno delle e aree di progetto di competenza. Si tratta nello specifico della realizzazione di un impianto fotovoltaico da 4000 kWp e della piantumazione di 430 alberi ad alto fusto. Le piantumazioni in progetto avranno una valenza sia paesaggistica che ambientale. Dal punto di vista ambientale il loro contributo riguarderà sia la lotta ai cambiamenti climatici sia la qualità dell'aria locale, con particolare riferimento agli inquinanti NO₂ e PM₁₀.

Premesso che i software gaussiani, come il CALINE, non sono in grado di modellizzare l'effetto di barriere arboree sulla diffusione degli inquinanti, l'unica possibilità per avere una stima dell'effetto delle compensazioni in progetto sulle concentrazioni di NO₂ e PM₁₀ attese in atmosfera allo SDP è quello di agire in modo fittizio sul numero di veicoli circolanti o sui fattori di emissioni.

La capacità delle piante di assorbire/adsorbire gli inquinanti presenti in atmosfera e l'evitata emissione di inquinanti a seguito della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili anziché fossili può essere equiparata ad una riduzione del traffico indotto dal progetto. È dunque possibile stimare il numero di veicoli equivalenti ai quantitativi (Kg/anno) di PM₁₀ e NO₂ compensati dalle mitigazioni in progetto e sottrarre tale valore ai veicoli circolanti allo SDP. Si ottiene così un nuovo stato di progetto che tiene conto globalmente dell'effetto delle compensazioni ambientali previste, descritto con le successive tabelle.

Come si evince dalle tabelle sottostanti, considerando l'effetto degli interventi compensativi già previsti nel progetto, allo SDP:

- non emergono criticità per quanto riguarda l'NO₂. Nel complesso le compensazioni in progetto porteranno ad un generale miglioramento della qualità dell'aria locale, garantendo il rispetto dei limiti normativi anche presso il ricettore R14, contrariamente a quanto emerso nella precedente valutazione che trascurava l'effetto delle compensazioni in progetto. Le compensazioni già previste nel progetto permettono, infatti, di compensare completamente l'incremento del valore di concentrazione media annua per il ricettore R14 a causa del traffico indotto.

Per quanto riguarda il PM₁₀, invece, la situazione risulta già compromessa allo stato attuale. Difatti il valore limite della concentrazione giornaliera viene superato dalle 39 alle 44 volte già allo SDF, contro i 35 ammessi per legge. Le compensazioni in progetto permetteranno, nel complesso, di mantenere sostanzialmente invariata la qualità dell'aria locale malgrado l'incremento di traffico a causa del polo logistico; in alcuni casi si prevede, addirittura, un miglioramento della qualità dell'aria, sebbene non tale da garantire il rispetto dei limiti di legge. L'unico ricettore che effettivamente risentirà negativamente del nuovo polo logistico in progetto è il ricettore R2, per il quale si attende un incremento del numero di giornate nelle quale non si rispetta il limite normativo di 50 mg/m³ (+1 superamenti).

Si fa, tuttavia, presente che l'approccio sopra applicato rappresenta una simulazione matematica del potenziale compensativo delle opere mitigative; esso non può essere considerato come rappresentativo della concentrazione reale riscontrabile presso i singoli recettori.

A tal proposito si fa peraltro presente che difficilmente interventi mitigativi/compensativi pensati per attività industriali/commerciali possono essere in grado di migliorare effettivamente la qualità dell'aria locale. Difatti le concentrazioni medie annuali di inquinanti su un territorio si possono rappresentare come la somma di tre contributi distinti tra loro: a grande scala, a scala urbana, a scala locale.

A livello di bacino padano, la componente a grande scala risulta tendenzialmente predominante e già sufficiente a determinare il superamento dei limiti normativi di qualità dell'aria. Interventi di natura locale possono aiutare a non peggiorare la situazione in essere, mitigando specifiche sorgenti emissive, ma non possono in alcun modo determinare una riduzione delle concentrazioni di inquinanti in atmosfera tale da portare al rispetto dei limiti di qualità dell'aria. Il miglioramento della qualità dell'aria nel bacino padano può essere raggiunto esclusivamente mediante politiche regionali o sovregionali di ampio respiro.

Oltre agli interventi mitigativi di cui sopra, realizzati all'interno della proprietà del sito logistico, potrebbero, comunque, essere realizzate mitigazioni arboree lungo le strade interessate dal traffico indotto ed in particolare in corrispondenza dei ricettori più esposti agli incrementi di inquinanti.

Tuttavia il dimensionamento di tali interventi localizzati risulta complesso in quanto richiede, innanzitutto, una valutazione di fattibilità tecnica; non sempre è, infatti, possibile effettuare piantumazioni lungo la carreggiata stradale. Inoltre, l'efficacia mitigativa di tali interventi localizzati non può essere valutata tramite modelli meteorodispersivi di natura gaussiana come è quello implementato nel software CALINE.

Si fa peraltro osservare che i ricettori per i quali emergono le maggiori criticità allo SDP, ossia R2, R6, R8, R14, sono tutti localizzati a brevissima distanza dal limite della carreggiata stradale (< 10 m); inoltre:

- Il recettore R14 presenta già delle alberature in facciata lungo il lato stradale, che eventualmente potrebbero essere implementate dal momento che vi è spazio disponibile (Figura 1). Si fa presente, inoltre, che l'effetto mitigativo delle alberature già presenti non è stato considerato nello studio previsionale;
- I ricettori R6 ed R8 non presentano attualmente alberature che li schermano dalla strada. Sarebbe eventualmente il comune a dover decidere se sia fattibile la piantumazione di alberature nel poco spazio presente tra la carreggiata e gli edifici (Figura 2 e Figura 3).
- Presso il recettore R2, al fine di mitigare ulteriormente ed in maniera specifica le emissioni di PM10 qui previste, si provvederà, in accordo con la proprietà dello stesso, alla costituzione di una barriera arborea dedicata lungo il margine del sedime stradale della via di accesso al polo logistico. Come per gli altri ricettori si rammenta che non è stato considerato nei calcoli, sopra riportati, l'effetto mitigativo delle alberature esterne all'area di pertinenza del sito logistico.

In aggiunta alle valutazioni sopra esposte di riportano di seguito le compensazioni apportate alla CO2 prodotta dall' traffico indotto dall'attività in progetto.

Innanzitutto è stata valutata l'emissione di CO2 dal traffico indotto dal polo logistico in progetto. Per tale calcolo sono stati assunti i FE derivanti dal database SINA dell'ISPRA, rielaborati come descritto nel capitolo 4.3 della Relazione previsionale di impatto sulla qualità dell'aria.

dall'attività pari a 270,05 t/anno.

Per quanto riguarda i valori di CO2 stoccata e assimilata, dalle piantumazioni in progetto, essi si riferiscono ad alberi in buona salute e correttamente potati. La CO2 stoccata indica la quantità totale di carbonio presente nella pianta, accumulato dalla nascita fino al momento attuale, ossia quanta CO2 verrebbe rilasciata se la pianta fosse tagliata e bruciata; la CO2 assimilata rappresenta, invece, la quantità netta di CO2 che la pianta rimuove in un anno mediante la fotosintesi.

Con l'ausilio del Foglio di Calcolo BENEFITS, descritto al cap. 6.3.1 della Relazione previsionale di impatto sulla qualità dell'aria, è stato calcolato il potenziale compensativo ottenuto dalle opere verdi mitigative in progetto.

In dettaglio, si ottiene che, la realizzazione delle opere mitigative verdi in progetto permetterà di assimilare 2,22 t di CO2/anno nel corso dei primi anni di vita delle piante e successivamente, una volta raggiunta la maturità, 168,47 t di CO2/anno.

A ciò si somma il potenziale compensativo dell'impianto fotovoltaico in progetto da 4000kWp previsto in copertura all'edificio. Tale potenziale è definito sulla base dei F.E. di CO2 relativi al mix elettrico nazionale sono riportati di seguito in Tabella 4:

La realizzazione dell'impianto fotovoltaico in progetto permetterà quindi di evitare l'emissione in atmosfera di circa 519,8 t/anno di CO2.

Ciò significa che la CO2 prodotta dal traffico indotto dall'attività in progetto, quantificato in 270,05 t/anno, riuscirà ad essere totalmente compensato dagli interventi mitigativi in progetto. Questi ultimi potranno addirittura contribuire al miglioramento della qualità dell'aria locale e alla lotta al cambiamento climatico, riducendo la presenza in ambiente di CO2 rispetto allo SDF dei seguenti quantitativi: CO2 allo SDP: -1164,7 t/anno finché le piante saranno giovani e successivamente, a maturazione, -1603,97 t/anno.

Documentazione integrativa agli atti con prot. n. 04/12/2023 prot 67585 e con prot. n. 67984 del 05/12/2023

La documentazione presentata è relativa a:

o) Risposta alle osservazioni di ARPA in merito alla componente atmosfera, nota agli atti con prot. n. 65361 del 23/11/2023.

p) Relazione Mitigazioni e Compensazioni.

Rispetto alla componente atmosfera, la nuova documentazione evidenzia in particolare quanto segue.

Dalle analisi condotte emerge che:

- le direzioni di provenienza del vento misurate presso la stazione di Broni e quelle ricostruite tramite il modello Calmet sono del tutto comparabili, sia che ci si riferisca alle singole stagioni o all'intero anno solare;
- i valori medi annuali della velocità del vento al variare del settore di provenienza differiscono tendenzialmente per meno di 0,5 m/s;
- una sostanziale stabilità temporale del campo anemologico locale, con rose dei venti per la stazione di Broni sostanzialmente uguale per gli anni 2019 e 2022.

Tuttavia:

- il campo meteo ricostruito tramite Calmet restituisce per l'area in esame un maggior numero di calme di vento rispetto a quelle misurate presso la stazione di Broni;
- i dati relativi alla stazione di Broni mostrano, durante la stagione invernale, venti provenienti da Est di maggiore intensità rispetto a quelli restituiti tramite rielaborazione CALMET.

Al fine di comprendere quanto le differenze riscontrate possano influenzare i risultati restituiti dal modello meteorodispersivo Caline, è stata effettuata una nuova simulazione utilizzando come campo meteorologico in input quello ricostruito tramite Calmet relativo all'anno 2019. L'analisi è stata svolta per i soli inquinanti PM10 e NO2, per i quali erano emerse criticità dallo studio già presentato agli Enti. Vengono riportati i risultati della simulazione condotta a partire dai dati meteo ottenuti con Calmet in termini di incremento della concentrazione PM10 e NO2 atteso in atmosfera a causa del traffico indotto dall'attività in progetto (incremento delle medie annuali, incremento del 90.4 percentile della concentrazione media giornaliera di PM10 e incremento del 99.8 percentile della concentrazione oraria

di NO₂). Tali valori riferiti al 2019 e calcolati sulla base del campo meteo ricostruito con CALMET vengono comparati con quelli ottenuti utilizzando in input i dati di velocità e direzione del vento misurati presso la sola stazione di Broni (si riportano i risultati della simulazione già presentata agli Enti, riferita all'anno 2022).

Si ritiene che il confronto proposto sia accettabile, sebbene si riferisca ad annualità diverse, in quanto il campo di vento misurato a Broni nel 2019 e nel 2022 è sostanzialmente lo stesso). Vengono, inoltre, riportate le concentrazioni attese in atmosfera allo SDP valutate includendo il fondo misurato da ARPA, così da verificare il rispetto dei limiti di legge.

Si precisa che, per la simulazione condotta a partire dai dati meteo ottenuti con Calmet, sono stati utilizzati i dati di fondo registrati dalla centralina ARPA di Voghera nell'anno 2019, per coerenza con l'input meteorologico

Come prevedibile, i risultati restituiti dalle due simulazioni non sono identici; tuttavia le differenze riscontrate non appaiono tali da modificare nella sostanza i risultati dello studio. Infatti, per quanto riguarda il PM₁₀:

- si osserva che gli incrementi della concentrazione dell'inquinante ai ricettori a causa del traffico indotto restituiti dalle due simulazioni differiscono tra loro per valori compresi tra -0.043 e + 0.146 µg/m³ per quanto riguarda il 90.4 percentile della media giornaliera e tra -0.019 e +0.097 µg/m³ per le medie annuali. Gli incrementi attesi risultano complessivamente non significativi secondo l'approccio dell'Agenzia Ambientale Britannica (UK Environmental Agency) ripresa dalle linee guida ISPRA indipendentemente dai dati meteo utilizzati; unica eccezione riguarda il ricettore R2 per il quale si prevede un incremento della media annuale ritenuto significativo esclusivamente adottando in input al modello il campo meteorologico ricostruito con Calmet. Si fa tuttavia presente che in termini percentuali la differenza tra i risultati restituiti dalle due simulazioni condotte è comunque modesto anche presso tale ricettore (differenza del 23%) e non è da escludersi che possa essere legata esclusivamente all'aver considerato due diverse annualità. Inoltre è prevista una mitigazione verde puntuale del recettore;

- con riferimento alle concentrazioni complessivamente attese in atmosfera includendo i valori di fondo già presenti, si osserva che la simulazione condotta a partire dall'input meteorologico di Calmet restituisce minori criticità, con il superamento del limite normativo sulla concentrazione media giornaliera di PM₁₀ atteso allo SDP presso soli 2 dei 18 ricettori considerati. Ovviamente tali risultati sono influenzati dalla diversa annualità adottata nelle due modellizzazioni (dati meteo e dati di fondo ARPA). Tuttavia, bisogna tenere in considerazione che tali studi hanno natura previsionale, quindi hanno valore generale di previsione per tutta la durata di vita del progetto; la scelta specifica dell'anno in base al quale effettuare lo studio ha scarsa rilevanza in quanto si assume che, pur con le inevitabili differenze che vi sono tra un anno e l'altro, le stime effettuate siano rappresentative delle condizioni che mediamente si verificano in quell'area.

Per quanto riguarda l'NO₂:

- si osserva che gli incrementi della concentrazione dell'inquinante ai ricettori a causa del traffico indotto restituiti dalle due simulazioni differiscono tra loro per valori compresi tra +0.06 e + 6.00 µg/m³ per quanto riguarda il 99.8 percentile della media oraria (con i valori maggiori risultanti dall'utilizzo del campo meteo ottenuto da Calmet) e tra -0.3 e +2.05 µg/m³ per le medie annuali. La simulazione eseguita a partire dai dati Calmet mostra maggiori criticità, con incrementi da ritenersi significativi anche presso i ricettori R1 e R2 per quanto riguarda gli impatti short term (sebbene la differenza tra i risultati restituiti dalle due simulazioni presso tali ricettori sia modesta, pari a circa il 14%) e anche presso il ricettore R12 per quanto riguarda gli impatti long term. Anche in questo caso non è da escludersi che le differenze riscontrate siano attribuibili esclusivamente all'aver considerato due diverse annualità, data la modesta differenza in termini assoluti tra i risultati restituiti dalle due simulazioni;

- con riferimento alle concentrazioni complessivamente attese in atmosfera includendo i valori di fondo già presenti, si osserva che la valutazione effettuata a partire dai dati meteo ottenuti con Calmet non mostrano criticità presso nessuno dei ricettori individuati nello studio, al contrario dell'analisi svolta a partire dai dati di Broni che mostra il superamento del limite normativo sulla concentrazione media annuale presso il ricettore R14. Valgono le stesse considerazioni prima svolte per il PM₁₀ relativamente alla rappresentatività dei risultati di tali simulazioni.

Sulla base di quanto sopra esposto si ritiene che l'adottare in input al modello dispersivo il campo meteorologico ricostruito con Calmet oppure il dato puntuale misurato presso la stazione di Broni non vada a modificare nella sostanza i risultati del modello. Di conseguenza, si ritiene che:

- i dati di velocità e direzione del vento misurati presso la stazione di Broni, sebbene distante circa 25 km dal sito in esame, siano comunque sufficientemente rappresentativi anche di Casei Gerola;
- i risultati dello studio già presentato agli Enti siano da ritenersi nella sostanza validi, indipendentemente dal campo meteo e dall'anno di riferimento utilizzati nella valutazione.

Per quanto riguarda i ricettori R1 ed R12, per i quali il modello eseguito adottando in input i dati Calmet 2019 restituisce incrementi significativi della concentrazione di PM₁₀ o NO₂ contrariamente a quanto restituito dal modello eseguito adottando in input i dati meteo di Broni del 2022, si fa presente che i limiti di qualità dell'aria allo SDP risultano rispettati presso entrambi i ricettori, dunque non emergono effettive criticità per la salute umana tali da richiedere interventi mitigativi localizzati.

Ad ogni modo, se richiesto dagli Enti, potrà essere prevista, come per gli altri ricettori già osservati, la piantumazione di alberi tra l'edificio e la strada, per garantire una maggiore schermatura.

Il ricettore R12 risulta già adeguatamente schermato dalla vegetazione e, dunque, per tale ricettore si ritiene non siano necessari ulteriori interventi di natura mitigativa. Per il ricettore R1 oltre che risultare abbandonato allo stato attuale, presenta anche una consistente vegetazione frontale e limitrofa che funge già da barriera arborea.

Infine per quanto riguarda la fattibilità delle mitigazioni proposte per i ricettori R2, R6, R8, R14, richiesta al punto 4 si rimanda al documento (Allegato P_Annesso alla tavola 18) e le tavole (18.1, 18.2, 18.3, 18.4).

Documentazione integrativa agli atti con prot. n. 70123 del 15/12/2023

La documentazione presentata è relativa alla risposta alle osservazioni di ARPA trasmesse in data 14/12/2023 in merito alla componente atmosfera.

In particolare, viene precisato quanto segue.

Il punto di origine della rosa dei venti elaborata dal modello CALMET e la relativa distanza dalle aree di studio viene individuato come segue: Origine rosa dei venti CALMET- 45°01'17.5"N – 8°55'53.3"E, posizionato a 2,45Km dall'area di progetto e a circa 1,0 Km dal punto baricentrico al dominio del calcolo (area di studio). Viene ritenuto possibile affermare che la rosa dei venti elaborata dal modello CALMET sia quindi prossima del punto di emissione, come richiesto. Oltre che essere posizionata internamente al dominio del calcolo.

----- 0 -----

Pareri / osservazioni espressi dagli Enti / soggetti coinvolti nel procedimento.

Vigili del Fuoco – Comando di Pavia, nota agli atti con prot. n. 52908 del 25/09/2023

Con riferimento alla nota di codesto Ufficio in oggetto indicata, prot. n. 0051456/2023, assunta al prot. di questo Comando al n. 16653 del 18/09/2023, si comunica che questo Comando ha richiesto documentazione integrativa, con nota prot. n. 15382 del 29/08/2023, ad oggi non ancora pervenuta.

Comune di Casei Gerola, note agli atti con prot. prov. n. 51145 del 14/09/2023 e con prot. n. 69955 del 14/12/2023.

Nota agli atti con prot. prov. n. 51145 del 14/09/2023

In riferimento all'istanza in oggetto, relativa al progetto di realizzazione di un nuovo complesso immobiliare ad uso logistico da ubicarsi nel Comune di Casei Gerola in frazione Gerola, esaminata la documentazione trasmessa, si osserva quanto segue:

- Relativamente alla destinazione urbanistica ed all'uso dell'area oggetto di insediamento del nuovo complesso immobiliare ad uso logistico non si hanno osservazioni. L'area risulta destinata dal vigente P.G.T. quale "Ambito produttivo/direzionale esistente e di completamento". Si dà atto inoltre che l'area interessata risulta individuata all'interno degli ambiti di rigenerazione urbana ai sensi della L.R. 26 novembre 2019 n. 18 "Misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente. Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12 (Legge per il governo del territorio) e ad altre leggi regionali" dove vengono altresì individuati gli ambiti da destinare ad attività logistica ai sensi dell'art. 8, comma 2, lettera e-sexies della Legge 12/2005 e l'area oggetto della presente istanza di verifica di assoggettabilità a VIA è inserita in tali ambiti.
- INVARIANZA IDRAULICA: In merito a quanto stabilito dal Regolamento Regionale n.7 del 23.11.2017 si prevede il progetto di smaltimento delle acque meteoriche attraverso la laminazione dell'intero volume delle acque meteoriche in un unico sistema complesso di bacini. La parte principale è assegnata al laghetto posto lungo in lato nord est del lotto cui è collegato un sistema di tubazioni posti in trincea che si sviluppa lungo la A7. Completa il sistema di smaltimento un sistema di elementi in materiale plastico (tipo igloo) che tratta la parte dei parcheggi posti in lato est.
Le acque delle coperture e della viabilità vengono immesse nel bacino di laminazione e da lì rilanciate con stazione di sollevamento nel corpo idrico ricettore.
Le acque dei piazzali di parcheggio subiscono un trattamento di prima pioggia e quindi conferite, previa laminazione, nel corpo idrico ricettore.
La progettazione risulta pertanto conforme alla normativa di riferimento sia come metodologia che come dimensionamento.

Nota agli atti con prot. prov. n. prot. n. 69955 del 14/12/2023 (con allegata Delibera di Giunta comunale n. 80 del 27/07/2023, di "Approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica relativo alla realizzazione di una rotatoria sulla s.s. n. 755 a scomputo di oneri di urbanizzazione relativi alla realizzazione di nuovo insediamento ad uso logistico e mandato per procedere ai sensi dell'art. 19 c. 1bis l.r. 9/2001 in quanto opera di viabilità di interesse comunale)

In riferimento alle integrazioni presentate dalla società proponente a seguito di richiesta dei competenti uffici della Provincia di Pavia in data 15/09/2023 con nota di cui al prot. n. 51456, relativa al progetto di realizzazione di un nuovo complesso immobiliare ad uso logistico da ubicarsi nel Comune di Casei Gerola in frazione Gerola, esaminata la documentazione trasmessa si riconferma il parere già espresso in data 14/09/2023 con nota di cui al prot. n. 5309.

SNAM Rete Gas, nota agli atti con prot. prov. n. 64957 del 21/11/2023

Con riferimento alla Vs. PEC Prot. N.0060600 del 02/11/2023, riguardante le opere e l'interferenza in oggetto, Snam Rete Gas (Soggetto proprietario e gestore del metanodotto interferito, opera destinata ad attività di trasporto del gas naturale dichiarata ai sensi dell'art. 8, comma 1 del D. Lgs. 23 maggio 2000 N. 164 e dell'art. 1, comma 2 lettera b, della legge n. 239/2004 "attività di interesse pubblico") precisa quanto segue.

L'attività di trasporto del gas naturale svolta dalla scrivente Società è disciplinata dalle vigenti norme di sicurezza del Decreto 24.11.84 del Ministero degli Interni e s.m.i. (Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l'accumulo e l'utilizzazione del gas naturale con densità non superiore a 0,8) e del Decreto 17.04.08 del Ministero dello Sviluppo Economico (Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8 - pubblicato sul S.O. della G.U. n.107 del 08.05.08) nonché in accordo alle normative tecniche italiane ed internazionali.

Nei citati Decreti Ministeriali sono stabilite, tra l'altro, le norme e le condizioni che regolano la coesistenza dei gasdotti con altre infrastrutture o servizi.

In relazione alle già menzionate normative, Snam Rete Gas a tutela delle proprie infrastrutture ha acquisito preventive autorizzazioni/permessi/concessioni e, in terreni privati, costituito idonei titoli opponibili a terzi (servitù di metanodotto), che prevedono, tra l'altro, l'obbligo di non costruire opere di qualsiasi genere a distanza inferiore a m. 11,00 (undici/00) per parte dall'asse della tubazione e la possibilità di accedere in qualunque momento ai propri impianti con il personale e i mezzi necessari.

Tutto ciò premesso, visionati gli elaborati grafici condivisi sulla piattaforma SILVIA, Vi segnaliamo che le opere di urbanizzazione in progetto previste in prossimità di Strada Vicinale Trono Cinquini (strada bianca), interferiscono con il Metanodotto "ALLACCIAMENTO FORNACE LA CECOSA DI CASEI GEROLA DN 80" nella posizione indicativamente riportata in blu sulla Tavola "05_planimetria dello stato di progetto", che si allega alla presente vidimata per presa visione.

Snam Rete Gas comunica che per il superamento dell'interferenza occorrerà procedere alla posa in opera, sul tratto di gasdotto interferito, di idoneo manufatto di protezione chiuso e drenato (tubo camicia in acciaio) ai sensi della normativa di sicurezza vigente in materia di trasporto del gas naturale.

Tale intervento di adeguamento impiantistico del gasdotto sarà eseguito da Snam Rete Gas, con proprie imprese opportunamente qualificate, con onere di spesa a carico del proponente.

Risulta pertanto necessario l'invio da parte del Proponente della seguente ulteriore documentazione integrativa:

- Planimetria quotata nel punto di interferenza con il metanodotto Snam Rete Gas S.p.A, di eventuali recinzioni adiacenti alla strada ed eventuali pozzetti e/o servizi interferenti;
- Sezioni quotate nel punto di interferenza con posizionamento del metanodotto Snam Rete Gas S.p.A e della predetta recinzione rispetto al gasdotto.

A tal proposito il Centro Snam Rete Gas S.p.A. di Tortona tel. 0131/861927 resta a Vostra disposizione per fissare un sopralluogo congiunto in loco per l'effettuazione del picchettamento strumentale del gasdotto e per eventuali ulteriori chiarimenti al riguardo.

Evidenziamo infine che, in prossimità dell'esistente metanodotto, trasportante gas ad alta pressione, nessun lavoro potrà essere intrapreso in assenza di nostra formale autorizzazione.

In ogni caso, la scrivente Società si ritiene sollevata e manlevata da qualsiasi responsabilità per i danni che possano derivare al metanodotto, impianti, persone e/o cose a causa di eventi dipendenti dalla realizzazione delle opere in progetto.

PAVIA ACQUE, nota agli atti con prot. prov. n. 65302 del 22/11/2023

ALLACCIO A RETE ACQUEDOTTO

La realizzazione delle opere di allacciamento alla rete acquedottistica (fino al contatore) verrà svolta da Pavia Acque s.c.a r.l. direttamente e attraverso la Società Operativa Territoriale ASM Voghera S.p.A., ad eccezione delle attività di scavo e rinterro che saranno a carico del richiedente.

A tal fine si ritiene necessario procedere richiedendo la preventivazione delle opere di allacciamento delle unità immobiliari alla rete acquedottistica comunale direttamente a uno degli sportelli di Pavia Acque s.c.a r.l. (anche via e-mail), utilizzando la modulistica presente sul sito www.paviaacque.it

Si precisa fin d'ora che, stante le attuali condizioni di reti ed impianti in gestione, la scrivente procederà alla fornitura di un contatore di dimensioni non superiori a ¾ di pollice.

Fabbisogni di portata che dovessero comportare l'installazione di contatore di dimensione superiore, anche per necessità diverse da quello idropotabile, non potranno essere sostenuti dall'attuale configurazione dell'acquedotto e dovranno essere approvvigionati diversamente, ovvero dovrà potenziarsi la rete cittadina a spese del richiedente.

ALLACCIO A RETE DI FOGNATURA

Attesa l'assenza di scarico di acque di pioggia nella rete di fognatura comunale, Pavia Acque s.c.a r.l., provvederà, su richiesta del proponente, all'emissione del permesso di allacciamento per le sole acque provenienti dai servizi igienici dei capannoni.

A tal fine, dovrà essere trasmessa (anche via e-mail) la richiesta di permesso di allacciamento direttamente a uno degli sportelli di Pavia Acque presenti sul territorio, utilizzando la modulistica presente sul sito www.paviaacque.it.

Nell'ottica della semplificazione delle procedure operative, non verrà più emesso un parere preventivo di allacciamento ed un successivo permesso di allacciamento, ma un unico documento identificato come permesso di allacciamento, sia che le opere edili a cui il permesso si riferisce siano o meno già state autorizzate con permesso di costruire o altro titolo abilitativo.

Precisando che dalla documentazione al momento trasmessa non risulta individuato alcun allaccio alla rete di fognatura, si rammenta che l'emissione del permesso di cui sopra risulta comunque subordinata alla individuazione delle portate e dei carichi in termini di abitanti equivalenti immessi nella rete, al fine della verifica della loro compatibilità con gli impianti, rete di fognatura e depurazione, in gestione alla scrivente.

ARPA, note agli atti con prot. prov. n. 48894 del 04/09/2023 e prot. n. 65361 del 23/11/2023***Nota agli atti con prot. prov. n. 48894 del 04/09/2023*****Premessa**

La procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) è relativa alla realizzazione di un nuovo complesso immobiliare ad uso logistica in Comune di Casei Gerola (PV).

Il Progetto è sottoposto a VIA in quanto rientra nelle tipologie elencate dalla L.R. 5/2010 e s.m.i., Allegato B lettera e2) *“Piattaforme logistiche, depositi di merci o veicoli, centri di magazzino generale e simili, che interessano una superficie operativa superiore a 3 ettari”*.

Descrizione del progetto

L'intervento in esame riguarda la costruzione di un nuovo insediamento logistico composto da un fabbricato che ospiterà un magazzino di logistica e uffici amministrativi, con relative aree esterne destinate al parcheggio, al transito e alla manovra dei mezzi.

All'interno del magazzino non sono previsti impianti di processo; le uniche lavorazioni presenti sono quelle legate all'attività di organizzazione, movimentazione, ecc. delle merci, quali: carico e scarico dei citati prodotti, disimballaggio ed imballaggio, controllo qualità, riconfezionamento ed etichettatura di nuovi stock di prodotti da destinate alla spedizione finale. Tali operazioni verranno effettuate tutti i giorni lavorativi dell'anno.

L'area, la cui superficie territoriale è di 92.828,45 m², ricade all'interno del perimetro del tessuto urbano consolidato quale *“ambito a destinazione produttiva”* ed è caratterizzata da un insediamento industriale dismesso, precedentemente adibito alla produzione di laterizi: il progetto prevede una superficie coperta di 35.427 m².

Inquadramento geografico

Il progetto interessa un ambito extraurbano collocato nel quadrante nord ovest del comune di Casei Gerola, in area antistante la ex ss 755, a circa 3 km dal casello autostradale di Casei Gerola.

Quadro ambientale**ATMOSFERA*****Aspetti emissivi***

Il proponente ha effettuato uno studio del traffico esistente mediante rilievi automatici e manuali effettuati il 4 e 5 maggio 2022 e successivamente dal 23/02 al 01/03/23.

Nella definizione dello stato di fatto, al traffico rilevato è stato sommato il traffico indotto da altre tre strutture logistiche già autorizzate nell'area di indagine.

Il proponente afferma che il traffico indotto dagli addetti e il numero di transiti dei mezzi pesanti sono stati calcolati in base alla superficie applicando coefficienti indicati dalle *“Linee guida per la valutazione di impatto degli insediamenti di logistica sulla mobilità”* della Provincia di Pavia.

Il traffico giornaliero indotto è stato stimato in 324 mezzi pesanti e 164 auto, considerando ingresso e uscita.

Il proponente riporta sia il traffico all'ora di punta per tipo di veicolo allo stato di fatto, su nove tratti stradali interessati dall'insediamento, sia gli stessi dati per lo stato di progetto.

Il proponente afferma di avere cautelativamente esteso il traffico di punta a tutta la giornata e a tutto l'anno. Ha quindi effettuato una simulazione di dispersione fornendo al modello fattori di emissione per ogni tratto stradale, mediati in base alla composizione del traffico all'ora di punta, per ogni tratto stradale, nello scenario di fatto e di progetto.

I fattori per ogni tratto stradale considerato per entrambi gli scenari si ritengono correttamente calcolati.

Tali fattori sono stati calcolati a partire dai fattori Ispra 2019, urbani ed extraurbani, per tipo di veicolo. Ai mezzi pesanti è stata attribuita la media dei fattori di emissione (FE) Ispra per veicoli pesanti da trasporto merci e per pullman, pesati in base alla composizione del parco nazionale 2020; alle moto la media tra FE di moto e ciclomotori.

Tale scelta si può ritenere cautelativa in quanto i FE di ciclomotori e di pullman risultano rispettivamente superiori ai FE di moto e di mezzi pesanti per trasporto merci.

Per quanto riguarda la fase di realizzazione, è presente esclusivamente una stima di impatto qualitativa, valutata come "media" e la descrizione delle usuali azioni di mitigazione.

Aspetti modellistici

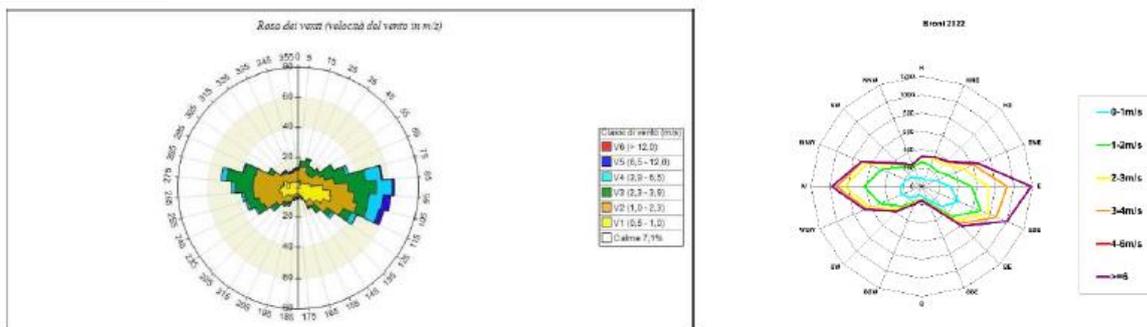
Per la stima della dispersione degli inquinanti il proponente ha utilizzato il modello CALINE, che si ritiene adeguato allo scopo.

Il proponente ha utilizzato i dati meteorologici, relativi all'anno 2022, misurati dalle stazioni di Cornale e Broni della rete di ARPA Lombardia. In particolare, i dati di velocità e direzione del vento sono stati ripresi dalla centralina di Broni (posta a circa 25 km dall'area di interesse) perché non misurati dalla stazione di Cornale (posta a circa 700 m dal sito di interesse). Non risulta chiaro se il proponente abbia utilizzato i dati delle centraline direttamente come input al modello oppure se tali dati siano stati forniti in input a un processore meteorologico per la ricostruzione del campo di vento nell'area di interesse. Per esprimere un giudizio completo è necessario venga specificato come è stato ottenuto l'input meteorologico e, qualora fosse stato usato un modello meteorologico, di indicare il modello meteorologico, gli input ad esso forniti e il dominio meteorologico.

La rosa dei venti riportata dal proponente è confrontabile con la rosa dei venti elaborata a partire dai dati, riferiti all'anno 2022, dalla stazione di Broni della rete di ARPA Lombardia. Tuttavia, non risulta chiaro:

- se la rosa dei venti presentata dal proponente è stata estratta dall'output di un processore meteorologico e, in tal caso, in quale punto del dominio sia stata estratta (in corrispondenza dell'area di interesse o in corrispondenza di una stazione?);
- se la rosa dei venti è stata ricostruita sulla base dei valori misurati nella stazione di Broni.

Si ritiene, pertanto, necessario per una piena comprensione delle valutazioni presentate, che sia specificato come è stata ricostruita la rosa dei venti riportata e sia indicato a quale punto del dominio corrisponda. Qualora la rosa dei venti sia stata estratta dal processore meteorologico, si ritiene necessario venga presentata la rosa dei venti in corrispondenza del punto emissivo.



Per la valutazione degli impatti delle emissioni da traffico indotto, il proponente ha utilizzato il modello CALINE su un dominio di 2250m x 3500 m con risoluzione di 50 m. Tale approccio si ritiene adeguato.

Il proponente ha simulato lo stato di fatto e lo stato di progetto.

Nella valutazione il proponente dichiara di aver incluso, nel traffico relativo allo stato di fatto, il traffico indotto dei tre poli logistici, già autorizzati, in fase di realizzazione nella zona e di aver, cautelativamente, esteso il traffico di punta serale a tutta la giornata e a tutto l'anno.

Per il calcolo della contrazione di NO₂ a partire dagli NO_x il proponente ha adottato l'approccio ARM2 elaborato dell'EPA. La scelta si ritiene adeguata.

Il proponente ha individuato 18 recettori discreti dei quali indica la tipologia, le coordinate e la posizione sulla mappa, affermando che *'Ai fini della modellizzazione, tutti i ricettori sono stati considerati al piano campagna, indipendentemente dall'altezza effettiva dell'edificio. Tale scelta permette di porsi nella situazione più critica e rispetta quanto indicato dalle linee guida ARPA Lombardia "Indicazioni relative all'utilizzo di tecniche modellistiche per la simulazione della dispersione di inquinanti negli studi di impatto sulla componente atmosfera'.* A tal proposito si ricorda che le linee guida di ARPA Lombardia https://www.arpalombardia.it/media/bzqn2m23/indicazioni_modelli_ottobre-2018.pdf riportano invece *"Di norma l'elevazione (altezza) dei ricettori rispetto al suolo deve essere impostata pari a 2 metri."*

Il proponente ha riportato in output, relativamente allo stato di fatto e allo stato di progetto:

- valori ai recettori e mappa delle isolinee della concentrazione massima giornaliera mediata su una finestra mobile di 8 ore di CO;
- valori ai recettori e mappa delle isolinee del 99,8-esimo percentile della distribuzione dei valori di concentrazione medi orari e la concentrazione media annua di NO₂;
- valori ai recettori e mappa delle isolinee del 90,4-esimo percentile della distribuzione della concentrazione media giornaliera e la concentrazione media annua di PM₁₀;
- valori ai recettori e mappa delle isolinee della concentrazione media annua di benzene.

In corrispondenza dei recettori, inoltre, il proponente ha riportato il delta incrementale dato dalla differenza tra lo stato di fatto e lo stato di progetto.

Per permettere un confronto tra le mappe di dispersione degli inquinanti e i valori di concentrazione ai ricettori presentati nelle tabelle si ritiene utile venga prodotta una figura in cui si sovrappongano, alle mappe di dispersione, la posizione dei recettori al fine di poter verificare eventuali incongruenze (ad esempio il recettore 8 per il PM₁₀ riporta in tabella valori che nelle mappe non sono facilmente riscontrabili).

Impatto sulla qualità dell'aria

Il proponente ha valutato l'impatto dell'opera sulle concentrazioni di CO, PM₁₀, benzene e NO₂ in 18 recettori discreti scelti in base allo studio del traffico indotto, considerando 16 edifici residenziali, 1 hotel (R12) e 1 campo sportivo (R17) situati sulle strade che risultano più trafficate.

Il proponente riporta correttamente i valori delle concentrazioni in forma tabellare sia per il periodo long term sia per lo short term ed effettua una valutazione in base all'approccio dell'Agenzia Ambientale britannica (UK Environmental Agency), ripreso anche dalle Linee Guida di ISPRA, secondo cui sono da considerarsi non significativi impatti inferiori all'1% del corrispondente valore limite long term o inferiori al 10% del valore limite short term. Si rileva, per chiarezza, che impatti superiori non sono di per sé significativi ma, semplicemente, non possono essere preliminarmente considerati trascurabili.

In particolare, per l'opera in esame risultano impatti non significativi per CO, PM₁₀ e benzene; per l'NO₂ non possono essere considerati non significativi il contributo short term nei recettori R6 e R8 e il contributo long term in tutti i recettori ad eccezione di R4-R10-R11-R12-R18.

Il proponente dichiara di bilanciare le emissioni di PM₁₀ e NO₂ (stimate rispettivamente pari a 64.78 kg/anno e 1219.72 kg/anno) con la piantumazione di 430 alberature e l'installazione di un impianto fotovoltaico a copertura del capannone; il proponente dichiara che tali interventi permetteranno di compensare l'emissione di 65.29 kg/anno di PM₁₀ e 1239.83 kg/anno di NO_x andando a mitigare completamente l'impatto dovuto al traffico indotto dall'opera. Non si entra nel merito dei calcoli proposti al riguardo dal proponente. Si ritiene però indispensabile che venga limitato l'impatto presso i recettori più esposti in quanto, al di là della possibile eventuale compensazione delle emissioni indotta dalla piantumazione, l'aumento delle concentrazioni presso i recettori rimarrebbe comunque inalterato. Si ritiene quindi necessario che vengano proposte opportune misure per mitigare l'impatto presso i singoli recettori maggiormente impattati dall'opera. Al riguardo, anche la stessa piantumazione potrebbe essere efficace qualora venga realizzata in modo da costituire una barriera verso i recettori interessati dall'aumento dei flussi di traffico.

Inoltre, il proponente ha verificato il rispetto dei limiti di qualità dell'aria sommando le concentrazioni di fondo rilevate dalle stazioni di misura ai valori di concentrazione restituiti dal modello. Tale approccio dipende però dalla modalità di valutazione delle concentrazioni di fondo e, al di là del rispetto o meno dei limiti che è stato calcolato, rimane inalterato l'impatto specifico presso i singoli recettori, ancorché inferiore ai limiti se preso singolarmente.

RUMORE

In riferimento alla componente rumore, sulla base dei contenuti della documentazione, si ritiene che quanto presentato sia conforme alla normativa di carattere ambientale inerente la prevenzione dell'inquinamento acustico a condizione che vengano realizzate del opere di mitigazione prospettate nella relazione di impatto acustico presentata e relative ad una "barriera acustica alta 6 metri" in corrispondenza dei recettori R1 e R10; il rispetto dei limiti normativi emerge, infatti, grazie a tali mitigazioni di cui è stato tenuto conto nei calcoli effettuati per la simulazione.

Alla luce di quanto sopra riportato si prescrivono misure post operam; tali misure dovranno tenere conto al momento dell'effettuazione di tutto quanto posto in essere dall'attività oggetto di indagine, ovvero il traffico indotto e gli impianti a servizio dell'attività stessa, e dovranno essere tenute, dal proponente, a disposizione per eventuali attività di controllo richieste dall'ente competente.

Nota agli atti con prot. n. 65361 del 23/11/2023

Premessa

La procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) è relativa alla realizzazione di un nuovo complesso immobiliare ad uso logistica in Comune di Casei Gerola (PV).

Il Progetto è sottoposto a VIA in quanto rientra nelle tipologie elencate dalla L.R. 5/2010 e s.m.i., Allegato B lettera e2) "Piattaforme logistiche, depositi di merci o veicoli, centri di magazzino generale e simili, che interessano una superficie operativa superiore a 3 ettari".

Descrizione del progetto

L'intervento in esame riguarda la costruzione di un nuovo insediamento logistico composto da un fabbricato che ospiterà un magazzino di logistica e uffici amministrativi, con relative aree esterne destinate al parcheggio, al transito e alla manovra dei mezzi.

All'interno del magazzino non sono previsti impianti di processo; le uniche lavorazioni presenti sono quelle legate all'attività di organizzazione, movimentazione, ecc. delle merci, quali: carico e scarico dei citati prodotti, disimballaggio ed imballaggio, controllo qualità, riconfezionamento ed etichettatura di nuovi stock di prodotti da destinate alla spedizione finale. Tali operazioni verranno effettuate tutti i giorni lavorativi dell'anno.

L'area, la cui superficie territoriale è di 92.828,45 m², ricade all'interno del perimetro del tessuto urbano consolidato quale 'ambito a destinazione produttiva' ed è caratterizzata da un insediamento industriale dismesso, precedentemente adibito alla produzione di laterizi: il progetto prevede una superficie coperta di 35.427 m².

Inquadramento geografico

Il progetto interessa un ambito extraurbano collocato nel quadrante nord ovest del comune di Casei Gerola, in area antistante la ex ss 755, a circa 3 km dal casello autostradale di Casei Gerola. Si ricorda che nell'analisi della componente emissiva non si entra nel merito delle ipotesi impiantistiche e progettuali, della scelta e adeguatezza degli inquinanti e degli scenari presentati e delle conseguenti emissioni considerate per le simulazioni, anche in relazione ad eventuali analisi di impatto sanitario.

Osservazioni

È stato esaminato il documento "Risposta richiesta di integrazioni arpa -rev" relativo alla realizzazione di un nuovo magazzino a destinazione logistica lungo una strada laterale della SS755 nel comune di Casei Gerola (PV).

Si ricorda che nell'analisi della componente emissiva e modellistica di qualità dell'aria non si entra nel merito delle ipotesi progettuali, dell'appropriatezza dei ricettori, anche in relazione ad analisi di impatto sanitario.

Aspetti modellistici

Richiesta 1

"... è necessario che venga specificato come è stato ottenuto l'input meteorologico e, qualora fosse stato usato un modello meteorologico, di indicare il modello meteorologico, gli input ad esso forniti e il dominio meteorologico.";

Risposta

L'elaborazione dei dati meteo utilizzati nel software Caline è stata descritta nel capitolo 2.2 della Relazione di valutazione previsionale di impatto sulla qualità dell'aria. Non sono stati applicati modelli meteorologici che rielaborano i dati meteo considerando l'orografia del territorio. Il software Caline considera, infatti, il dominio di calcolo come piatto e uniforme; di conseguenza le caratteristiche meteorologiche del dominio sono anch'esse omogenee su tutta l'area di calcolo.

Nel dettaglio, per quanto riguarda i parametri temperatura, velocità del vento, direzione del vento, rateo di precipitazione e radiazione solare globale sono stati utilizzati direttamente i dati misurati da ARPA Lombardia nelle centraline di Broni e Cornale nell'anno 2022, i quali vengono ritenuti validi per tutto il dominio di calcolo:

1. Temperatura (°C): Cornale
2. Velocità del vento (m/s): Broni
3. Direzione del vento (gradi da Nord): Broni
4. Rateo di precipitazione (mm/h): Cornale
5. Radiazione Solare Globale (W/m²): Cornale

Gli altri parametri meteorologici richiesti dal software sono stati valutati a partire da quelli misurati da ARPA mediante l'utilizzo di relazioni tabellari.

Osservazioni

Per l'elaborazione dell'input emissivo il proponente ha utilizzato i dati di direzione e velocità del vento della stazione di Broni posta a circa 25 km di distanza dall'area emissiva. Dal momento che il regime ventoso registrato a Broni potrebbe non ritenersi rappresentativo dell'area in esame (dovrebbe essere in una posizione entro i 10 km come suggerito dalle Linee Guida); sarebbe stato opportuno, data la mancanza di una stazione a) vicina all'area di simulazione e b) completa dal punto di vista dei dati, l'utilizzo di un campo meteorologico, utile ad esempio a estrarre una stazione virtuale da fornire a CALINE (in formato ISC o come unico valore meteorologico di input) in corrispondenza di un punto situato nei pressi dell'area di studio.

Richiesta 2

"se la rosa dei venti presentata dal proponente è stata estratta dall'output di un processore meteorologico e, in tal caso, in quale punto del dominio sia stata estratta (in corrispondenza dell'area di interesse o in corrispondenza di una stazione?)." e "se la rosa dei venti è stata ricostruita sulla base dei valori misurati nella stazione di Broni.";

Risposta

La rosa dei venti è stata costruita a partire dai dati ARPA misurati presso la centralina di Broni nel 2022.

Il campo di vento è considerato omogeneo su tutto il dominio di calcolo e su tutta la verticale; il modello di calcolo Caline non considera, infatti, l'orografia del terreno. Contrariamente ad altri modelli di calcolo, quali il CalPuff, Caline non supporta campi di vento tridimensionali, ove ogni cella del dominio risulta caratterizzata dal proprio campo di vento influenzato dall'orografia.

E' possibile, quindi affermare che ad ogni punto interno al dominio sono attribuite le medesime condizioni meteo e di conseguenza l'origine della rosa dei venti è ripetuta ad ogni intersezione dei punti sugli assi X e Y del dominio e non è quindi rappresentabile in maniera univoca nell'area del dominio.

Osservazioni

Nella richiesta non si intendeva, come riportato dal proponente, di ricostruire un campo di vento tridimensionale sul dominio di simulazione, ma di utilizzare un campo meteorologico, utile ad esempio a estrarre una stazione virtuale da fornire a CALINE (in formato ISC o come unico valore meteorologico di input) in corrispondenza di un punto situato nei pressi dell'area di studio. Sarebbe stato, pertanto, opportuno riportare la rosa dei venti così estratta dal campo meteo, e confrontarla con l'unica stazione disponibile dei dati.

Richiesta 3

“l'elevazione (altezza) dei ricettori rispetto al suolo deve essere impostata pari a 2 metri”

Risposta

Si tratta di un errore testuale; nel modello di calcolo i ricettori sono stati effettivamente impostati a 2m di altezza dal suolo.

Osservazioni

Il proponente ha risposto a quanto richiesto.

Richiesta 4

“Per permettere un confronto tra le mappe di dispersione degli inquinanti e i valori di concentrazione ai ricettori presentati nelle tabelle si ritiene utile venga prodotta una figura in cui si sovrappongano, alle mappe di dispersione, la posizione dei ricettori al fine di poter verificare eventuali incongruenze”;

Risposta

A tale proposito, si allegano alla presente comunicazione le mappe di propagazione degli inquinanti revisionate con aggiunta dell'indicazione dei ricettori (ALLEGATO1).

Osservazioni

Come richiesto, il proponente ha riportato le mappe di dispersione con l'aggiunta dell'indicazione ai ricettori. I valori ai ricettori, che erano stati forniti nel documento Allegato C - Impatto sulla qualità dell'aria datato giugno 2023, risultano confrontabili con le linee di iso-concentrazione riportate nelle mappe di dispersione. Il proponente, pertanto, ha risposto in modo adeguato.

Impatto sulla qualità dell'aria

Richiesta

“Si ritiene però indispensabile che venga limitato l'impatto presso i ricettori più esposti in quanto, al di là della possibile eventuale compensazione delle emissioni indotta dalla piantumazione, l'aumento delle concentrazioni presso i ricettori rimarrebbe comunque inalterato. Si ritiene quindi necessario che vengano proposte opportune misure per mitigare l'impatto presso i singoli ricettori maggiormente impattati dall'opera.”

Risposta e osservazioni

Il proponente ribadisce il fatto che l'impianto fotovoltaico e le piantumazioni previste dal progetto compenseranno le emissioni di PM10 e NO2 e calcola il numero di veicoli da sottrarre allo studio di traffico equivalenti alle quantità di inquinanti (in kg/anno) compensate dalle mitigazioni, ottenendo così un nuovo stato di progetto. Non si entra nel merito dei calcoli effettuati.

Il proponente afferma che: “A livello di bacino padano, la componente a grande scala risulta tendenzialmente predominante e già sufficiente a determinare il superamento dei limiti normativi di qualità dell'aria. Interventi di natura locale possono aiutare a non peggiorare la situazione in essere, mitigando specifiche sorgenti emissive, ma non possono in alcun modo determinare una riduzione delle concentrazioni di inquinanti in atmosfera tale da portare al rispetto dei limiti di qualità dell'aria. Il miglioramento della qualità dell'aria nel bacino padano può essere raggiunto esclusivamente mediante politiche regionali o sovraregionali di ampio respiro.”

Non è stato recepito correttamente il significato della nostra osservazione: le mitigazioni previste possono permettere una compensazione degli inquinanti emessi in atmosfera su larga scala, ma gli effetti sui ricettori più impattati, che sono situati a una certa distanza dagli interventi di mitigazione previsti, rimangono tali.

Successivamente il proponente afferma che “Oltre agli interventi mitigativi di cui sopra, realizzati all'interno della proprietà del sito logistico, potrebbero, comunque, essere realizzate mitigazioni arboree lungo le strade interessate dal traffico indotto ed in particolare in corrispondenza dei ricettori più esposti agli incrementi di inquinanti...richiedendo una valutazione di fattibilità tecnica...Si fa peraltro osservare che i ricettori per i quali emergono le maggiori criticità allo SDP, ossia R2, R6, R8, R14, sono tutti localizzati a brevissima distanza dal limite della carreggiata stradale (< 10 m)” e riporta le immagini dei singoli ricettori allo stato attuale e con una possibile piantumazione aggiuntiva.

Le proposte, laddove fattibili, sono ritenute adeguate.

Nota agli atti con prot. n. 69814 del 14/12/2023

.... È stato esaminato il documento:

1) “Risposte e chiarimenti in ordine al parere ARPA Lombardia – dip. Lodi-Pavia – Class. 6.3 Fascicolo 2023.7.43.17”. relativamente agli aspetti di modellistica di dispersione degli inquinanti in atmosfera in relazione alla realizzazione di un nuovo magazzino a destinazione logistica lungo una strada laterale della SS755 nel comune di Casei Gerola (PV). Si ricorda che nell’analisi della componente emissiva e modellistica di qualità dell’aria non si entra nel merito delle ipotesi progettuali, dell’appropriatezza dei ricettori, anche in relazione ad analisi di impatto sanitario.

Aspetti modellistici

Richiesta

1) “Per l’elaborazione dell’input emissivo il proponente ha utilizzato i dati di direzione e velocità del vento della stazione di Broni posta a circa 25 km di distanza dall’area emissiva. Dal momento che il regime ventoso registrato a Broni potrebbe non ritenersi rappresentativo dell’area in esame (dovrebbe essere in una posizione entro i 10 km come suggerito dalle Linee Guida); sarebbe stato opportuno, data la mancanza di una stazione a) vicina all’area di simulazione e b) completa dal punto di vista dei dati, l’utilizzo di un campo meteorologico, utile ad esempio a estrarre una stazione virtuale da fornire a CALINE (in formato ISC o come unico valore meteorologico di input) in corrispondenza di un punto situato nei pressi dell’area di studio.”

2) “Nella richiesta non si intendeva, come riportato dal proponente, di ricostruire un campo di vento tridimensionale sul dominio di simulazione, ma di utilizzare un campo meteorologico, utile ad esempio a estrarre una stazione virtuale da fornire a CALINE (in formato ISC o come unico valore meteorologico di input) in corrispondenza di un punto situato nei pressi dell’area di studio. Sarebbe stato, pertanto, opportuno riportare la rosa dei venti così estratta dal campo meteo, e confrontarla con l’unica stazione disponibile dei dati”

Risposta

Al fine di fornire un riscontro alle osservazioni formulate da APRPA, si propone di seguito un confronto tra i dati di direzione e velocità del vento misurati presso la stazione di Broni e il campo meteorologico ricostruito per l’area in esame dalla società di consulenza MAIND mediante il software CALMET. Si precisa che il campo meteorologico ricostruito con Calmet si riferisce all’anno 2019 trattandosi di dati acquisiti dallo scrivente per un precedente lavoro relativo ad un sito situato nel comune di Casei Gerola, nelle vicinanze di quello oggetto della presente valutazione; per motivi di tempo non è stato possibile procedere all’acquisto di nuovi dati meteo rappresentativi dell’area di indagine relativi all’anno 2022. Il confronto viene quindi effettuato tra il campo meteo ricostruito con Calmet relativo all’anno 2019 e i dati di velocità e direzione del vento misurati nella stazione di Broni sempre nel 2019. Per completezza, si riportano, inoltre, anche i dati meteorologici relativi alla stazione di Broni misurati nel 2022, ossia quelli utilizzati per lo studio modellistico presentato agli Enti, così da valutare la stabilità temporale delle condizioni climatiche locali.

Osservazioni

Nell’integrazione presentata il proponente ha confrontato i dati meteorologici relativi alla stazione di Broni misurati nel 2022, utilizzati per lo studio modellistico con i dati di velocità e direzione del vento misurati nella stazione di Broni nel 2019 e con il campo meteorologico ricostruito con il processore meteorologico CALMET per l’anno 2019.

Per la ricostruzione dell’input meteorologico il proponente ha utilizzato il processore CALMET con un approccio mass-consistent su un dominio con risoluzione spaziale di 500 m. Il modello e l’approccio si ritengono adeguati allo scopo. Il proponente ha fornito in input al CALMET i dati relativi a:

- Stazione di radiosondaggio di Linate
- Stazioni della rete ARPA Lombardia di Broni, Cornale e Voghera.

La rosa dei venti estratta dal processore CALMET è confrontabile con la rosa dei venti, relativa all’anno 2022, utilizzata per la simulazione di dispersione. Il proponente, tuttavia, non ha esplicitato se la rosa elaborata dal modello CALMET sia stata estratta in prossimità del punto di emissione (come richiesto) o in prossimità della stazione di Broni. Il proponente ha, inoltre, effettuato una nuova simulazione con il modello CALINE, utilizzando come campo meteorologico in input quello ricostruito tramite Calmet relativo all’anno 2019.

L’analisi è stata svolta per i soli inquinanti PM10 e NO₂, per i quali erano emerse criticità dallo studio già presentato agli Enti. Il proponente ha riportato i valori ai ricettori forniti in output dalla nuova simulazione relativi a:

- PM10 media annua e 90.4 percentile
- NO₂ media annua e 99.8 percentile

Impatto sulla qualità dell’aria

In base alla nuova simulazione effettuata dal proponente, ottenuta utilizzando un campo meteorologico ricostruito e relativo al 2019, risulta che non possono essere considerati non significativi l’impatto long term del PM10 nel recettore R2 (1.03% del valore limite), l’impatto short term dell’NO₂ nei recettori R1, R2, R6 e R8 (da 10.1% a 11.7% del valore limite orario) e l’impatto long term dell’NO₂ in tutti i recettori ad eccezione di R4-R10-R11-R18.

Rispetto alla simulazione presentata a luglio 2023 e ottenuta utilizzando i dati meteorologici della stazione di Broni riferiti all’anno 2022, si riscontrano delle variazioni; in particolare gli impatti per il PM10 risultavano tutti non significativi e per l’NO₂ erano non significativi i valori nei recettori R1 e R2 per la componente short-term e R12 per la componente long-term.

Il proponente afferma che “si fa tuttavia presente che in termini percentuali la differenza tra i risultati restituiti dalle due simulazioni condotte è comunque modesto anche presso tale ricettore e non è da escludersi che possa essere legata esclusivamente all’aver considerato due diverse annualità”.

Effettivamente le differenze percentuali, per quanto ora superiori in alcuni recettori rispetto alla valutazione precedente, non cambiano in modo sostanziale il quadro di impatto.

Per quanto riguarda il suggerimento di ARPA di ricorrere eventualmente ad una piantumazione puntuale nei recettori più impattati al fine di mitigare l'impatto diretto, il proponente riporta le foto dei due recettori R1 e R12 evidenziando che sono già presenti schermature arboree e afferma che "ad ogni modo, se richiesto dagli Enti, potrà essere prevista, come per gli altri recettori già osservati, la piantumazione di alberi tra l'edificio e la strada, per garantire una maggiore schermatura."

Si conferma che una schermatura arborea può contribuire all'impatto di microscala dell'opera.

ATS Pavia, nota acquisita agli atti con prot. prov. n. 68087 del 05/12/2023

In merito alla Vostra nota del 02/11/2023, prot. n. 0060600/2023, relativa all'istanza in oggetto, rubricata al numero 62773/2023 del protocollo di questa Agenzia in data 02/11/2023, esaminata la documentazione integrativa messa a disposizione sul sito web S.I.L.V.I.A., si prende atto delle misure integrative di mitigazione lungo le strade interessate dal traffico indotto ed in particolare in prossimità dei recettori più esposti agli inquinanti. Alla luce di quanto sopra esposto non si individuano motivi ostativi dal punto di vista igienico-sanitario alla non assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale.

Ente di gestione delle Aree Protette del Po Piemontese, nota agli 70308 del 18/12/2023

L'Ente parco ha trasmesso la Determinazione n. 331 del 14/12/2023 di "*Fase di Screening relativa all'incidenza del progetto «Realizzazione di un nuovo complesso immobiliare ad uso logistica», in comune di Casei Gerola (PV) proposto da Officine Mak s.r.l., ai sensi della L.R. n. 19/2009 (e s.m.i.)*"., che in particolare conclude quanto segue:

DETERMINA

di concludere positivamente la fase di screening relativa all'incidenza del progetto «Realizzazione di un nuovo complesso immobiliare ad uso logistica» sulla ZPS IT1180028 «Fiume Po - tratto vercellese alessandrino», di competenza dell'Ente-Parco su delega della Regione Piemonte, sulla base delle considerazioni riportate in premessa. La presente determinazione sarà inviata alla Provincia di Pavia – Settore Tutela Ambientale e Biodiversità, Promozione del Territorio, Sostenibilità, al Comune di Molino dei Torti (AL) e alla Regione Piemonte - Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali.

----- 0 -----

Valutazioni della Commissione provinciale per la V.I.A.

La Commissione provinciale per la VIA valutato tutto quanto sopra esposto ed in particolare la documentazione prodotta dalla Società proponente con successive integrazioni, i pareri ed i contributi tecnici degli Enti e dei Soggetti coinvolti, ha espresso le seguenti valutazioni.

Le valutazioni della Commissione sono integrate, per la componente "Vibrazioni", dal contributo degli esperti della Task Force Valutazioni Ambientali PNRR.

COMPENSAZIONI

Il presente parere riguarda in particolare le aree di compensazione ambientale valorizzate attraverso la procedura prevista dal metodo STRAIN (D.d.g. 7 maggio 2007 - n. 4517).

A seguito di richiesta di integrazioni riguardanti il calcolo effettuato e, in particolare, gli indici complessivi di valore naturalistico (VBD) utilizzati per definire il valore ecologico delle aree ante e post trasformazione, è stato caricato su SILVIA l'elaborato "allegato h bilancio valore ecologico della trasformazione".

In particolare sono state meglio dettagliate le aree post trasformazione, escluse dalla superficie coperta e pavimentata, sia come suddivisione delle superfici sia come valore naturalistico ad esse attribuito. Si fa notare che non è stato definito se tali aree, in particolare le aree di maggiore estensione, poste a nord-ovest, utilizzate a prato con relative zone con siepi/filari, risultino in diretto contatto con le aree agricole circostanti oppure siano intercluse nell'area della logistica.

Il calcolo proposto che conclude con un bilancio positivo di valore ecologico post trasformazione risulta corretto in particolare nell'ipotesi che l'area di maggiore dimensione posta a nord-ovest, libera da edificazione e utilizzata a prato con alberature, sia in diretto contatto con le aree circostanti. Si chiede quindi che la connessione ecologica con le aree agricole circostanti e con l'area contigua della fascia fluviale del Po piemontese venga garantita.

Per quanto riguarda l'allegato "n_cronoprogramma delle opere di manutenzioni a verde", gli anni di manutenzione delle opere a verde, comprensive di eventuali ripiantumazioni, dovranno essere aumentati a cinque anni dalla messa a dimora. Dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio delle opere di mitigazione previste dal progetto al fine di assicurare l'affermazione delle piantumazioni effettuate nel lungo periodo. Dovranno essere monitorati, oltre ad altri indici di tipo ambientale o naturalistico, lo stato vegetativo e fitosanitario delle specie messe a dimora e la necessità di cure colturali o ripiantumazioni. L'esito del monitoraggio dovrà essere riportato in apposite schede con cadenza semestrale per i primi due anni e successivamente annuale per almeno 5 anni dalla messa a dimora in caso di impianti lineari (siepi/filari o piantumazioni di esemplari isolati).

Per quanto riguarda la richiesta di aumentare il numero di esemplari arborei e arbustivi da piantumare nelle aree di dimensione maggiore a diretto contatto con la campagna e con aree definite di connessione ecologica non si è avuto riscontro.

Si rileva che nell'allegato a relazione tecnico illustrativa al par. 15.4 Tipologia di intervento sono state individuate diverse specie arboree e arbustive considerate adatte per le varie opere di mitigazione, si rileva invece che la tavola 11_mitigazioni ambientali indica un numero di specie molto ridotto per la realizzazione delle varie aree di mitigazione con una densità di impianto non molto elevata, soprattutto nelle aree di maggiore dimensione.

Si ribadisce pertanto la richiesta di diversificare l'utilizzo delle specie autoctone arboree e arbustive, di dare maggiore naturalità alle piantumazioni nell'area posta a Nord-ovest e di aumentare il numero di piante utilizzate.

VIABILITÀ E TRAFFICO

A riscontro dell'istanza presentata dalla Società Officine Mak s.r.l. il 27.06.2023 ed assunta al protocollo provinciale n. 37002 in pari data si precisa che limitatamente agli aspetti di carattere viabilistico previa disamina della documentazione tecnica in atti ed in particolare dell'allegato D) <Studio di impatto viabilistico – Relazione> non risulta che il flusso veicolare indotto dal nuovo complesso logistico debba generare, nell'immediato, un impatto diretto sulla limitrofa viabilità provinciale essendo lo stesso precipuamente direzionato sull'asse della S.S. 755 "Gerolese" e conseguentemente rediretto verso i caselli autostradali della A7 MI/GE in quel di Casei Gerola e della A21 TO/PC in quel di Voghera.

Va inoltre precisato che la Provincia di Pavia per quanto attiene agli aspetti viabilistici, all'interno dei criteri di perequazione approvati con Delibera di Consiglio Provinciale n. 67/2022 ha comunque previsto l'esigibilità di un onere manutentivo da determinarsi sulla base dei canoni stabiliti all'interno del documento "Linee guida per la valutazione di impatto degli insediamenti di logistica sulla mobilità" ed attraverso la concertazione di codesta Provincia con le contermini oltreché dei comuni confinanti.

Qualora in un'ottica futura per effetto di mutate o intervenute condizioni l'incidenza del nuovo centro logistico dovesse interessare una o più arterie provinciali sarà obbligo della Società proponente oppure di quella subentrante, di richiedere attraverso una nuova istanza progettuale la revisione di quella attuale che, previo idoneo approfondimento, consentirà alla Provincia di Pavia di valutare ed al contempo formulare una serie di prescrizioni utili a bilanciare l'impatto che sotto il profilo viabilistico ne deriverebbe dall'utilizzo della rete stradale provinciale; ne consegue che tutte le modifiche oggetto di proposta verranno ponderate in ossequio alla vigente normativa in materia di costruzione di strade oltreché sulla base della disciplina del D.Lgs. n. 285/92 "Nuovo Codice della Strada" e s.m.i.

VIBRAZIONI

Valutazione vibrometrica ante-operam

La relazione sull'impatto dei fenomeni vibratorii presentata, si riferisce alle fasi di cantiere relative all'intervento per la costruzione del nuovo capannone e alla sistemazione delle aree limitrofe.

In fase di valutazione previsionale, per quantificare il potenziale impatto delle vibrazioni relativo alla fase di costruzione si fa riferimento ad un programma di massima delle attività di cantiere ed in particolare alle fasi di lavorazione che possono risultare maggiormente gravose sotto il profilo vibratorio perché, comprendono l'impiego di attrezzature e macchinari che devono funzionare all'aperto.

Le fasi di cantiere più impattanti sono state individuate nella realizzazione delle fondamenta e della viabilità. Sono stati identificati 10 Ricettori sensibili nell'intorno dell'area di cantiere, ad una distanza massima di circa 65 m

Per la valutazione ante operam, invece di approntare modelli matematici previsionali, si è preferito optare per modelli che utilizzano sistemi analitici che prevedono il rilievo in sito in fase di realizzazione delle opere più impattanti.

Come azioni mitigative sono previste:

- Utilizzo di attrezzature con ridotti livelli vibratorii
- Piano di monitoraggio vibrometrico;

In particolare, al fine di ridurre i fenomeni vibratorii durante le fasi di palificazione delle fondamenta saranno utilizzate delle sonde a rotazione;

Si prevede un monitoraggio (con le lavorazioni del cantiere attive) per un riscontro delle vibrazioni indotte dalle attività più impattanti del cantiere, in riferimento alle norme UNI 9614:2017, presso i ricettori più sensibili quali R1 e R10.

Prima dell'inizio dei lavori, verranno effettuati dei campi prova per la verifica geotecnica dei pali trivellati e per la verifica di portata della massicciata.

Durante la realizzazione dei pali prova e durante la realizzazione della fase di costipamento dei campi prova, saranno rilevate le vibrazioni indotte e gli impatti verso i ricettori più sensibili.

Osservazioni:

Si concorda con le azioni di contenimento proposte nella relazione e con il monitoraggio previsto.

Si concorda con la realizzazione preliminare di un'area mitigativa a verde tra i ricettori e l'area di cantiere come ipotizzato nella relazione a pag. 19.

Si ritiene opportuno, prima dell'inizio dei lavori, fornire un'informazione adeguata alla popolazione interessata per far sì che le persone tollerino più facilmente le vibrazioni indotte.

Si raccomanda di verificare l'omogeneità del contesto geologico, delle caratteristiche litostratigrafiche e di soggiacenza della falda dei campi prova con quelle dell'area interessata dalla realizzazione degli interventi, al fine di garantire che i dati rilevati in termini di propagazione delle vibrazioni siano applicabili all'area di cantiere in esame.

Si raccomanda che le attività siano svolte unicamente in periodo diurno ed in normale orario lavorativo.

Si raccomanda di redigere prima dell'inizio dei lavori il Piano di Gestione dell'Impatto Vibrazionale di Cantiere (PGIVC).

Si raccomanda di effettuare le misure in prossimità o all'interno degli edifici come raccomandato dalle norme UNI 9614/2017.

PIANIFICAZIONE PAESISTICA E TERRITORIALE

L'area di interesse è ubicata nel territorio di Casei Gerola, Comune appartenente al bacino territoriale Oltrepo ma nelle immediate adiacenze dell'area della Lomellina.

per quanto riguarda nel dettaglio il contesto territoriale in cui si inserisce l'area sede di intervento, tale contesto presenta una consolidata connotazione produttiva che interessa l'asta della ex ss 755 che si diparte dall'abitato di Casei Gerola in direzione nord.

Il progetto prevede lo sviluppo di un'area produttiva con finalità logistiche. Specificatamente si tratta di un intervento di trasformazione urbanistico-ambientale di tipo industriale-produttivo e logistico, per la movimentazione merci con annessi uffici;

Il progetto prevede, oltre alla realizzazione del deposito, delle aree adibite alla viabilità, allo stoccaggio merci, dei bacini di laminazione delle acque meteoriche, delle aree a verde interno, delle aree di compensazione esterne all'ambito, L'immobile in progetto è costituito da un magazzino di grandi dimensioni, suddiviso in 8 comparti separati, ognuno ad unico piano fuori terra destinato allo stoccaggio di merce di varia tipologia, con piccola porzione soppalcata dove sono collocati gli uffici. In copertura sono ubicati i locali tecnici accessibili dalle scale interne utilizzata per accedere agli uffici della zona soppalcata.

Il magazzino ha forma rettangolare, il fronte più lungo dell'edificio a nord/ovest è destinato al ricevimento ed alla spedizione delle merci: su di essi infatti si affacciano le numerose baie di carico e scarico merci.

Le aree cortilizie sono soprattutto destinate alle manovre ed allo stazionamento dei mezzi pesanti.

Le superfici di riferimento sono le seguenti:

Superficie territoriale ambito di trasformazione	92.828,45 mq
Superficie lorda di pavimento in progetto	35.427 mq

Relativamente alla destinazione urbanistica ed all'uso dell'area oggetto di insediamento del nuovo complesso immobiliare ad uso logistico, l'area risulta destinata dal vigente P.G.T. quale "Ambito produttivo/direzionale esistente e di completamento".

Inoltre l'area interessata risulta individuata all'interno degli ambiti di rigenerazione urbana ai sensi della L.R. 26 novembre 2019 n. 18 "Misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente. Tale ambito è stato individuato come ambito da destinare ad attività logistica ai sensi dell'art. 8, comma 2, lettera e-sexies della Legge 12/2005.

Conseguentemente il presente progetto è conforme alle previsioni dello strumento urbanistico comunale.

Rispetto al vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale sull'area in argomento non si riscontrano zonizzazioni o disposizioni particolari in quanto la medesima rientra tra le aree potenzialmente urbanizzabili o da rigenerare, in ragione delle previsioni degli strumenti urbanistici antecedenti al 2015, data di approvazione del PTCP medesimo.

Per gli aspetti paesaggistici contigua all'area il vigente PTCP individua la presenza di una strada panoramica, valutata dal progetto.

Il contesto del progetto a vasta scala in esame è caratterizzato dalla presenza di nuclei urbani di diversa natura (produttiva, rurale, artigianale ecc.)

Le aree agricole a contorno, risultano tuttavia interrotte dai tracciati di infrastrutture stradali esistenti.

Relativamente all'impatto architettonico alla luce della destinazione d'uso specifica prevista, la tipologia, la forma e le dimensioni dell'immobile sono dettati dalla funzione da insediarsi

Come opere mitigative sono state previste opere a verde per la ricostituzione dell'assetto vegetazionale ed aree di permeabilità per la fauna selvatica e di implementazione delle reti ecologiche locali.

Gli interventi di mitigazione riguardano prevalentemente la formazione di filari misti campestri costituiti da alberi ed arbusti autoctoni finalizzati all'obiettivo di moderare l'impatto visivo e costituire un effetto di filtro naturale tra il nuovo insediamento e le aree agricole limitrofe.

In merito all'esame di impatto paesistico, in ragione della competenza comunale per tale aspetto, si demanda alla commissione del paesaggio del comune di Casei Gerola una compiuta valutazione in fase esecutiva del giudizio di impatto paesistico del progetto.

Rispetto ai contenuti e obiettivi del vigente PTCP per quanto di competenza in merito alla verifica di assoggettabilità a V.I.A. non si rilevano elementi ostativi.

Si rappresenta infine, che in ragione che l'intervento per dimensioni e tipologia si configura a carattere sovracomunale, prima del rilascio del titolo abilitativo da parte del Comune dovrà essere indetto un apposito tavolo di concertazione.

Il tavolo di concertazione dovrà valutare le modalità di perequazione territoriale tra comuni confinanti che dovranno essere utilizzate per compensare i vantaggi e le ricadute negative conseguenti alla realizzazione dell'insediamento sovracomunale, nonché la previsione di apposite fideiussioni a garanzia della realizzazione degli interventi compensativi, e i maggiori oneri di manutenzione delle strade.

Concetti questi, già presenti nelle vigenti norme del PTCP e regolamentati dalla Provincia con l'approvazione della D.C.P. n.67/2023 dei "Criteri regolamentari per la perequazione territoriale per insediamenti logistici", "linee guida per la valutazione di impatto degli insediamenti di logistica sulla mobilità", "Criteri generali per la realizzazione di insediamenti logistici ecosostenibili".

ASPETTI GEOLOGICI, IDROGEOLOGICI E SISMICI:

Dalla lettura della nota "Riscontro alle richieste di integrazioni provvedimento pervenuto a mezzo PEC in data 15/09/2023 prot. 51456" si evince quanto segue:

- *"Ritenendo l'indagine in sito del maggio 2022 adeguata alla ricostruzione geotecnica e idrogeologica, ad integrazione del precedente lavoro sono stati effettuati alcuni scavi esplorativi. Dal punto di vista stratigrafico si conferma la presenza di materiali di riporto e/o rimaneggiati di varia natura in superficie; seguiti da depositi eluviali prevalentemente limoso sabbiosi, localmente argillosi e solo talvolta con orizzonti più grossolani (ghiaiosi). La falda rilevata nel maggio 2022 era posta ad una profondità variabile, a seconda dell'ambito indagato, ma compresa tra 3 e 4.0 m da piano esecuzione (e confermava i dati riportati nello studio di PGT); come anticipato le possibili oscillazioni massime stagionali si attestavano intorno a 1-2.0 m circa e gli scavi eseguiti hanno confermato tale dato, visto che fino alla massima profondità raggiunta di 4.5-5.0 metri il livello di falda non è stato rilevato. Attualmente l'area è in gran parte occupata da edifici esistenti e/o manufatti interrati e/o sottoservizi che non permettono un minimo di accessibilità per l'esecuzione di un'adeguata indagine geognostica";*
- *"Non sono state eseguite prove di permeabilità/smaltimento (per valutare l'eventuale possibilità di smaltire le acque bianche meteoriche nel sottosuolo, visto che data la presenza di una falda così superficiale, e la presenza di terreni finì a modesta permeabilità, i progettisti hanno optato per la realizzazione di vasche di laminazione."*
- *"Come indicato a p. 16 dell'All.01 - Relazione idraulica, l'area ricade completamente all'interno del perimetro del tessuto urbano consolidato (Tavola PdR I.1 del PGT del comune di Casei Gerola). Le disposizioni di cui al comma 2 dell'art. 39 delle Norme di Attuazione del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del Po, di seguito riportato, indicano la possibilità di effettuare tutti gli interventi previsti dalla pianificazione comunale anche se l'area si trova in fascia A o B, se all'interno di un centro abitato. Invero, spetta all'Amministrazione comunale, in sede di adeguamento dello strumento urbanistico al PAI e d'intesa con la Regione, stabilire i vincoli da applicare alle aree di fascia A e B comprese all'interno dei centri edificati. In ogni caso, la parte dell'area ricadente in zona P3-RP sarà occupata dal bacino di laminazione come si può vedere nell'All.05 – Sovrapposizione PGRA. L'esposizione e la vulnerabilità del bacino di laminazione a fronte di un'alluvione consentono di ritenere che non siano necessarie ulteriori azioni di mitigazione del rischio idraulico."*
- In relazione alla richiesta di produrre specifico elaborato grafico rappresentante sezioni trasversali e longitudinali dei bacini di laminazione con individuazione dei livelli di minima soggiacenza della falda misurata da prove in situ, la società ha prodotto apposito elaborato grafico con la rappresentazione richiesta ("Tav.16 – PARTICOLARI COSTRUTTIVI-agg 01").
- *"Dalla relazione si desume che il sito è caratterizzato da "permeabilità del terreno naturale in posto "bassa" (e compresa tra 10⁻⁸ e 10⁻⁷ m/s)", dovuta a "depositi eluviali prevalentemente limoso sabbiosi, localmente argillosi e solo talvolta con orizzonti più grossolani (ghiaiosi)". Non è quindi necessario prevedere l'impermeabilizzazione di fondo e sponde dei bacini."*
- In relazione ai chiarimenti relativi alle "Acque reflue assimilate alle acque reflue domestiche" la Società proponente ha inoltrato richiesta di autorizzazione allo scarico al Comune di Casei Gerola ("Allegato L – richiesta di autorizzazione allo scarico per le acque meteoriche").

Alla luce di quanto sopra riportato, si segnala quanto segue.

Valutate le integrazioni in merito al livello di minima soggiacenza della falda e le quote di fondo del bacino di laminazione individuate, rispettivamente, nella "Tav. n. 15 INVARIANZA IDRAULICA -agg.01 del 18/10/2023" a -2,90 m da p.c. e, nella ("Tav.16 – PARTICOLARI COSTRUTTIVI-agg.01" a -3,41 m da piano campagna, non è possibile escludere con certezza eventuali fenomeni di interazione tra la falda più superficiale e le acque meteoriche accumulate nella vasca di laminazione (vedasi art. 113 comma 4 del R.R: 7/2017 e s.m.i.).

Considerato che a pag. 13 dell'Allegato F "Relazione geologica e geotecnica" si evince che *"..le descrizioni stratigrafiche sono da ritenere indicative in quanto dedotte in modo indiretto durante l'esecuzione delle prove."* e che *"Superato uno spessore superficiale di materiale di riporto e/o rimaneggiato di varia natura e/o eluviali con scadente e comunque eterogeneo grado di addensamento, sono presenti depositi prevalentemente limoso sabbiosi, localmente argillosi e talvolta con orizzonti più grossolani (ghiaiosi)..."* si richiede, in fase di progettazione definitiva, la totale impermeabilizzazione del bacino di laminazione, da realizzarsi tramite un "pacchetto di impermeabilizzazione" le cui caratteristiche tecniche dovranno essere dettagliate all'interno del progetto definitivo medesimo.

SCARICHI IDRICI

In relazione alla gestione delle acque meteoriche si prende atto dell'avvenuto deposito della richiesta di autorizzazione allo scarico presso l'autorità idraulica competente per il Fosso Calvenzolo (Comune di Casei Gerola – vedasi punto 6); a tale proposito si rammenta che preventivamente alla realizzazione delle opere di cui trattasi, il Proponente dovrà ottenere apposita concessione e/o nulla osta idraulico rilasciato da parte dell'Ente gestore del corpo idrico recettore.

Per quanto concerne le acque reflue assimilate alle acque reflue domestiche, si prende atto del parere depositato agli atti con nota PG 65302 del 22/11/2023 da Pavia Acque S.c.a.r.l.; dal quale si evince tuttavia che “...dalla documentazione al momento trasmessa non risulta individuato alcun allaccio alla rete di fognatura, si rammenta che l'emissione del permesso di cui sopra risulta comunque subordinata alla individuazione delle portate e dei carichi in termini di abitanti equivalenti immessi nella rete, al fine della verifica della loro compatibilità con gli impianti, rete di fognatura e depurazione, in gestione alla scrivente.”

A tale proposito si ricorda che, ai sensi dell'art. 5 del R.R. 6/2019 “I nuovi scarichi di acque reflue domestiche e assimilate devono essere allacciati alla rete fognaria a partire dalla data di attivazione dello scarico”.

Considerato tuttavia che, dalla valutazione della documentazione integrativa, la medesima risulta priva degli approfondimenti progettuali richiesti con nota PG 51456 data 15/09/2023 e di un'eventuale richiesta di allaccio alla rete di fognatura, si comunica l'impossibilità, per quanto di propria competenza di valutare la compatibilità dell'intervento con il R.R. 6/2019 e le norme C.I.T.A.I. 1977 vigenti in materia.

Alla luce di quanto sopra esposto, qualora si dovesse procedere al rilascio di apposito Decreto di Esclusione dalla Procedura di VIA, la U.O. scrivente ritiene opportuno l'inserimento delle seguenti prescrizioni da applicarsi in sede di progettazione definitiva:

- a) Qualora la soluzione progettuale adottata preveda l'allaccio alla rete di fognatura, il medesimo dovrà avvenire secondo le tempistiche e le modalità individuate all'art. 5 del R.R. 6/2019;
- b) Qualora la soluzione progettuale adottata, nell'impossibilità di soddisfare i requisiti di cui all'art. 5 del succitato regolamento, preveda lo scarico delle Acque reflue assimilate alle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, la documentazione progettuale dovrà essere corredata da apposita relazione dettagliata sulla natura dell'impianto di trattamento delle acque reflue dimensionato in base al numero di abitanti equivalenti (A.E.) presenti nel sito, ed il recapito delle stesse.

Si ricorda infine che, ai sensi dell'art 6 c.1 del R.R. 6/2019 le acque reflue provenienti da insediamenti isolati con un numero di AE inferiore a 200 non potranno essere scaricate in acque superficiali, fatti salvi i casi di:

- a) divieto allo scarico su suolo o negli strati superficiali del sottosuolo, di cui al comma 4;
- b) scarico derivante da impianti dotati di trattamento secondario;
- c) impossibilità di scaricare su suolo o negli strati superficiali del sottosuolo, a causa di condizioni di bassa permeabilità, dissesto idrogeologico o bassa soggiacenza della falda; al fine di valutare la presenza di tali particolari condizioni, si considerano, quali valori di riferimento, i seguenti:
 - 1) coefficiente di permeabilità del suolo < 10⁻⁶ m/s;
 - 2) soggiacenza falda < 2 m.

BIODIVERSITÀ, RETE SITI NATURA2000

In riferimento a quanto in oggetto è stata esaminata la documentazione messa a disposizione dal proponente relativa agli interventi previsti in Comune di Casei Gerola (PV), in particolare la nota di riscontro alla richiesta di integrazioni e la relazione agronomica “Mitigazione e Compensazione ambientale”, pubblicata sul sito web regionale SILVIA, al link:

<https://www.silvia.servizirl.it/silviaweb/#/schedasintesi?idTipoEnte=6&idTipoProcedura=2&idProgetto=12131&idProvenienza=2>

Gli interventi in progetto consistono nella realizzazione di nuovo complesso a destinazione Commerciale/Distributiva in Comune di Casei Gerola (PV); la zona in cui si prevede la realizzazione dell'intervento è situata in località Gerola Nuova, in un'area che nel passato ha ospitato attività di natura industriale, oggi dismesse. L'area si inserisce in un contesto prevalentemente produttivo contornato da appezzamenti agricoli.

L'immobile in progetto è costituito da un magazzino di grandi dimensioni, suddiviso in 8 comparti separati, ognuno ad unico piano fuori terra, destinato allo stoccaggio di merce di varia tipologia, con piccola porzione soppalcata dove sono collocati gli uffici. Le aree cortilizie sono soprattutto destinate alle manovre ed allo stazionamento dei mezzi pesanti.

Non sono previsti impianti di processo; le uniche lavorazioni presenti sono quelle legate all'attività di organizzazione/movimentazione delle merci. La realizzazione sarà completata da aree verde pertinenziali prevalentemente collocate lungo il perimetro del comparto aventi funzione mitigativa.

Il progetto presentato prevede, oltre alla realizzazione del magazzino di logistica con annessi parcheggi, anche una variante alla strada vicinale di accesso al sito ed una nuova rotonda sulla SS755.

RETE ECOLOGICA e RETE NATURA2000

La zona interessata dal progetto appartiene al Settore n.37 *Confluenza Po-Scivia* della Rete Ecologica Regionale lombarda; il proposto intervento si colloca a una distanza pari a circa 15 km dalla Zona Speciale di Conservazione IT2080020 ZSC Garzaia della Roggia Torbida e a circa 8 Km dalla Zona di protezione Speciale IT2080501 ZPS Risaie della Lomellina; a circa 3,6 km in direzione sud-est è situato il PLIS “Le Folaghe” di Casei Gerola; si segnala inoltre che il progetto ricade in corrispondenza di un'area che confina con la Zona Speciale di Conservazione (ZSC) IT1180027 “*Confluenza Po – Sesia – Tanaro*” e con la Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT1180028 “*Fiume Po – tratto vercellese alessandrino*”, in gestione a “Ente di Gestione delle Aree Protette del Po Piemontese”(Regione Piemonte).

CONCLUSIONI

Sulla base di quanto relazionato nella documentazione tecnica integrativa VIA (n. prot 58937 del 24 10 2023, n. prot. 59800 del 27 10 23 e n. prot. 67585 del 4 12 23) a riscontro della comunicazione di richiesta di integrazioni si conclude che:

- 1) si prende atto che è stato predisposto il modulo F per effettuare lo Screening di Incidenza in riferimento alla presenza di Siti Rete Natura2000 in vicinanza al luogo di progetto; la procedura di valutazione di incidenza rimane in capo all'Ente gestore delle aree protette del Po piemontese.

2) in riferimento alle soluzioni che si adotteranno per evitare interferenze col volo dell'avifauna, date le dimensioni stesse delle strutture in progetto e data la presenza di vetrate, si accoglie positivamente la proposta contenuta al punto 2) della relazione tecnica a firma dell'ing. Giovanni Rossi- studio GB&Partners.

3) si prende atto che non verranno inseriti varchi faunistici nella recinzione perimetrale; inoltre la disamina della tavola 16 - Planimetria dissuasori fauna terricola- ha permesso di verificare la localizzazione ed il numero dei dissuasori ottici ed acustici che verranno installati in corrispondenza della viabilità aderente al perimetro di progetto e lungo la nuova viabilità da realizzarsi (variante alla strada vicinale di accesso al sito e nuova rotonda sulla SS755); si prescrive pertanto la puntuale messa in atto di tali installazioni per la tutela della fauna terricola.

4) in relazione alla presenza del fosso Calvenza, recettore finale delle acque di laminazione, si prende atto che lungo le sue sponde è prevista la piantumazione di essenze arboree/arbustive nel rispetto delle distanze idrauliche e per scopo di consolidamento spondale; si raccomanda pertanto il rispetto della normativa volta a contrastare l'introduzione e diffusione di specie alloctone invasive e si invita a predisporre le opere a verde con un assetto il più possibile naturaliforme, mantenendo la vegetazione autoctona arborea/arbustiva esistente che non sia di effettivo ostacolo alla realizzazione delle opere.

5) a seguito della disamina della relazione agronomica "Mitigazione e Compensazione ambientale"

a firma del dott. for. Salvatore Agliata, è stato possibile verificare la scelta delle specie arboree/arbustive da mettere a dimora, le dimensioni delle piante ed il sesto d'impianto, le superfici a verde risultanti dall'intervento, le modalità d'impianto; si ritiene condivisibile la scelta di piante dotate di qualità rustiche e di resistenza ai fattori climatici avversi; per quanto riguarda il sesto d'impianto si suggerisce di ridurre la distanza tra le piante, se compatibile con le esigenze di illuminazione per il corretto sviluppo vegetativo, in modo da creare una barriera vegetale il più possibile compatta e schermante; tale richiesta è motivata dal fatto che si auspica che la fascia vegetale di mitigazione lungo il perimetro del comparto assolva la funzione di ambiente idoneo al rifugio, alla riproduzione ed alimentazione di fauna vertebrata (in particolar modo avifauna) ed invertebrata; a questo riguardo si evitino interventi di potatura durante la stagione primaverile/estiva, coincidente con la fase riproduttiva di molte specie animali; in tale periodo vengano condotti solo gli interventi necessari per garantire la sicurezza delle opere e delle persone (per esempio: taglio di alberi o rami pericolanti); le superfici a verde non piantumate (16.939 m²) vengano mantenute a copertura erbacea; per procedere ad eventuali interventi di semina necessari per il ripristino dello strato erbaceo si utilizzi il fiorume nel rispetto della composizione vegetale dei luoghi; gli interventi di gestione della copertura erbacea vengano condotti evitando di utilizzare sostanze chimiche diserbanti; in generale per la cura del verde in area di progetto, vengano impiegati prodotti fitosanitari che non contengano sostanze ad elevata persistenza e a rischio di bioaccumulo.

La manutenzione delle opere a verde prevista per un periodo di 3 anni post intervento venga condotta per un periodo non inferiore a 5 anni, prevedendo monitoraggi della situazione fitosanitaria delle specie messe a dimora; il piano di risarcimento delle fallanze dovrà pertanto essere costantemente adeguato all'effettivo stato vegetazionale delle opere.

Si raccomanda inoltre il rispetto della normativa volta a contrastare l'introduzione e diffusione di specie alloctone invasive reperibile al seguente link:

<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/ambiente-ed-energia/Parchi-e-aree-protette/biodiversita-e-reti-ecologiche/quadro-normativo-relativo-alle-specie-aliene-invasive-ias/quadro-normativo-relativo-alle-specie-aliene-invasive-ias>

IMPIANTI AIA

Le risultanze delle indagini ambientali effettuate dalla ditta richiedente saranno acquisite e valutate nel procedimento di revoca dell'AIA rilasciata alla società La Cecos. Nel corso di detto procedimento potranno essere richieste ulteriori analisi e/o verifiche anche sulla base dei riscontri forniti da ARPA. L'autorizzazione alla realizzazione delle opere in progetto potrà essere rilasciata dall'Autorità competente (Comune) solo una volta concluso il procedimento di revoca dell'AIA.

Valutazione dei pareri / osservazioni degli Enti / soggetti coinvolti nel procedimento

- Si prende atto del parere favorevole espresso dal Comune di Casei Gerola (note agli atti con prot. prov. n. 51145 del 14/09/2023 e con prot. n. 69955 del 14/12/2023).
- I pareri espressi da ARPA Lombardia Dip. Di Pavia e Lodi e di ATS Pavia vengono considerati ai fini della redazione del quadro di condizioni ambientali e ulteriori indicazioni.
Al riguardo del parere espresso da ARPA con nota agli atti con prot. n. 69814 del 14/12/2023, il proponente ha depositato il 15/12/2023 integrazioni volontarie nelle quali si afferma che la rosa dei venti elaborata dal modello CALMET è prossima del punto di emissione, come richiesto dalla stessa Agenzia, oltre che essere posizionata internamente al dominio del calcolo.
- Si prende altresì atto della Determinazione n. 331 del 14/12/2023 di "Fase di Screening relativa all'incidenza del progetto «Realizzazione di un nuovo complesso immobiliare ad uso logistica», in comune di Casei Gerola (PV) proposto da Officine Mak s.r.l., ai sensi della L.R. n. 19/2009 (e s.m.i.)" trasmessa dall'Ente di gestione delle Aree Protette del Po Piemontese, nota agli atti con prot. n. 70308 del 18/12/2023, che verrà allegata al Decreto di verifica di assoggettabilità alla VIA.
- Il Proponente, in fase di progettazione definitiva ed esecuzione delle opere dovrà tenere conto e ottemperare a quanto prescritto, richiesto e osservato nei pareri trasmessi da:
 - SNAM Rete Gas, nota agli atti con prot. n. 64957 del 21/11/2023, in merito all'interferenza delle previste opere di urbanizzazione presso la strada vicinale Torre Cinquini (strada bianca) con il metanodotto "Allacciamento fornace la Cecos Casei Gerola DN80";

- Vigili del Fuoco di Pavia, nota agli atti con prot. n. 52908 del 25/09/2023, per il quale dovrà essere presentato tutto quanto richiesto dal Comando provinciale VVF ai fini dell'ottenimento della preventiva autorizzazione in materia di prevenzione incendi;
- PAVIA ACQUE SCARL, nota agli atti con prot. prov. n. 65302 del 22/11/2023, in relazione agli allacciamenti all'acquedotto pubblico ed alla pubblica fognatura.

----- 0 -----

Valutazioni conclusive

La verifica condotta dalla Commissione provinciale per la VIA, ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., tenuto conto dei pareri/osservazioni degli Enti e dei Soggetti coinvolti e delle controdeduzioni trasmesse dal Proponente, è stata svolta sul progetto come presentato dalla Società proponente, con successive integrazioni e chiarimenti, sulla base dei criteri di cui all'allegato V alla parte seconda dello stesso d.lgs..

Gli impatti potenziali sono stati valutati da parte della Commissione provinciale per la VIA, con il contributo tecnico fornito da ARPA Lombardia Dip. di Pavia e Lodi e da ATS Pavia, tenendo conto della loro tipologia e caratteristiche considerando tra l'altro le azioni mitigative/compensative e di monitoraggio proposte finalizzate alla riduzione ed al controllo degli stessi.

Inoltre, per la componente "Vibrazioni" si è ottenuto il supporto tecnico degli esperti componenti della Task Force Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali nell'ambito dell'attuazione del PNRR.

Considerato tutto quanto sopra, ai fini della valutazione e dell'eventuale emissione del Decreto di esclusione dalla procedura di VIA, si ritiene di proporre le seguenti condizioni/indicazioni come da valutazioni della Commissione provinciale per la VIA, di ARPA Lombardia Dip. di Pavia e Lodi, di ATS Pavia.

CONDIZIONI AMBIENTALI

Rumore

Al fine della prevenzione dell'inquinamento acustico, dovranno essere realizzate le opere di mitigazione prospettate nella relazione di impatto acustico presentata e relative ad una *"barriera acustica alta 6 metri"* in corrispondenza dei recettori R1 e R10; il rispetto dei limiti normativi emerge, infatti, grazie a tali mitigazioni di cui è stato tenuto conto nei calcoli effettuati per la simulazione.

Dovranno essere eseguite misure post operam entro tre mesi dall'entrata in esercizio dello stabilimento di logistica; tali misure dovranno tenere conto al momento dell'effettuazione di tutto quanto posto in essere dall'attività oggetto di indagine, ovvero il traffico indotto e gli impianti a servizio dell'attività stessa, e dovranno essere trasmesse agli Enti competenti (ARPA e Provincia di Pavia) oltre che caricate sul sito web SILVIA al fine della verifica di ottemperanza.

Atmosfera

Dovranno essere realizzati gli ulteriori interventi mitigativi a verde, oltre a quelli progettati all'interno del comparto logistico, lungo le strade interessate dal traffico indotto ed in particolare in corrispondenza dei ricettori più esposti agli incrementi di inquinanti.

Gli interventi mitigativi dovranno essere realizzati presso tutti i ricettori indicati nelle relazioni presentate (R2, R6, R8, R14 e R1, R12).

Entro 3 mesi dall'emissione del Decreto di verifica di assoggettabilità a VIA dovrà essere presentata apposita relazione che dettagli i sopradetti interventi (disponibilità delle aree, rispetto delle distanze imposte dal codice della strada, ecc...) e ne programmi l'esecuzione, valutando gli effetti attesi in termini di riduzione dell'impatto sui singoli ricettori.

Opere di compensazione

- Si chiede che la connessione ecologica con le aree agricole circostanti e con l'area contigua della fascia fluviale del Po piemontese venga garantita.
- Per quanto riguarda l'allegato "n_cronoprogramma delle opere di manutenzioni a verde", gli anni di manutenzione delle opere a verde, comprensive di eventuali ripiantumazioni, dovranno essere aumentati a cinque anni dalla messa a dimora.
- Dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio delle opere di mitigazione previste dal progetto al fine di assicurare l'affermazione delle piantumazioni effettuate nel lungo periodo. Dovranno essere monitorati, oltre ad altri indici di tipo ambientale o naturalistico, lo stato vegetativo e fitosanitario delle specie messe a dimora e la necessità di cure colturali o ripiantumazioni. Il piano di risarcimento delle fallanze dovrà essere costantemente adeguato all'effettivo stato vegetazionale delle opere.
- L'esito del monitoraggio dovrà essere riportato in apposite schede con cadenza semestrale per i primi due anni e successivamente annuale per almeno 5 anni dalla messa a dimora in caso di impianti lineari (siepi/filari o piantumazioni di esemplari isolati).
- La manutenzione delle opere a verde prevista per un periodo di 3 anni post intervento dovrà essere condotta per un periodo non inferiore a 5 anni.

- Si chiede di prevedere una diversificazione di utilizzo delle specie autoctone arboree e arbustive, di dare maggiore naturalità alle piantumazioni nell'area posta a Nord-ovest e di aumentare il numero di esemplari arborei e arbustivi da piantumare.

Tutto quanto sopra richiesto dovrà essere previsto e relazionato con apposita documentazione da presentare entro tre mesi dall'emissione del Decreto di verifica di assoggettabilità alla VIA.

Aspetti geologici, idrogeologici e sismici:

La progettazione definitiva dovrà prevedere la totale impermeabilizzazione del bacino di laminazione, da realizzarsi tramite un "pacchetto di impermeabilizzazione" le cui caratteristiche tecniche dovranno essere dettagliate all'interno del progetto definitivo medesimo.

ULTERIORI INDICAZIONI

Viabilità e traffico

La progettazione definitiva del nuovo tratto stradale e della nuova rotonda sulla SS 755 dovrà essere preventivamente sottoposta ad ANAS per la sua approvazione.

Qualora in un'ottica futura per effetto di mutate o intervenute condizioni l'incidenza del nuovo centro logistico dovesse interessare una o più arterie provinciali sarà obbligo della Società proponente oppure di quella subentrante, di richiedere attraverso una nuova istanza progettuale la revisione di quella attuale che, previo idoneo approfondimento, consentirà alla Provincia di Pavia di valutare ed al contempo formulare una serie di prescrizioni utili a bilanciare l'impatto che sotto il profilo viabilistico ne deriverebbe dall'utilizzo della rete stradale provinciale; ne consegue che tutte le modifiche oggetto di proposta verranno ponderate in ossequio alla vigente normativa in materia di costruzione di strade oltretutto sulla base della disciplina del D.Lgs. n. 285/92 "Nuovo Codice della Strada" e s.m.i.

Vibrazioni

Si ritiene opportuno, prima dell'inizio dei lavori, che sia fornita dal proponente un'informazione adeguata alla popolazione interessata per far sì che le persone tollerino più facilmente le vibrazioni indotte.

Si raccomanda di verificare l'omogeneità del contesto geologico, delle caratteristiche litostratigrafiche e di soggiacenza della falda dei campi prova con quelle dell'area interessata dalla realizzazione degli interventi, al fine di garantire che i dati rilevati in termini di propagazione delle vibrazioni siano applicabili all'area di cantiere in esame.

Si raccomanda che le attività siano svolte unicamente in periodo diurno ed in normale orario lavorativo.

Si raccomanda di redigere prima dell'inizio dei lavori il Piano di Gestione dell'Impatto Vibrazionale di Cantiere (PGIVC), da presentare all'autorità competente (Comune).

In ogni caso non dovranno essere effettuate operazioni nelle ore notturne che possono generare livelli significativi di vibrazioni sui ricettori.

Si raccomanda di effettuare le misure in prossimità o all'interno degli edifici come previsto dalle norme UNI 9614/2017.

Pianificazione territoriale e paesistica

- In merito all'esame di impatto paesistico, in ragione della competenza comunale per tale aspetto, si demanda alla commissione del paesaggio del comune di Casei Gerola una compiuta valutazione in fase esecutiva del giudizio di impatto paesistico del progetto.

- In ragione che l'intervento per dimensioni e tipologia si configura a carattere sovracomunale, prima del rilascio del titolo abilitativo da parte del Comune dovrà essere indetto un apposito tavolo di concertazione.

Il tavolo di concertazione dovrà valutare le modalità di perequazione territoriale tra comuni confinanti che dovranno essere utilizzate per compensare i vantaggi e le ricadute negative conseguenti alla realizzazione dell'insediamento sovracomunale, nonché la previsione di apposite fidejussioni a garanzia della realizzazione degli interventi compensativi, e i maggiori oneri di manutenzione delle strade.

Quanto sopra è previsto dalle vigenti norme del PTCP e regolamentato dalla Provincia con l'approvazione della D.C.P. n.67/2023 dei "Criteri regolamentari per la perequazione territoriale per insediamenti logistici", "linee guida per la valutazione di impatto degli insediamenti di logistica sulla mobilità", "Criteri generali per la realizzazione di insediamenti logistici ecosostenibili".

Scarichi idrici

- In relazione alla gestione delle acque meteoriche si prende atto dell'avvenuto deposito della richiesta di autorizzazione allo scarico presso l'autorità idraulica competente per il Fosso Calvenzolo (Comune di Casei Gerola – vedasi punto 6); a tale proposito si rammenta che preventivamente alla realizzazione delle opere di cui trattasi, il Proponente dovrà ottenere apposita concessione e/o nulla osta idraulico rilasciato da parte dell'Ente gestore del corpo idrico recettore.
- In sede di progettazione definitiva:
 - a) Qualora la soluzione progettuale adottata preveda l'allaccio alla rete di fognatura, il medesimo dovrà avvenire secondo le tempistiche e le modalità individuate all'art. 5 del R.R. 6/2019;
 - b) Qualora la soluzione progettuale adottata, nell'impossibilità di soddisfare i requisiti di cui all'art. 5 del succitato regolamento, preveda lo scarico delle Acque reflue assimilate alle acque reflue domestiche in

corpo idrico superficiale, la documentazione progettuale dovrà essere corredata da apposita relazione dettagliata sulla natura dell'impianto di trattamento delle acque reflue dimensionato in base al numero di abitanti equivalenti (A.E.) presenti nel sito, ed il recapito delle stesse.

Si ricorda infine che, ai sensi dell'art 6 c.1 del R.R: 6/2019 le acque reflue provenienti da insediamenti isolati con un numero di AE inferiore a 200 non potranno essere scaricate in acque superficiali, fatti salvi i casi di:

- a) divieto allo scarico su suolo o negli strati superficiali del sottosuolo, di cui al comma 4;
- b) scarico derivante da impianti dotati di trattamento secondario;
- c) impossibilità di scaricare su suolo o negli strati superficiali del sottosuolo, a causa di condizioni di bassa permeabilità, dissesto idrogeologico o bassa soggiacenza della falda; al fine di valutare la presenza di tali particolari condizioni, si considerano, quali valori di riferimento, i seguenti:
 - 1) coefficiente di permeabilità del suolo < 10-6 m/s;
 - 2) soggiacenza falda < 2 m.

Biodiversità, rete siti natura2000

- Si prescrive la puntuale installazione dei dissuasori fauna terricola - dissuasori ottici ed acustici per la tutela della fauna terricola, previsti in corrispondenza della viabilità aderente al perimetro di progetto e lungo la nuova viabilità da realizzarsi (variante alla strada vicinale di accesso al sito e nuova rotonda sulla SS755).
- In relazione alla presenza del fosso Calvenza, recettore finale delle acque di laminazione, si prende atto che lungo le sue sponde è prevista la piantumazione di essenze arboree/arbustive nel rispetto delle distanze idrauliche e per scopo di consolidamento spondale; si raccomanda pertanto il rispetto della normativa volta a contrastare l'introduzione e diffusione di specie alloctone invasive e si invita a predisporre le opere a verde con un assetto il più possibile naturaliforme, mantenendo la vegetazione autoctona arborea/arbustiva esistente che non sia di effettivo ostacolo alla realizzazione delle opere.
- A seguito della disamina della relazione agronomica "Mitigazione e Compensazione ambientale", per quanto riguarda il sesto d'impianto, si indica di ridurre la distanza tra le piante, se compatibile con le esigenze di illuminazione per il corretto sviluppo vegetativo, in modo da creare una barriera vegetale il più possibile compatta e schermante; tale richiesta è motivata dal fatto che si auspica che la fascia vegetale di mitigazione lungo il perimetro del comparto assolva la funzione di ambiente idoneo al rifugio, alla riproduzione ed alimentazione di fauna vertebrata (in particolar modo avifauna) ed invertebrata; a questo riguardo si evitino interventi di potatura durante la stagione primaverile/estiva, coincidente con la fase riproduttiva di molte specie animali. In tale periodo vengano condotti solo gli interventi necessari per garantire la sicurezza delle opere e delle persone (per esempio: taglio di alberi o rami pericolanti). Le superfici a verde non piantumate (16.939 m²) vengano mantenute a copertura erbacea; per procedere ad eventuali interventi di semina necessari per il ripristino dello strato erbaceo si utilizzi il fiorume nel rispetto della composizione vegetale dei luoghi. Gli interventi di gestione della copertura erbacea vengano condotti evitando di utilizzare sostanze chimiche diserbanti; in generale per la cura del verde in area di progetto, vengano impiegati prodotti fitosanitari che non contengano sostanze ad elevata persistenza e a rischio di bioaccumulo.
- Si raccomanda inoltre il rispetto della normativa volta a contrastare l'introduzione e diffusione di specie alloctone invasive reperibile al seguente link:
(<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/ambiente-ed-energia/Parchi-e-aree-protette/biodiversita-e-reti-ecologiche/quadro-normativo-relativo-alle-specie-aliene-invasive-ias/quadro-normativo-relativo-alle-specie-aliene-invasive-ias>)

Impianti AIA

Le risultanze delle indagini ambientali effettuate dalla ditta richiedente saranno acquisite e valutate nel procedimento di revoca dell'AIA rilasciata alla società La Cecos. Nel corso di detto procedimento potranno essere richieste ulteriori analisi e/o verifiche anche sulla base dei riscontri forniti da ARPA. L'autorizzazione alla realizzazione delle opere in progetto potrà essere rilasciata dall'Autorità competente (Comune) solo una volta concluso il procedimento di revoca dell'AIA.

Terre e rocce da scavo

Ai fini della gestione delle terre e rocce da scavo risultanti dalla realizzazione delle opere in progetto, si dovrà far riferimento a quanto previsto dal D.P.R. n. 120/2017.

Ottemperanza

La Società proponente è tenuta ad ottemperare alle condizioni ambientali sopra riportate nei termini previsti. La documentazione relativa all'ottemperanza delle condizioni ambientali sopra riportate, dei risultati dei monitoraggi previsti e le relative valutazioni dovranno essere trasmesse alla Provincia di Pavia ed agli altri Enti competenti per la verifica di ottemperanza ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/2006.

Tutto quanto richiesto dovrà essere caricato altresì sul sito web regionale SILVIA di Regione Lombardia.

La cessione/locazione degli stabilimenti di logistica da parte della Società OFFICINE MAK, ad altro operatore dovrà essere comunicata alla Provincia di Pavia ed agli altri Enti/soggetti competenti, indicando esplicitamente, altresì, il

soggetto che avrà l'onere di ottemperare alle condizioni ambientali e di eseguire i monitoraggi ambientali come previsti dal presente Decreto.

Pareri Enti / Soggetti coinvolti

Il Proponente, in fase di progettazione definitiva ed esecuzione delle opere dovrà tenere conto e ottemperare a quanto prescritto, richiesto e osservato nei pareri trasmessi da:

- SNAM Rete Gas, nota agli atti con prot. n. 64957 del 21/11/2023, in merito all'interferenza delle previste opere di urbanizzazione presso la strada vicinale Torre Cinquini (strada bianca) con il metanodotto "Allacciamento fornace la Cecosa Casei Gerola DN80";
- Vigili del Fuoco di Pavia, nota agli atti con prot. n. 52908 del 25/09/2023, per il quale dovrà essere presentato tutto quanto richiesto dal Comando provinciale VVF ai fini dell'ottenimento della preventiva autorizzazione in materia di prevenzione incendi;
- PAVIA ACQUE SCARL, nota agli atti con prot. prov. n. 65302 del 22/11/2023, in relazione agli allacciamenti all'acquedotto pubblico ed alla pubblica fognatura.

In generale, si segnala la necessità, comunque, che il Proponente in fase di progettazione definitiva verifichi la presenza e tenga conto di tutte le infrastrutture a rete/reti tecnologiche nell'area e nelle vicinanze e concordi con i gestori delle stesse le modalità di realizzazione delle opere in progetto considerando le eventuali fasce di rispetto o altri vincoli.

----- 0 -----

richiamate e condivise le valutazioni istruttorie effettuate dalla Commissione provinciale per la VIA, tenuto conto dei pareri espressi dagli Enti competenti e dai soggetti coinvolti nel procedimento;

ritenuto che:

- lo Studio Preliminare Ambientale, con successive integrazioni e chiarimenti, e la verifica di assoggettabilità a VIA sono stati condotti in coerenza con l'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con analisi degli impatti sulle componenti e sui fattori ambientali interessati dalle opere in progetto, oltre alla individuazione di azioni per la mitigazione ambientale, che sono state indicate nello Studio stesso, in coerenza con quanto previsto dall'allegato V alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, con particolare riferimento alle caratteristiche del progetto, alla localizzazione dello stesso in funzione della sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire dell'impatto dei progetti, alla tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale.
- Lo Studio Preliminare Ambientale (SPA) risulta predisposto secondo quanto previsto dall'allegato IV bis alla parte seconda del d.lgs. 152/2006 e s.m.i..
- Rispetto ai principali criteri di valutazione previsti dall'allegato V parte seconda d.lgs 152 2006 e s.m.i. pertinenti per il progetto in argomento, si evidenzia, in sintesi, che:
 - non vengono interessate aree naturali protette come definite ai sensi della L. 394/1991, né siti di Rete Natura2000.
 - L'Ente parco Aree Protette del Po Piemontese ha trasmesso la Determinazione n. 331 del 14/12/2023 di "Fase di Screening relativa all'incidenza del progetto «Realizzazione di un nuovo complesso immobiliare ad uso logistica», in comune di Casei Gerola (PV) proposto da Officine Mak s.r.l., ai sensi della L.R. n. 19/2009 (e s.m.i.)", che in particolare conclude positivamente la fase di screening relativa all'incidenza del progetto «Realizzazione di un nuovo complesso immobiliare ad uso logistica» sulla ZPS IT1180028 "Fiume Po - tratto vercellese alessandrino", di competenza dello stesso Ente-Parco su delega della Regione Piemonte, sulla base delle considerazioni riportate in premessa della determinazione.
 - Tenuto conto delle misure di mitigazione e di monitoraggio degli impatti previste dallo Studio Preliminare Ambientale, le valutazioni riguardanti i potenziali impatti su traffico indotto, emissioni in atmosfera, rumore, salute umana, paesaggio, suolo e sottosuolo, ambiente idrico superficiale e sotterraneo, non hanno rilevato criticità a determinate condizioni e indicazioni di seguito riportate.
 - Si sono individuate condizioni ambientali e indicazioni al fine di specificare / implementare le modalità di realizzazione di azioni già previste dal progetto e dei monitoraggi per la conferma di assenza di ulteriori impatti negativi significativi sull'ambiente.

- Nel complesso, quindi, non si riscontrano impatti negativi e significativi sull'ambiente legati alla realizzazione del progetto in esame che possano causare ripercussioni sull'ambiente di importanza tale da rendere necessaria la procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, a condizione che il Proponente metta in atto tutti gli accorgimenti, le precauzioni, le mitigazioni/compensazioni ambientali proposti, nonché venga dato seguito alle condizioni ambientali / indicazioni di cui al presente atto;

DECRETA

1. di escludere dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto di nuovo insediamento logistico da realizzarsi nel Comune di Casei Gerola proposto dalla Società Officine MAK Srl, con sede legale in Milano (MI) Corso Europa 10, (RIF. SILVIA VER0224-PV), mettendo in atto tutti gli accorgimenti, le precauzioni, le mitigazioni ambientali proposti dallo studio ambientale ed alle condizioni / indicazioni di seguito elencate, che dovranno essere espressamente recepite nella progettazione definitiva e nei successivi provvedimenti di autorizzazione e approvazione da emanarsi da parte del Comune di Casei Gerola:

1.1. CONDIZIONI AMBIENTALI

1.1.1. Rumore

Al fine della prevenzione dell'inquinamento acustico, dovranno essere realizzate le opere di mitigazione prospettate nella relazione di impatto acustico presentata e relative ad una *"barriera acustica alta 6 metri"* in corrispondenza dei recettori R1 e R10; il rispetto dei limiti normativi emerge, infatti, grazie a tali mitigazioni di cui è stato tenuto conto nei calcoli effettuati per la simulazione.

Dovranno essere eseguite misure post operam entro tre mesi dall'entrata in esercizio dello stabilimento di logistica; tali misure dovranno tenere conto al momento dell'effettuazione di tutto quanto posto in essere dall'attività oggetto di indagine, ovvero il traffico indotto e gli impianti a servizio dell'attività stessa, e dovranno essere trasmesse agli Enti competenti (ARPA e Provincia di Pavia) oltre che caricate sul sito web SILVIA al fine della verifica di ottemperanza.

1.1.2. Atmosfera

Dovranno essere realizzati gli ulteriori interventi mitigativi a verde, oltre a quelli progettati all'interno del comparto logistico, lungo le strade interessate dal traffico indotto ed in particolare in corrispondenza dei ricettori più esposti agli incrementi di inquinanti.

Gli interventi mitigativi dovranno essere realizzati presso tutti i ricettori indicati nelle relazioni presentate (R2, R6, R8, R14 e R1, R12).

Entro 3 mesi dall'emissione del Decreto di verifica di assoggettabilità a VIA dovrà essere presentata apposita relazione che dettagli i sopradetti interventi (disponibilità delle aree, rispetto delle distanze imposte dal codice della strada, ecc...) e ne programmi l'esecuzione, valutando gli effetti attesi in termini di riduzione dell'impatto sui singoli ricettori.

1.1.3. Opere di compensazione

- Si chiede che la connessione ecologica con le aree agricole circostanti e con l'area contigua della fascia fluviale del Po piemontese venga garantita.
- Per quanto riguarda l'allegato "n_cronoprogramma delle opere di manutenzioni a verde", gli anni di manutenzione delle opere a verde, comprensive di eventuali ripiantumazioni, dovranno essere aumentati a cinque anni dalla messa a dimora.
- Dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio delle opere di mitigazione previste dal progetto al fine di assicurare l'affermazione delle piantumazioni

effettuate nel lungo periodo. Dovranno essere monitorati, oltre ad altri indici di tipo ambientale o naturalistico, lo stato vegetativo e fitosanitario delle specie messe a dimora e la necessità di cure colturali o ripiantumazioni. Il piano di risarcimento delle fallanze dovrà essere costantemente adeguato all'effettivo stato vegetazionale delle opere.

- L'esito del monitoraggio dovrà essere riportato in apposite schede con cadenza semestrale per i primi due anni e successivamente annuale per almeno 5 anni dalla messa a dimora in caso di impianti lineari (siepi/filari o piantumazioni di esemplari isolati).
- La manutenzione delle opere a verde prevista per un periodo di 3 anni post intervento dovrà essere condotta per un periodo non inferiore a 5 anni.
- Si chiede di prevedere una diversificazione di utilizzo delle specie autoctone arboree e arbustive, di dare maggiore naturalità alle piantumazioni nell'area posta a Nord-ovest e di aumentare il numero di esemplari arborei e arbustivi da piantumare.

Tutto quanto sopra richiesto dovrà essere previsto e relazionato con apposita documentazione da presentare entro tre mesi dall'emissione del Decreto di verifica di assoggettabilità alla VIA.

1.1.4. Aspetti geologici, idrogeologici e sismici:

La progettazione definitiva dovrà prevedere la totale impermeabilizzazione del bacino di laminazione, da realizzarsi tramite un "pacchetto di impermeabilizzazione" le cui caratteristiche tecniche dovranno essere dettagliate all'interno del progetto definitivo medesimo.

1.2. ULTERIORI INDICAZIONI

1.2.1. Viabilità e traffico

La progettazione definitiva del nuovo tratto stradale e della nuova rotonda sulla SS 755 dovrà essere preventivamente sottoposta ad ANAS per la sua approvazione.

Qualora in un'ottica futura per effetto di mutate o intervenute condizioni l'incidenza del nuovo centro logistico dovesse interessare una o più arterie provinciali sarà obbligo della Società proponente oppure di quella subentrante, di richiedere attraverso una nuova istanza progettuale la revisione di quella attuale che, previo idoneo approfondimento, consentirà alla Provincia di Pavia di valutare ed al contempo formulare una serie di prescrizioni utili a bilanciare l'impatto che sotto il profilo viabilistico ne deriverebbe dall'utilizzo della rete stradale provinciale; ne consegue che tutte le modifiche oggetto di proposta verranno ponderate in ossequio alla vigente normativa in materia di costruzione di strade oltreché sulla base della disciplina del D.Lgs. n. 285/92 "Nuovo Codice della Strada" e s.m.i.

1.2.2. Vibrazioni

Si ritiene opportuno, prima dell'inizio dei lavori, che sia fornita dal proponente un'informazione adeguata alla popolazione interessata per far sì che le persone tollerino più facilmente le vibrazioni indotte.

Si raccomanda di verificare l'omogeneità del contesto geologico, delle caratteristiche litostratigrafiche e di soggiacenza della falda dei campi prova con quelle dell'area interessata dalla realizzazione degli interventi, al fine di garantire che i dati rilevati in termini di propagazione delle vibrazioni siano applicabili all'area di cantiere in esame.

Si raccomanda che le attività siano svolte unicamente in periodo diurno ed in normale orario lavorativo.

Si raccomanda di redigere prima dell'inizio dei lavori il Piano di Gestione dell'Impatto Vibrazionale di Cantiere (PGIVC), da presentare all'autorità competente (Comune).

In ogni caso non dovranno essere effettuate operazioni nelle ore notturne che possono generare livelli significativi di vibrazioni sui ricettori.

Si raccomanda di effettuare le misure in prossimità o all'interno degli edifici come previsto dalle norme UNI 9614/2017.

1.2.3. Pianificazione territoriale e paesistica

- In merito all'esame di impatto paesistico, in ragione della competenza comunale per tale aspetto, si demanda alla commissione del paesaggio del comune di Casei Gerola una compiuta valutazione in fase esecutiva del giudizio di impatto paesistico del progetto.
- In ragione che l'intervento per dimensioni e tipologia si configura a carattere sovracomunale, prima del rilascio del titolo abilitativo da parte del Comune dovrà essere indetto un apposito tavolo di concertazione.

Il tavolo di concertazione dovrà valutare le modalità di perequazione territoriale tra comuni confinanti che dovranno essere utilizzate per compensare i vantaggi e le ricadute negative conseguenti alla realizzazione dell'insediamento sovracomunale, nonché la previsione di apposite fidejussioni a garanzia della realizzazione degli interventi compensativi, e i maggiori oneri di manutenzione delle strade.

Quanto sopra è previsto dalle vigenti norme del PTCP e regolamentato dalla Provincia con l'approvazione della D.C.P. n.67/2023 dei "Criteri regolamentari per la perequazione territoriale per insediamenti logistici", "linee guida per la valutazione di impatto degli insediamenti di logistica sulla mobilità", "Criteri generali per la realizzazione di insediamenti logistici ecosostenibili".

1.2.4. Scarichi idrici

- In relazione alla gestione delle acque meteoriche si prende atto dell'avvenuto deposito della richiesta di autorizzazione allo scarico presso l'autorità idraulica competente per il Fosso Calvenzolo (Comune di Casei Gerola – vedasi punto 6); a tale proposito si rammenta che preventivamente alla realizzazione delle opere di cui trattasi, il Proponente dovrà ottenere apposita concessione e/o nulla osta idraulico rilasciato da parte dell'Ente gestore del corpo idrico recettore.
- In sede di progettazione definitiva:
 - a) Qualora la soluzione progettuale adottata preveda l'allaccio alla rete di fognatura, il medesimo dovrà avvenire secondo le tempistiche e le modalità individuate all'art. 5 del R.R. 6/2019;
 - b) Qualora la soluzione progettuale adottata, nell'impossibilità di soddisfare i requisiti di cui all'art. 5 del succitato regolamento, preveda lo scarico delle Acque reflue assimilate alle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, la documentazione progettuale dovrà essere corredata da apposita relazione dettagliata sulla natura dell'impianto di trattamento delle acque reflue dimensionato in base al numero di abitanti equivalenti (A.E.) presenti nel sito, ed il recapito delle stesse.

Si ricorda infine che, ai sensi dell'art 6 c.1 del R.R: 6/2019 le acque reflue provenienti da insediamenti isolati con un numero di AE inferiore a 200 non potranno essere scaricate in acque superficiali, fatti salvi i casi di:

- a) divieto allo scarico su suolo o negli strati superficiali del sottosuolo, di cui al comma 4;
- b) scarico derivante da impianti dotati di trattamento secondario;

c) impossibilità di scaricare su suolo o negli strati superficiali del sottosuolo, a causa di condizioni di bassa permeabilità, dissesto idrogeologico o bassa soggiacenza della falda; al fine di valutare la presenza di tali particolari condizioni, si considerano, quali valori di riferimento, i seguenti:

- 1) coefficiente di permeabilità del suolo <math> < 10^{-6}</math> m/s;
- 2) soggiacenza falda <math> < 2</math> m.

1.2.5. Biodiversità, rete siti natura2000

- Si prescrive la puntuale installazione dei dissuasori fauna terricola - dissuasori ottici ed acustici per la tutela della fauna terricola, previsti in corrispondenza della viabilità aderente al perimetro di progetto e lungo la nuova viabilità da realizzarsi (variante alla strada vicinale di accesso al sito e nuova rotonda sulla SS755).
- In relazione alla presenza del fosso Calvenza, recettore finale delle acque di laminazione, si prende atto che lungo le sue sponde è prevista la piantumazione di essenze arboree/arbustive nel rispetto delle distanze idrauliche e per scopo di consolidamento spondale; si raccomanda pertanto il rispetto della normativa volta a contrastare l'introduzione e diffusione di specie alloctone invasive e si invita a predisporre le opere a verde con un assetto il più possibile naturaliforme, mantenendo la vegetazione autoctona arborea/arbustiva esistente che non sia di effettivo ostacolo alla realizzazione delle opere.
- A seguito della disamina della relazione agronomica "Mitigazione e Compensazione ambientale", per quanto riguarda il sesto d'impianto, si indica di ridurre la distanza tra le piante, se compatibile con le esigenze di illuminazione per il corretto sviluppo vegetativo, in modo da creare una barriera vegetale il più possibile compatta e schermante; tale richiesta è motivata dal fatto che si auspica che la fascia vegetale di mitigazione lungo il perimetro del comparto assolva la funzione di ambiente idoneo al rifugio, alla riproduzione ed alimentazione di fauna vertebrata (in particolar modo avifauna) ed invertebrata; a questo riguardo si evitino interventi di potatura durante la stagione primaverile/estiva, coincidente con la fase riproduttiva di molte specie animali. In tale periodo vengano condotti solo gli interventi necessari per garantire la sicurezza delle opere e delle persone (per esempio: taglio di alberi o rami pericolanti). Le superfici a verde non piantumate (16.939 m²) vengano mantenute a copertura erbacea; per procedere ad eventuali interventi di semina necessari per il ripristino dello strato erbaceo si utilizzi il fiorume nel rispetto della composizione vegetale dei luoghi. Gli interventi di gestione della copertura erbacea vengano condotti evitando di utilizzare sostanze chimiche diserbanti; in generale per la cura del verde in area di progetto, vengano impiegati prodotti fitosanitari che non contengano sostanze ad elevata persistenza e a rischio di bioaccumulo.
- Si raccomanda inoltre il rispetto della normativa volta a contrastare l'introduzione e diffusione di specie alloctone invasive reperibile al seguente link:
(<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/ambiente-ed-energia/Parchi-e-aree-protette/biodiversita-e-reti-ecologiche/quadro-normativo-relativo-alle-specie-aliene-invasive-ias/quadro-normativo-relativo-alle-specie-aliene-invasive-ias>)

1.2.6. Impianti AIA

Le risultanze delle indagini ambientali effettuate dalla ditta richiedente saranno acquisite e valutate nel procedimento di revoca dell'AIA rilasciata alla società La Cecos. Nel corso di detto procedimento potranno essere richieste ulteriori analisi e/o verifiche anche sulla base dei riscontri forniti da ARPA. L'autorizzazione alla

realizzazione delle opere in progetto potrà essere rilasciata dall'Autorità competente (Comune) solo una volta concluso il procedimento di revoca dell'AIA.

1.2.7. Terre e rocce da scavo

Ai fini della gestione delle terre e rocce da scavo risultanti dalla realizzazione delle opere in progetto, si dovrà far riferimento a quanto previsto dal D.P.R. n. 120/2017.

1.2.8. Pareri Enti / Soggetti coinvolti

Il Proponente, in fase di progettazione definitiva ed esecuzione delle opere dovrà tenere conto e ottemperare a quanto prescritto, richiesto e osservato nei pareri trasmessi da:

- SNAM Rete Gas, nota agli atti con prot. n. 64957 del 21/11/2023, in merito all'interferenza delle previste opere di urbanizzazione presso la strada vicinale Torre Cinquini (strada bianca) con il metanodotto "Allacciamento fornace la Cecosa Casei Gerola DN80";
- Vigili del Fuoco di Pavia, nota agli atti con prot. n. 52908 del 25/09/2023, per il quale dovrà essere presentato tutto quanto richiesto dal Comando provinciale VVF ai fini dell'ottenimento della preventiva autorizzazione in materia di prevenzione incendi;
- PAVIA ACQUE SCARL, nota agli atti con prot. prov. n. 65302 del 22/11/2023, in relazione agli allacciamenti all'acquedotto pubblico ed alla pubblica fognatura.

In generale, si segnala la necessità, comunque, che il Proponente in fase di progettazione definitiva verifichi la presenza e tenga conto di tutte le infrastrutture a rete/reti tecnologiche nell'area e nelle vicinanze e concordi con i gestori delle stesse le modalità di realizzazione delle opere in progetto considerando le eventuali fasce di rispetto o altri vincoli.

2. di vincolare la Società proponente ad ottemperare e rispettare quanto previsto dalla Determinazione n. 331 del 14/12/2023 di "Fase di Screening relativa all'incidenza del progetto «Realizzazione di un nuovo complesso immobiliare ad uso logistica», in comune di Casei Gerola (PV) proposto da Officine Mak s.r.l., ai sensi della L.R. n. 19/2009 (e s.m.i.)." dell'Ente Parco Aree Protette del Po Piemontese, allegata quale parte integrante al presente provvedimento.
3. di demandare al Comune di Casei Gerola, Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione delle opere in progetto, la vigilanza sul rispetto delle condizioni ambientali previste dal progetto, con successive integrazioni, e il recepimento delle condizioni ambientali di cui al punto 1.1 e delle ulteriori indicazioni di cui al punto 1.2 del presente Decreto e a segnalare tempestivamente alla Provincia di Pavia - Settore Tutela Ambientale e Biodiversità, Promozione del Territorio, Sostenibilità - U.O. Bonifiche e Compatibilità Ambientale, eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
4. di stabilire che la eventuale cessione/locazione degli stabilimenti di logistica da parte della Società Officine MAK SRL, ad altro operatore dovrà essere tempestivamente comunicata alla Provincia di Pavia ed agli altri Enti/soggetti competenti, indicando esplicitamente che tale/i soggetto/i avrà/anno altresì l'onere di ottemperare alle condizioni ambientali e di eseguire i monitoraggi ambientali come previsti dal presente Decreto.
5. di vincolare la Società proponente ad ottemperare alle condizioni ambientali sopra riportate nei termini previsti. La documentazione relativa all'ottemperanza delle condizioni ambientali sopra riportate, dei risultati dei monitoraggi previsti e le relative valutazioni dovranno essere trasmesse alla Provincia di Pavia ed agli altri Enti competenti per la verifica di ottemperanza ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/2006.

Tutto quanto richiesto dovrà essere caricato altresì sul sito web regionale SILVIA di Regione Lombardia.

6. di trasmettere il presente Decreto al Proponente Società Officine MAK SRL ed agli Enti / Soggetti coinvolti nel procedimento.
7. di provvedere alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web regionale SILVIA.
8. di disporre la pubblicazione del presente atto all'albo pretorio provinciale on-line e alla sezione Amministrazione trasparente del sito web della Provincia di Pavia.
9. di rendere noto che contro il presente decreto è proponibile ricorso giurisdizionale presso il T.A.R. della Lombardia, secondo le modalità di cui al d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente atto sul sito web regionale SILVIA; è altresì ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla medesima data di pubblicazione.

La Dirigente responsabile del Settore Tutela Ambientale
e Biodiversità, Promozione del Territorio, Sostenibilità
Anna Betto